MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°254 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

COVID-19

Tanti cortei, pochi vaccini Le cause del picco triestino

BALLICO / PAGINA 4



Il taglio di orario nei Csm approda in Parlamento

/ PAGINA 5



OGGI LA MANIFESTAZIONE DEGLI "IRRIDUCIBILI". L'ATTIVITÀ TORNATA QUASI A REGIME

«Soffro per i miei portuali Non è una lotta degna»

Il presidente dell'Agenzia Mariani: «Quei pochi in piazza usati dai No pass. Fanno male allo scalo»

«I portuali che ancora partecipano alle proteste vengono portati in giro dalla piazza dei No green pass come delle Madonne di Medjugorje. Mi vergogno e soffro per loro». È lo sfogo di Francesco Mariani, presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale, dove più alta è la concentrazione dei portuali "ribelli", alla vigilia del corteo in programma questa mattina. D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

I TERMINALISTI

«La protesta fa fuggire i clienti e crea danni all'immagine»

Da Francesco Parisi a Enrico Samer, il pensiero è comune: più che creare un impedimento al lavoro, nuove manifestazioni creano danno di immagine. E fanno scappare clienti e investitori. / A PAG. 2

LE STIME

MORO / A PAG. 3

ATTESI IN 700 ALLA MARCIA IN VIA FLAVIA

Secondo le stime del prefetto Valerio Valenti potrebbero essere circa 700 i partecipanti al corteo in partenza oggi alle 9 da Domio.



LA STORIA

Quelle ville segrete appartenute ai gerarchi di Tito

Erano parecchie, in location da favola, grandi e confortevoli, ma erano per moltissimi anni residenze misteriose che i detenuti costruivano, i potenti vi si divertivano e il popolo le evitava. Sono le ville che Tito aveva fatto costruire per i divertimenti più o meno leciti dei suoi gerarchi nei momenti di vacanza o relax. MANZIN / A PAG. 13

CRONACA

Oggi vertice decisivo sulla giunta Dipiazza Lodi e Matteoni sicure

TOMASIN / A PAG. 20

Rapina al compro oro Dipendente minacciato con la pistola in faccia

TONERO / A PAG. 25



Carabinieri sul luogo della rapina

Il Rocco torna all'antico Domenica riaprono la Furlan e la Pasinati

RODIO / A PAG. 37



La curva Furlan al Rocco

Camere di commercio Vinta la scommessa dell'unione con Gorizia

GARAU / A PAG. 22

CULTURE

Isman racconta l'arte che va a ruba Anche a Trieste

FRANCA MARRI

Dipinti, statue, reperti archeologici, libri antichi, manoscritti, mobili, monete, reliquie: i beni che quotidianamente vengono depredati da case private ma anche da musei e soprattutto da chiese sono tanti, troppi. / A PAG. 32 E 33

Fantascienza, via al Festival con le nostre paure

PAOLO LUGHI

Se una volta la fantascienza era un viaggio nello spazio o nel tempo, ora questo viaggio sembra essere arrivato a destinazione, e l'approdo è l'odierno pianeta Terra. La fantascienza descrive proprio noi. / NELL'INSERTO

La protesta No Green pass: il caso Trieste



L'operazione di sgombero e, a destra, l'ingresso di uno dei primi camion in porto nella mattinata di lunedì 18 ottobre Foto Lasorte

Lo scalo torna a regime: in ripresa treni e traffici Più a rilento il Molo VII

A dieci giorni dalle prime manifestazioni l'operatività è ormai a livelli consueti
Preoccupa il danno d'immagine legato ad altre agitazioni. «I clienti se ne vanno»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il porto viaggia a ritmi sempre più normali, ma i container soffrono ancora. Alla vigilia della nuova manifestazione convocata dal gruppo di cani sciolti che in porto continua a testa bassa la battaglia contro il Green pass obbligatorio, i terminalisti fanno il bilancio di questi dieci giorni di agitazioni, sollevati dalla ripresa dei traffici e delle presenze a lavoro, ma sempre preoccupati dalle ripercussioni che i continui strappi attorno al porto stanno creando alla reputazione internazionale di Trieste.

Chi sta pagando il prezzo più alto è l'Agenzia per il lavoro portuale, controllata dall'Autorità portuale e creata dal presidente Zeno D'Agostino per contrattualizzare i lavoratori a chiamata del porto, garantendo loro uno stipendio fisso. Su 218 dipendenti, il 40% risulta ancora indisponibile tra richieste di malattia, infortuni e rifiuto di sottoporsi al tampone per ottenere il pass. L'Alpt ha depositato un esposto in Procura a carico dei dipendenti sospettati per aver dichiarato il falso sul proprio stato di salute a cominciare dal 15 ottobre. Il problema delle false attestazioni è comune a molti: se la Trieste Trasporti ha già fatto denuncia alle autorità competenti, anche nel laminatoio del gruppo Arvedi si segnala un'impennata di certificati medici dall'entrata in vigore del Green pass. Un esposto è partito anche da Adriafer, ma l'ad Maurizio Cociancich assicura che «grazie agli sforzi di chi è rimasto al lavoro, siamo in piena operatività. Viaggiamo sopra i 20 treni al giorno movimentati: un numero appena più basso della media, solo perché è un po' calato il traffico di alcuni terminal per i ritardi di questi giorni».

L'Alpt fornisce manodopera straordinaria ai terminalisti sulla base dei picchi di lavoro e il suo presidente Francesco Mariani sottolinea che le carenze di organico stanno danneggiando tutte le attività del porto, «perché con le assenze che ci sono, si fa fatica a creare le squadre». A risentirne è soprattutto il Molo settimo gestito da Trieste Marine Terminal. La società composta da To Delta e Msc non rilascia dichiarazioni. Si sa però che la banchina continua a operare al 70% e che, dopo aver perso alcune navi a vantaggio del porto di Capodistria, sta gestendo i traffici programmati seppur con un ritmo più lento. Tmt soffre, mentre l'Autorità portuale evita commenti. D'Agostino ritiene che in questo momento ogni parola di troppo potrebbe pesare sull'ordine pubblico: il presidente ha passato l'inizio della settimana a Roma, per seguire riunioni fra Assoporti e ministero, ma anche l'iter di alcuni emendamenti alla legge di stabilità riguardanti la portualità nazionale.

> «I player internazionali meno coinvolti a livello finanziario potrebbero sganciarsi»

Parla invece Alessio Lilli, numero della Siot, che gli irriducibili hanno indicato come nuovo obiettivo delle proteste. Il presidente e ad è tranquillo: «L'operatività è al completo fin dall'inizio e la nostra società non registra astensioni dal lavoro o dichiarazioni sospette di malattia». Le proteste non preoccupano Lilli: «Il percorso del corteo non coinvolge la Siot, contrariamente a quanto annunciato».

Procede tranquilla anche la vita della Piattaforma logistica, grazie al fatto che i volumi della neonata infrastruttura sono ancora limitati. I traghetti ro-ro previsti sono stati tutti svuotati e caricati secondo i tempi e le assenze sono ridotte a poche unità, senza ricadute sul lavoro. Il socio Francesco Parisi è però in ambasce per il futuro: «Il porto è accessibile e la battaglia pare ormai solo mediatica, ma queste iniziative rischiano di riportare Trieste nella morta gora. Il porto ha una clientela di multinazionali, che seguono la questione più della cittadinanza locale. Alcuni clienti hanno già cominciato a differenziare le proprie mete, spostandosi da Trieste. Così crescono i concorrenti e torna lo stallo, così i player internazionali, che hanno iniziato a investire ma non sono ancora troppo impegnati finanziariamente, potrebbero pensare di sganciarsi. Vivremo col reddito di cittadinanza?».

La pensa allo stesso modo Enrico Samer, i cui terminal ro-ro sono «tornati alla quasi normalità dopo i ritardi dei primi giorni. Ogni tanto manca qualche operativo dell'Alpt, ma i nostri dipendenti diretti sono tutti al lavoro». Si tratta dei 220 della Samer Seaports & Terminals, dei 25 della Timt e dei 60 della Seaway. «Speriamo – continua Samer – che nuove manifestazioni non abbiano seguito: più che creare un impedimento al lavoro, creano danno di immagine. Un camionista turco può salire su strada per i Balcani e gli armatori deviare le navi, come ha fatto all'inizio Dfds. Sui media si parla spesso di una protesta dei portuali, ma chi manifesta è un gruppo sparuto senza rappresentanza». —

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

Piga (Cgil): «Tamponi gratuiti o scontati per i lavoratori»

IL FOCUS

Piero Tallandini / TRIESTE

Aprire nuovi hub nei quali eseguire i tamponi da collocare nei punti della città in cui ci sono i maggiori agglomerati lavorativi, abbattere il costo dei test rapidi coinvolgendo anche la Regione e valutare per altri comparti lavorativi l'introduzione del tampone gratuito seguendo l'esempio del porto di Trieste. Sono queste le proposte della Cgil, sintetizzate dal segretario provinciale Michele Piga, per uscire dall'attuale impasse e che il sindacato auspica di poter discutere al più presto in una riunione con prefetto e associazioni datoriali.

«C'è un clima pesante in città – premette Piga –, bisogna intervenire anche per evitare che si crei una spaccatura sempre più profonda tra lavoratori vaccinati e non vaccinati. Speriamo che la convocazione da parte del prefetto arrivi il prima possibile e che da parte dei datori di lavoro ci sia maggiore disponibilità». «È fondamentale – sottolinea l'esponente della Cgil – trovare il modo per ridurre il costo del tampone, coinvolgendo anche la Regione, perché c'è un evidente problema di salari: per chi guadagna meno di mille euro al mese gli attuali 15 euro ogni due giorni rappresentano un peso insostenibile, tanto più in un periodo come questo in cui assistiamo a rincari in tutti i campi, a cominciare dalle bollette».

«I tamponi sono un presidio per la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro e consentono anche di tenere sotto controllo il rischio di diffusione del virus tra i dipendenti – continua Piga –. Ecco perché dovrebbe essere proprio il datore di lavoro a farsene carico e in questo senso occorre cercare di estenderne la gratuità il più possibile com'è stato fatto per i portuali. E comunque non possiamo continuare a vedere centinaia di persone in fila, con i relativi disagi, per fare i tamponi indispensabili per andare a lavorare. Servono quindi degli hub da allestire sul territorio nei luoghi di Trieste dove c'è la maggiore concentrazione di lavoratori, in collaborazione con Asugi e i datori di lavoro, per alleggerire il peso sulle farmacie che come abbiamo sempre rimarcato non sono in grado di far fronte all'altissimo numero di richieste. Altrimenti non si rispetta il diritto al lavoro».



MICHELE PIGA
È IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA CGIL DI TRIESTE

> Il sindacalista: nuovi hub oltre alle farmacie. Vertice con prefetto e associazioni datoriali

«In questi nuovi hub – aggiunge ancora l'esponente sindacale – si potrebbe anche dare la possibilità di fare il vaccino e mettere disposizione materiale informativo dedicato alla vaccinazione, contribuendo così a vincere lo scetticismo». —

LO SFOGO

Mariani: «Mi vergogno per i miei portuali»

Il presidente dell'Agenzia attacca gli irriducibili: «I No pass li usano portandoli in giro come Madonne di Medjugorje»

Diego D'Amelio / TRIESTE

«I portuali che ancora partecipano alle proteste vengono portati in giro dalla piazza dei no Green pass come delle Madonne di Medjugorje. Mi vergogno e soffro per loro». Francesco Mariani presiede l'Agenzia per il lavoro portuale, dove più alta è la concentrazione dei portuali contrari al certificato verde. Viene da 40 anni di esperienza nel mondo delle banchine, con incarichi importanti nei porti e una lunga storia di militanza nel Pci. Si dispera per quel che sta succedendo a Trieste, per la perdita di immagine del porto e lo svilimento delle battaglie storiche di rivendicazione dei lavoratori, ma guarda pure con affetto alla possibilità di ricostruire una rete dentro allo scalo.



FRANCO MARIANI
NUMERO UNO DELL'AGENZIA PER IL LAVORO PORTUALE

«Questa non è una lotta degna della storia di questi lavoratori Decine di finti malati»

«Pensavano – analizza Mariani – di governare il movimento, ma la protesta non è più dei portuali. Guidati da Stefano Puzzer, hanno acceso una prateria credendo poi di spegnerla ma poi non ci sono riusciti. Ora vengono usati da chi li ha strumentalizzati per fare dirette Facebook e puntare a un nuovo soggetto politico. Questa non è più una battaglia sindacale ma politica. Nella storia i portuali hanno sempre fatto lotte importanti, trovando accordi e mediazioni. Questa non è una lotta degna della loro storia».

Le conseguenze sono dietro l'angolo per «quella ventina di loro che continua a partecipare alle azioni di protesta e che il 10 novembre, giorno della paga, si troverà ben pochi euro in busta». Ma anche «per le decine che si sono messi in finta malattia e i cui nomi ho segnalato in un esposto alla Procura. Sei contro lo Stato del Green pass ma ti piace lo Stato che ti dà l'assistenza sanitaria? E questo nonostante un'Agenzia che ti offre i tamponi gratis». Le conseguenze saranno pure a danno degli altri che al lavoro vanno regolarmente. «Avevamo previsto per dicembre un premio salariale – spiega Mariani – che non ci potrà più essere perché dobbiamo pagare i tamponi, che saranno quindi pagati anche dai portuali vaccinati che dovranno rinunciavi per solidarietà nei confronti di chi ha scelto di non fare il vaccino. In più l'Agenzia pagherà quanti hanno scelto, vergognosamente, di mettersi in malattia. I primi tre giorni sono a carico nostro».

I toni sono quelli duri di chi soffre per delusione, ma c'è pure la convinzione che il ritorno alla piena normalità sia alla portata. «Il danno d'immagine di queste vicende va superato e il vero volto del porto va ricostruito», dice il manager, evidenziando che «stanno aumentando le persone che fanno i tamponi e questa è la strada: fare i tamponi e vaccinarsi. I portuali devono tornare protagonisti del loro lavoro e del porto, un porto bellissimo e con grandi potenzialità, che rappresenta un'opportunità enorme per tutta l'area e che è l'unico porto in espansione in Italia, con investimenti internazionali importantissimi».

La normalità dovrà tornare anche in Agenzia: «Recupereremo un rapporto positivo all'interno e riaffermeremo il ruolo di Alpt, fondamentale per gestire la flessibilità del porto e la concentrazione di uomini e mezzi che il gigantismo navale richiede. L'Agenzia è stata costruita con intelligenza da D'Agostino e Sommariva, che hanno dato garanzie, protezione e buon salario a lavoratori che prima non avevano queste condizioni. Ci dovrà essere un dialogo, in cui i lavoratori attaccati al porto, che sono la maggioranza, diventino sempre più protagonisti e guidino l'Agenzia. E dovremo recuperare il rapporto con i nostri clienti che sono le imprese di sbarco-imbarco e i terminalisti». Qualcuno dice che i portuali dell'Alpt siano stati viziati dell'Autorità, ma Mariani scuote la testa: «No. Sono lavoratori che si sono impegnati in periodi difficili come la pandemia, quando abbiamo raggiunto il record delle giornate lavorate. Parliamo di uomini che non si sono tirati indietro». —

Intanto Lamorgese torna sullo sgombero: «Non c'erano lavoratori ma frange estremiste arrivate da fuori. Nessuno ha usato manganelli»

Prova di forza sull'oleodotto Il prefetto: «I manifestanti non arriveranno alla Siot»

IL CASO

TRIESTE

La convinzione un po' megalomane degli irriducibili è che prendere la Siot come bersaglio provocherà l'intervento della Germania e la richiesta al governo di abolire il Green pass per non lasciare la Baviera senza il greggio dell'oleodotto. Ma la Prefettura assicura che i manifestanti non arriveranno nemmeno vicino all'infrastruttura: «Il corteo finirà dalle parti dello stadio – dice il prefetto Valerio Valenti – e non davanti alla Siot. Ci sono precise prescrizioni: no porto e no Siot».

Sarà comunque una nuova prova di forza e l'ex sindacalista Stefano Puzzer ci mette la sua parte di carico, annunciando sui social che sarà «presente assieme ai miei fratelli portuali». Il leader del Coordinamento 15 ottobre segue così all'appoggio formalizzato dal suo movimento all'iniziativa, che partirà da Domio per arrivare nei pressi della Risiera. Un modo di tenere alta l'attenzione in attesa che il Consiglio dei ministri si esprima sulle richieste del Coordinamento: cancellazione del Green pass e dell'obbligo di vaccinazione.

Ma chi sono gli organizzatori del corteo? Lo spiega Roberto Soban, che ha comunicato il percorso alla Questura assieme al collega Nino Rizzo: «Siamo una settantina di lavoratori, i portuali ancora in piazza. Non apparteniamo a nessuna sigla sindacale perché nessuna sigla ci ha mai coperto. Io non sono iscritto da nessuna parte. Siamo contrari al Green pass, che non è una misura sanitaria ma un obbligo sulle persone e a noi non piace vivere da schiavi». Nel gruppo affiorano posizioni complottiste legate alla teoria del "Grande reset", che vedrebbe le élites politico-finanziarie tramare per l'imposizione di un nuovo ordine mondiale. Ne parla anche il portuale Rizzo in un video piuttosto minaccioso, diffuso ieri e attualmente all'attenzione delle forze dell'ordine.



Il prefetto Valerio Valenti

L'Autorità portuale fa intanto sapere che «nessuna organizzazione sindacale riconosciuta ha dichiarato sciopero», mentre Cgil, Cisl e Uil comunicano che le proteste «non possono essere identificate con i portuali triestini, che stanno per la stragrande maggioranza lavorando». La posizione del Clpt, sindacato autonomo da cui ha preso avvio la protesta anti Green pass, è intermedia: «Non è una nostra iniziativa – dice Massimiliano Giurissevich – ma dei portuali vicini al Coordinamento 15 ottobre. Dopodiché è un'iniziativa che condivido a titolo personale, come diversi lavoratori del Clpt, che tuttavia deve continuare a fare sindacato e non politica». Numerosi gli autonomi che non stanno lavorando perché rifiutano di fare il tampone, ma l'organizzazione è tenuta fuori dalle manifestazioni organizzate.

Nel frattempo la ministra Lamorgese torna sullo sgombero: «Là non c'erano più lavoratori, che erano entrati nel porto perché volevano lavorare. C'erano frange estremiste arrivate da fuori, che ne volevano fare una manifestazione nazionale. Le forze di polizia non hanno usato manganelli, c'erano disposizioni precise dal capo della Polizia. Il bilanciamento dei diritti e degli interessi doveva portare a uno sgombero leggero e riuscire a far ripartire il porto». — D.D.A.

Il percorso prevede il passaggio lungo via Flavia e via Valmaura
Ieri multati dieci dimostranti che bivaccavano in Porto vecchio

Oggi alle 9 il nuovo corteo con partenza da Domio Previsti 700 partecipanti

LA PROTESTA

Benedetta Moro / TRIESTE

Il corteo no Green pass previsto oggi con partenza da Domio, promosso da un gruppo di portuali e appoggiato dal Coordinamento 15 ottobre, potrebbe richiamare fino a circa 700 persone. Sono le cifre ipotizzate dal prefetto Valerio Valenti, che sottolinea l' «attenzione sempre molto alta» delle forze dell'ordine, chiamate ancora una volta a vigilare sulla manifestazione e a monitorare presenze e arrivi.

L'iniziativa, che è stata regolarmente segnalata in Questura ieri mattina, prevede il ritrovo di fronte al "Pane Quotidiano" di Domio. Il percorso poi proseguirà in via Flavia, piazzale Cagni, via Flavia, via Valmaura, via Ratto della Pileria e si concluderà nel parcheggio davanti al Lidl, vicino alle reti che delimitano la zona invalicabile di proprietà Siot. Ma perché scegliere come bersaglio la società petrolifera? La decisione - presa lunedì durante un'assemblea organizzata in una pizzeria di Muggia, cui hanno partecipato una novantina di persone tra cui Stefano Puzzer, a fronte delle 1.500, tra dipendenti diretti e non, che lavorano in porto - risponde a due motivazioni. Da un lato l'impossibilità di portare i manifestanti (alcuni attesi anche da fuori regione, sottolineano i promotori), davanti al varco 4 del porto ancora presidiato dalle forze dell'ordine. Dall'altro il valore simbolico dell'oleodotto transalpino vista l'importanza che riveste per l'attività portuale. La volontà è infatti quella di dare un ulteriore segnale di protesta contro l'obbligo del Green pass e del vaccino (ora imposto solo ai sanitari).



L'intervento della Polizia per rimuovere i giacigli dei manifestanti

E a proposito di no Green pass, ieri la Polizia locale ha sanzionato dieci persone che bivaccavano in Porto vecchio davanti al Magazzino 26: triestini, ma anche gente arrivata da fuori regione nei giorni della protesta e qui rimasta in attesa di partecipare alla manifestazione di oggi. Si tratta per lo più di giovani, tra i venti e trent'anni, che non hanno opposto resistenza alla richiesta di lasciare l'area, dove è intervenuta anche la polizia. «Andremo in piazza Unità» hanno detto alcuni di loro. «Tra di noi c'è chi è rimasto senza lavoro e da quando c'è l'obbligo del Green pass». Come Ali, ex giardiniere: «Preferisco essere povero ma libero: non voglio il pass». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

WALTER RICCIARDI

«No vax attivi»



Secondo Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro Speranza, la scarsa copertura vaccinale, «è la prima determinante, fermo restando che, se la gente si ammucchia senza distanza di sicurezza e mascherine, non è mai una buona notizia». Trieste ha un'adesione effettivamente ridotta alla campagna: «Probabilmente c'è una concentrazione no vax molto attiva e rumorosa che condiziona una parte della popolazione».

ANDREA CRISANTI

«Meno coperti»



Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia a Padova, spiega che «significativi sono stati gli assembramenti di manifestanti, tra l'altro in buona parte non vaccinati, che hanno dato una mano al virus». Ma il fattore più significativo è «la distanza temporale dalla seconda dose. Siamo entrati in una fase di minore copertura del vaccino e di questo ci accorgeremo in tutta Italia tra novembre e dicembre».

FABRIZIO PREGLIASCO

«Disattenzione»



Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'istituto Galeazzi Milano, afferma che «se si combina la bassa adesione al vaccino alla disattenzione, i numeri si spiegano facilmente. Senza contare il ritorno alle attività al chiuso, l'aumentata mobilità, la scuola in presenza». Ricoveri e decessi? «Cresceranno più avanti. Grazie alla vaccinazione è però auspicabile che i casi gravi siano minori che in passato».

«Pochi vaccinati e cortei affollati» Esperti concordi sul record di Trieste

La crescita delle infezioni è anche frutto del tempo trascorso dalla seconda dose per i tanti anziani: «Avanti con la terza»

Marco Ballico / TRIESTE

Serve la terza dose. Ma, sin d'ora, la prospettiva è di vedere purtroppo aumentare, come sempre accaduto nelle ondate precedenti del coronavirus, ricoveri e decessi. Gli esperti sono sostanzialmente d'accordo. Il caso Trieste, la provincia con la maggiore diffusione del contagio da ormai una decina di giorni, si deve certamente anche ai cortei dei No Green pass, ma soprattutto alla mancata adesione di troppe persone alla campagna vaccinale, oltre che all'affievolirsi della risposta immunitaria nella popolazione anziana, vaccinata da oltre sei mesi.

Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, commenta innanzitutto la mobilità cittadina delle scorse settimane. «A Trieste ci sono state le elezioni, ma non credo che questo sia stato un fattore di contagio, visti i rigorosi protocolli di sicurezza adottati in situazioni del genere – osserva –. Evidentemente più significativi gli assembramenti di manifestanti, tra l'altro in buona parte non vaccinati, che hanno senz'altro dato una mano al virus. Ma credo che la vera spiegazione dell'incremento dei positivi sia la distanza temporale dalla seconda dose. Siamo entrati in una fase di minore copertura del vaccino e di questo ci accorgeremo in tutta Italia tra novembre e dicembre». La popolazione mediamente più anziana di Trieste? «Può essere una componente – prosegue Crisanti –, ma in genere si infettano prima i giovani, che hanno più opportunità di incontro e socializzazione. La terza età è all'ultimo livello della catena del contagio». Detto che sulla Delta plus, la sottovariante spuntata anche nella Venezia Giulia, «siamo solo all'inizio degli studi su un eventuale impatto», Crisanti sollecitata l'operazione terza dose, «fattore chiave per una protezione più stabile e duratura».

LE MANIFESTAZIONI
UNO DEI RECENTI CORTEI CONTRO IL GREEN PASS IN CITTÀ



Per gli scienziati i ricoveri saliranno ma le immunizzazioni ridurranno il numero dei casi gravi

Sulla stessa linea Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute Roberto Speranza, che a sua volta punta sul nodo della scarsa copertura vaccinale, «che è la prima determinante, fermo restando che, se la gente si ammucchia senza distanza di sicurezza e mascherine, non è mai una buona notizia». Trieste ha un'adesione effettivamente ridotta alla campagna, come pure un'altra terra di confine, la Provincia di Bolzano. «L'Alto Adige ha una cultura salutista – spiega Ricciardi – che favorisce la convinzione che comportamenti di vita sani proteggono dalle malattie. Tutto giusto, ma non può bastare davanti a una patologia contagiosa come il Covid. Più sorprendenti le percentuali basse di vaccinati a Trieste. Probabilmente c'è una concentrazione no vax molto attiva e rumorosa che condiziona una parte della popolazione». La terza dose? «Da fare subito per fragili e over 60, poi probabilmente andrà estesa a tutti. Ma conta anche l'insieme delle misure. Finché la pandemia non verrà sconfitta definitivamente, e ci vorrà ancora molto tempo, servirà grande cautela comportamentale per evitare l'infezione». Ma anche per contenere il carico conseguente sugli ospedali. «A Trieste – conclude Riccardi –, come in tutta Italia, non stupiamoci dell'incremento nei prossimi mesi di casi e ricoveri. Un trend che riguarderà peraltro quasi esclusivamente i non vaccinati».

Sulle vicende triestine, in particolare sulle dichiarazioni del contagiato Fabio Tuiach, interviene pure via Twitter Roberto Burioni. «In questo momento – scrive il noto immunologo – la scelta non è tra vaccinarsi o non vaccinarsi. Con un virus così contagioso la scelta è tra vaccinarsi o acquisire l'immunità infettandosi, con tutto ciò che ne consegue. Il problema dei non vaccinati potrebbe infine risolverlo il virus. Peccato però».

Un commento sui No Green pass di Trieste lo concede anche Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'istituto Galeazzi Milano. «Se si combina la bassa adesione al vaccino alla disattenzione rispetto alle precauzioni che l'anno scorso hanno sicuramente mitigato la diffusione del virus, i numeri si spiegano facilmente – afferma –. Senza contare il ritorno alle attività al chiuso, l'aumentata mobilità, la scuola in presenza. Non ci possiamo perciò permettere superficialità. Ricoveri e decessi? Parametri che cresceranno più avanti. Grazie alla vaccinazione - aggiunge l'esperto - è però auspicabile che i casi gravi di Covid saranno deci-

IL REPORT

Fari puntati anche su Gorizia: contagi triplicati in 14 giorni

TRIESTE

Non c'è solo la provincia di Trieste sotto osservazione in Regione per incremento del contagio in tempi molto rapidi. In un Friuli Venezia Giulia che vede raddoppiata l'incidenza del coronavirus sulla popolazione negli ultimi 11 giorni, la provincia di Gorizia è al +224% dal 12 ottobre a ieri. In sostanza, in quell'area i casi sono più che triplicati in un paio di settimane. Sommando i 149 contagi comunicati dal vicepresidente Riccardo Riccardi sulle 24 ore, il Fvg ha ora un'incidenza settimanale pari a 76 casi ogni 100.000 abitanti.

Nella Venezia Giulia i numeri più alti. Trieste, ancora largamente la provincia italiana con più positivi sulla base dei bollettini della Protezione civile, è salita a 191/100.000, mentre Gorizia è a 94/100.000 (ma era a 29/100.000 solo 14 giorni fa). Una fotografia che riporta a fine aprile, mentre Udine (38/100.000) e Pordenone (41/100.000) sono pure in rialzo, ma a una velocità ridotta. Le 149 infezioni di giornata sono la somma di quelle emerse

IL TREND DELLA PANDEMIA

Positivi di giornata
Somma casi ultimi sette giorni (20-26 ottobre)
Somma casi sette giorni precedenti (13-19 ottobre)
Variazione
Incidenza positivi ultimi sette giorni/100.000 abitanti
Friuli Venezia Giulia
Trieste
Gorizia
Pordenone
Udine
Decessi
Ricoverati



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



samente minori che in passato. Quanto alla terza dose, dai 60 anni in poi serve al più presto. Non trascuriamo nemmeno il fatto che - conclude - quest'anno, contrariamente allo scorso autunno-inverno, dobbiamo fare i conti anche con l'influenza». —

Interrogazione della dem Rojc, firmata anche dall'azzurra Stabile, per coinvolgere il ministro «Più che una razionalizzazione è in corso una ''normalizzazione''». Poggiana nega altri tagli

Orari d'apertura dimezzati nei Centri di salute mentale Il caso approda in Senato

TRIESTE

Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, ufficializza la riduzione di orario nei Centri di salute mentale di Trieste Barcola e Gambini. Da lunedì 1 novembre si passa da 24 a 12 ore per motivi di carenza di organico. Un totale di 47 assenze, aveva precisato la scorsa settimana il dg, tra pensionandi in ferie e pensionati non sostituiti, dipendenti in malattia, gravidanze e 11 sospensioni per mancato rispetto dell'obbligo di vaccinazione nel Ssr. «Ad oggi non ci sono variazioni di risorse umane che ci consentano di non procedere alla temporanea riorganizzazione», dichiara il dg nel confermare che da inizio mese solo i Csm Domio e Maddalena, «che hanno la disponibilità per rispondere a eventuali crisi», rimarranno aperti sulle 24 ore.

Non manca la ribadita rassicurazione che si tratta di una decisione appunto «temporanea», e che non è effetto di un piano di ridimensionamento come paventato dagli ex direttori dei Dsm regionali. In una lettera che ricostruisce il quadro generale, a partire dalla nomina dello psichiatra sardo Pierfranco Trincas alla direzione del Csm di Barcola, «un attacco diretto alla storia del modello triestino», Roberto Mezzina, Renzo Bonn, Franco Perazza e Angelo Cassin avevano dato per certo «lo scardinamento strutturale e il complessivo indebolimento del sistema dei servizi di salute mentale». Condividendo quella denuncia, e, fa sapere, sollecitata pure dagli utenti, la senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc ha depositato ora un'interrogazione, sottoscritta tra gli altri anche dalla forzista Laura Stabile, al ministro della Salute Roberto Speranza in cui si chiede il ripristino della completa funzionalità offerta dai Csm di Trieste «per salvaguardare una delle eccellenze sanitarie del Friuli Venezia Giulia e dell'intero Paese». Una questione che ha «un rilievo nazionale e una negativa eco internazionale, ma che l'assessore Riccardi ha liquidato con una dose di sarcasmo e rinviando agli atti aziendali – prosegue Rojc –. Le sue risposte confermano i timori che sia in corso una "normalizzazione" piuttosto che una razionalizzazione, in questo caso a Trieste nella Salute mentale, ma in genere nella sanità regionale. Le ultime lettere dei sindacati dei medici alla giunta testimoniano un verticismo e una centralizzazione del potere che non lasciano spazio alla voce dei professionisti, chiamati a certificare le decisioni della politica o a farle da scudo».



Il Centro di salute mentale di Barcola. Da lunedì funzionerà solo 12 e non più 24 ore

Sul tema interviene anche il consigliere dem Roberto Cosolini. «Onestamente sono molto preoccupato per il rischio di ridimensionamento dei servizi di salute mentale a Trieste, in barba alla storia di eccellenza in questo campo della nostra città – scrive su Fb –. È vero, manca il personale a causa dei pensionamenti non ancora sostituiti e delle sospensioni dei sanitari privi di pass, ma può la soluzione in essere ridurre l'assistenza ad un'utenza così fragile?». Cosolini, citando atti di programmazione della giunta, ipotizza l'eliminazione di una dei quattro Csm cittadini e informa a sua volta di un'interrogazione a Riccardi: «Crisi sociale, pandemia: è evidente una diffusione di fragilità tra le persone e quindi, più che ridurre questi servizi, oggi andrebbero potenziati. La domanda che faccio all'assessore è allora: perché si va in direzione opposta alle necessità dei cittadini?». —

M.B.

ANTONIO POGGIANA

«Temporaneo»



Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, ufficializza la riduzione di orario nei Centri di salute mentale di Trieste Barcola e Gambini. Dal 1 novembre si passa da 24 a 12 ore per motivi di carenza di organico. «Ad oggi non ci sono variazioni di risorse umane che ci consentano di non procedere alla temporanea riorganizzazione», dichiara il dg, confermando che solo i Csm Domio e Maddalena rimarranno aperti sulle 24 ore.

TATJANA ROJC

In pressing



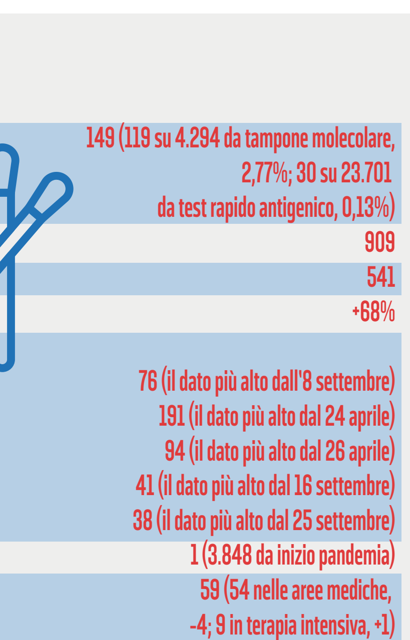
La senatrice dem Tatjana Rojc ha depositato un'interrogazione, sottoscritta tra gli altri anche dalla forzista Laura Stabile, al ministro della Salute Speranza in cui si chiede il ripristino della completa funzionalità offerta dai Csm di Trieste «per salvaguardare una delle eccellenze sanitarie del Fgv e dell'intero Paese». Una questione che ha «un rilievo nazionale e una negativa eco internazionale».

ROBERTO COSOLINI

«Preoccupato»



Il consigliere regionale dem Roberto Cosolini dice di essere «molto preoccupato per il rischio di ridimensionamento dei servizi di salute mentale a Trieste, in barba alla storia di eccellenza in questo campo della città. È vero, manca il personale, ma può la soluzione in essere ridurre l'assistenza ad un'utenza così fragile?. Crisi sociale, pandemia: la fragilità sono crescenti, quindi, più che ridurre questi servizi, andrebbero potenziati».



dai tamponi molecolari (119 su 4.294, 2,77%) e dai test rapidi antigenici (30 su 23.701, 0,13%) e aggiornano il totale a 115.915 contagiati da inizio pandemia: 24.223 a Trieste (+48), 13.900 a Gorizia (+15), 52.994 a Udine (+50), 23.180 a Pordenone (+34), 1.618 da fuori regione (+2).

Per quanto riguarda il personale del Servizio sanitario regionale sono state rilevate nove positività: un medico e due infermieri in Asugi, un'ostetrica al Burlo Garofolo, un medico, due infermieri e un terapista nell'Azienda Friuli Centrale, un infermiere all'istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta di Udine. Nel sistema delle case di riposo ha invece contratto il virus un operatore dell'area di Pordenone.

Guardando agli ultimi sette giorni, i bollettini quotidiani hanno informato di 31 dipendenti del Ssr del Fvg risultati positivi (16 del territorio di Asugi), mentre ci sono stati 10 contagi nelle case di riposo (otto ospiti, due operatori).

Numeri che si punta a tenere sotto controllo con l'operazione terza dose scattata nei giorni scorsi. Per sanitari e anziani nelle residenze, sempre che abbiano completo il ciclo vaccinale primario da almeno sei mesi, il richiamo è fortemente raccomandato, tanto più in una fase di circolazione del virus così evidente: dal 20 al 26 ottobre siamo al +68% rispetto ai sette giorni precedenti (909 positivi contro 541).

Ieri sono stati registrati in tutto 149 positivi di cui 63 nei comuni della Venezia Giulia

Si allunga la lista delle vittime Covid. Nelle ultime 24 è morto in casa un 56enne di Palazzolo

Sempre ieri la Regione ha informato del decesso con diagnosi Covid di un uomo di 56 anni di Palazzolo dello Stella, deceduto a domicilio. Dal marzo del 2020 sono morte 3.848 persone: 842 a Trieste, 297 a Gorizia, 2.027 a Udine, 682 a Pordenone. Quanto alla situazione ospedaliera, diminuiscono i ricoveri dei reparti ordinari (50, -4), mentre i pazienti in terapia intensiva sono 9 (+1). Si tratta di un quadro ancora sotto controllo, con tassi di occupazioni inferiori alle soglie del 15% nelle aree mediche (siamo al 3,9%) e al 10% nelle ti (non si va oltre il 4,6%). —

M.B.

L'emergenza coronavirus

Obbligo Green Pass verso la proroga almeno fino a marzo

La carta del governo per convincere i non vaccinati Ancora su i contagi: 4.000 in 24 ore. Risalgono i ricoveri

ROMA

Con i contagi che riprendono a salire toccando ieri il picco più alto del mese a quota 4.054, il governo è pronto a calare la carta della proroga almeno fino a marzo del Green Pass obbligatorio.

Una mossa da annunciare quanto prima per spingere verso il vaccino No Vax e No Pass, che fino ad oggi si erano fatti due conti, sperando con una spesa più o meno di 200 euro al mese in tamponi di tirare avanti così fino al 31 dicembre, scadenza al momento fissata dal governo tanto per il certificato verde che per lo stato di emergenza.

Che non si vogliano fare sconti a chi frena la ripresa rifiutando il vaccino lo confermano anche le parole pronunciate ieri da Mattarella, il quale dopo aver ricordato «che in Italia la campagna vaccinale ha più successo che altrove», ha poi puntato il dito contro i No Vax affermando che «non possono prevalere i pochi che vogliono far imporre le loro teorie antiscientifiche, con una violenza a volte insensata».

Se la proroga del Green Pass appare pressoché scontata ancora in ballo è quella dello stato di emergenza. Ma è chiaro che se con la stagione fredda i segnali di oggi dovessero trasformarsi in una vera e propria nuova ondata anche lo stato di emergenza dovrebbe essere prorogato, per lasciare al suo posto il commissario Figliuolo e concedere al governo la possibilità di legiferare per le vie brevi dei dpcm anziché quelle parlamentari dei decreti legge.

Questo almeno fino a tutto febbraio, anche perché andare oltre non si può, salvo modificare la legge, che oltre due anni di legislazione emergenziale non consente di andare.

Del resto che bisognerà procedere ancora per piccoli passi lo conferma il timing scandito ieri dal sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. «Ci vorrà cautela nel cancellare le misure restrittive. Toglieremo prima il distanziamento, poi le mascherine al chiuso e infine il green pass» è il percorso a tappe tracciato.

Anche sulle terze dosi agli under 60 la strada sembra segnata. Dopo le aperture del presidente dell'Iss Brusaferro e del coordinatore del Cts Locatelli ieri a dire la sua è stato Guido Rasi, ex direttore dell'Ema e attuale consigliere del commissario straordinario. «Da gennaio si potrà scendere sotto i 60 anni, per poi estenderla progressivamente, anche se non proprio a tutti». Parole che lasciano intravedere un'agenda della terza dose cadenzata sui sei mesi di distanza della seconda, già fissati per la sua somministrazione. Che significa da gennaio a febbraio chiamare alla puntura ter i cinquantenni e da marzo ad aprile i quarantenni, sperando che il virus abbia nel frattempo abbassato la testa non rendendo più necessario andare oltre.

Il sottosegretario Sileri «Ci vorrà cautela per cancellare le misure restrittive»

I segnali del bollettino di ieri non sono però buoni. Oltre a sfondare il tetto dei quattromila contagi la pandemia fa aumentare ricoveri e morti, altri 48 nelle ultime 48 ore. E dove si fanno meno vaccini, come in Alto Adige, si è già oltre i 100 casi settimanali ogni 100mila abitanti. Il doppio della soglia di sicurezza. — PA. RU.


A Genova prosegue la protesta anti-Pass dei portuali Usb davanti alla sede dell'Authority

IL MONITO DEL COLLE

Mattarella ai no vax «Basta con teorie antiscientifiche»

I vaccini ci hanno consentito «di riprendere in mano le nostre vite». A metterlo nero su bianco è il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere Al Merito del Lavoro. Dal presidente è venuto un elogio agli italiani che hanno affrontato «una prova durissima con responsabilità» e sui quali non possono prevalere «i pochi che vogliono imporre teorie antiscientifiche e violenza insensata». Anche perché - spiega ancora il Capo dello Stato - davanti a un virus che «siamo riusciti a frenare ma non ancora a sconfiggere definitivamente serve prudenza. —

Mentre la casa farmaceutica Msd ha sottoposto lo studio all'Ema, alcuni Stati sono già partiti con gli acquisti

Corsa alla pillola anti-Covid: una terapia costosa

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

In attesa che l'Europa batta un colpo tra i singoli Stati è iniziata la corsa all'acquisto preventivo della nuova pillola anti- Covid della multinazionale americana Merck Sharp & Dohme (Msd), che ha chiesto e ottenuto dall'Ema la procedura velocizzata di approvazione. Quella rolling review che consentendo di analizzare i risultati dei trials clinici mano a mano che arrivano, di solito permette in due o tre mesi al massimo di tagliare il traguardo dell'approvazione. Ma con il virus che nel Vecchio Continente ha quasi ovunque già rialzato la testa il via libera potrebbe arrivare prima, anche per la fine di novembre.

LA PRESA DELLA PILLOLA.

Per questo in molti hanno deciso di fare scorta in anticipo del medicinale che promette di ridurre del 50% il rischio di ricovero e morte. Gli Stati Uniti sono stati i primi a muoversi accaparrandosi un milione e 700 mila trattamenti mettendo sul piatto 1,2 miliardi di dollari. La Gran Bretagna in cascina ha già messo pillole a sufficienza per 480mila trattamenti. Ma acquisti sulla fiducia ne hanno fatti anche Singapore, Nuova Zelanda (60mila), Australia (300mila), Corea del Sud (200mila), Malesia (150mila) e Serbia (50mila). Anche la Francia ha messo le mani avanti, annunciando proprio ieri l'acquisto preventivo di 50mila trattamenti a prezzo top secret. Un numero meno elevato rispetto agli altri Paesi, nella speranza che vada a buon fine la trattativa in corso tra MSD e Commissione Ue per l'acquisto a livello centralizzato e a prezzo calmierato dell'antivirale "molnupiravir", prodotto dalla Merck in collaborazione con la Ridgeback Biotherapeutics. Resta il fatto che i Paesi primi a muoversi saranno quelli che potranno iniziare da subito a dispensare il farmaco mentre gli altri, come l'Italia, dovranno mettersi in fila. Quando non sarà facile ottenere i quasi 600mila trattamenti necessari a coprire l'1% della popolazione, (il fabbisogno medio stimato da chi ha già messo mano al portafogli per fare scorta).

IN CHE MISURA È EFFICACE LA PILLOLA

Lo studio allargato a 1.550 volontari, poi ristretto per motivi etici a 762 (di fronte ai risultati promettenti non si poteva continuare a dare il placebo a troppi pazienti Covid), ha dato risultati giudicati «impressionanti» da uno che se ne intende come l'immunologo Anthony Fauci. Tra i 385 trattati con il farmaco solo 28 sono finiti in ospedale e nessuno è deceduto, contro i 53 ricoveri e gli 8 decessi di chi aveva ricevuto il placebo. La pillola è dunque in grado di ridurre del 50% morti e ricoveri. Questo senza andare in ospedale, com'è necessario fare per le flebo di monoclonali o per l'altro antivirale remdesivir, bensì assumendo da casa due pillole al giorno per 5 giorni. Per funzionare però la terapia deve iniziare a non più di 5 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. Il farmaco targato MSD potrebbe risultare efficace anche per prevenire la malattia. Uno studio in questo senso è stato già avviato, ma per arrivare alla eventuale richiesta di autorizzazione al commercio servirà più tempo.

A CHI PUÒ ESSERE SOMMINISTRATA

La sperimentazione è stata condotta su persone con più di 60 anni, con Covid accertato, sintomi da lievi a moderati, comparsi non più di 5 giorni dall'inizio del trattamento. Tutti i volontari presentavano poi un rischio aumentato di evoluzione grave della malattia, perché obesi, con malattie cardiovascolari severe, diabete o Bpco. È quindi probabile che l'autorizzazione venga concessa per gli over 60 con patologie che rendono più insidioso il Covid.

NON È UN'ALTERNATIVA AL VACCINO

Lo stanno ripetendo da tempo medici e scienziati, lo vanno dicendo a gran voce gli stessi uomini della Merck che lo produce: il farmaco è complementare, non alternativo al vaccino. Prima di tutto perché dimezza ma non azzera il rischio di finire in ospedale o peggio ancora. Poi perché per essere efficace va somministrato tempestivamente alla comparsa dei primi sintomi, poiché quando questi assumono una forma grave non serve più. Anche per questo si auspica che, se l'Ema darà il via libera, l'accesso non sia poi ostacolato da formalità burocratiche, come la prescrizione riservata agli specialisti anziché estesa ai nostri medici di famiglia con dispensazione diretta in farmacia. E poi c'è un problema non secondario. Un vaccino costa intorno ai 15-20 euro, la pillola anti Covid 600, se anche l'Ue spunterà il prezzo pattuito dagli americani. E non sarebbe etico spendere miliardi perché qualcuno non vuole vaccinarsi, gratis. —

COME FUNZIONERÀ IL NUOVO FARMACO

Nome
Molnupiravir

Funzione
Antivirale

Produttori
Ridgeback Biotherapeutics e Merck & DOHME (Msd fuori da Usa e Canada)

Costo di un ciclo di terapia
600 euro

Pazienti
Persone che hanno già sviluppato la malattia da SarsCov 2, entro cinque giorni dai primi sintomi

La sperimentazione

Soggetti testati: Pazienti adulti con Covid lieve o moderato e fattori di rischio (obesità, diabete, età avanzata, malattie cardiovascolari)

Durata della somministrazione per via orale: **2 pillole al giorno per 5 giorni**

Gli altri studi

Pfizer ha iniziato l'ultima fase di studio di due pastiglie antivirali, la svizzera **Roche** sta sviluppando un farmaco

I risultati



Ha ridotto del **50%** il rischio di ospedalizzazione e morte

L'EGO - HUB

www.andcommunication.it

UNICO. INCOMPARABILE.



€ 678

NUOVO CITIZEN SERIE H804

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen serie H804 lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie piu avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

—

Radiocontrollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium
5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

I nodi del governo

Rottura tra sindacati e governo «Inaccettabile, così sarà piazza»

L'attacco di Cgil, Cisl e Uil su tasse, previdenza e ammortizzatori sociali. Adesso lo sciopero si avvicina

Paolo Baroni /ROMA

L'impianto della manovra per i sindacati «non è accettabile». Clima teso ieri a palazzo Chigi dove il confronto tra i leader di Cgil, Cisl e Uil e Draghi si è subito impantanato. Il faccia a faccia, tra il premier, i ministri Franco, Orlando e Brunetta da un lato ed i sindacalisti dall'altro è durato più due ore e mezza ma non ha portato ad alcun risultato, anzi.

Draghi, irritato, ha lasciato prima del tempo palazzo Chigi: «aveva un impegno» si affrettano però a far sapere fonti del governo. A loro volta i sindacati, che hanno escluso altri incontri prima di giovedì, hanno deciso di aspettare il varo della manovra per poi definire le forme di mobilitazione da mettere in campo. «Siamo qui per migliorare le cose, per dare una prospettiva al Paese, ma il governo deve decidere di investire sul sindacato e sul mondo del lavoro, non in un'altra direzione e non contro il mondo del lavoro» ha tuonato Landini al termine, spiegando che il confronto è stato «importante molto franco, ma non è andato bene». «L'incontro non è andato bene» ha dichiarato a sua volta Pierpaolo Bombardieri (Uil). Mentre per Luigi Sbarra (Cisl) «il mancato dialogo ed il mancato confronto con le parti sociali crea squilibri. Per questo la manovra che sta nascendo è insufficiente».

Poche e parziali le risposte positive date alle richieste avanzate dai sindacati. Che nel campo della previdenza hanno apprezzato la volontà di prorogare per un anno Opzione donna e l'Ape sociale, che verrebbe anche ampliata ad altre categorie professionali usurate o disagiate, i due miliardi di fondi destinati in più alla sanità e l'impegno a stanziare le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, ma si sono fermati lì. Tant'è che ombre sovrastano le luci.

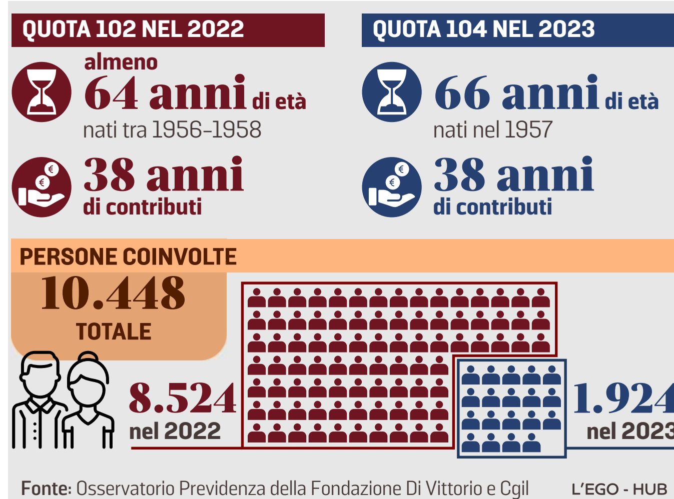
Sulle tasse, infatti, il governo ha confermato che gli 8 miliardi di euro messi a bilancio verranno conferiti ad un fondo ad hoc, ma non ha spiegato cosa intende farne, se punta a ridurre l'Irpef o il cuneo fiscale o tagliare l'Irap. «Non c'è una scelta: verrà lasciato al Parlamento dove impegnare queste risorse» ha spiegato Bombardieri, ricordando che «per noi questo è il momento di dare i soldi ai lavoratori ed ai pensionati, piuttosto che alle aziende a cui sono già stati dati tanti soldi senza alcuna causalità».

Sulle pensioni c'è un impegno di 600 milioni di euro, «ma con questa cifra non fai una riforma» ha protestato Landini. E poi però nulla è stato detto sul dopo Quota 100 che scade a fine anno se non che «dal sistema contributivo – come ha ribadito il premier – non si torna indietro». Nessun riferimento a Quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi) ipotizzata dal Mef come il primo passo verso il ritorno graduale ai 67 anni previsti dalla legge Fornero, ma anche nessun riscontro alla richiesta avanzata mesi fa dai sindacati di introdurre meccanismi di uscita flessibile a partire da 62 anni con almeno 20 anni di contributi e con 41 anni di contributi a prescindere dall'età.

Oltre a questi «vuoti» i sindacati, come ha spiegato Sbarra, giudicano «assolutamente insufficienti» per fare una grande riforma degli ammortizzatori sociali i 3 miliardi stanziati e lamentano il fatto che non vengono destinate nemmeno risorse adeguate a favore dei non autosufficienti una platea di oltre tre milioni di persone che versano in gravi difficoltà. Landini ha invece posto la questione del lavoro precario, perché «la crescita che il governo ha previsto deve creare lavoro e oggi non è accettabile che si facciano solo a contratti a termine della durata di qualche mese, o lavoro somministrato di lavoro intermittente a chiamata». Il segretario della Cgil ha chiesto di cancellare «le forme di lavoro che hanno più senso» ma anche su questo non ha ottenuto risposte.

«Se giovedì il governo confermerà questa impostazione nei prossimi giorni valuteremo iniziative unitarie di mobilitazione – ha spiegato Landini –. È chiaro quello che ci siamo detti, nessuno può dire che non ha capito se poi vorranno confrontarsi con noi siamo pronti a farlo giorno e notte, ma se non dovesse avvenire valuteremo cosa fa il governo e decideremo le iniziative di mobilitazione più adatte». —

LO STUDIO DELLA CGIL




I vertici dei sindacati confederali all'uscita da Palazzo Chigi

---

Parla Fausto Bertinotti, ex leader di Rifondazione Comunista
«Lo scontro sulla previdenza è solo la spia di una grande difficoltà»

«La ripresa non cancella i conflitti nascosti per mesi la crisi sociale peggiora»

L'INTERVISTA

Fabio Martini /ROMA

Da molti anni Fausto Bertinotti è in Italia uno dei più coerenti apologeti del conflitto sociale e perciò "vede" nelle tensioni di queste ore tra sindacati e governo un segnale di qualcosa che si sta muovendo nel profondo del Paese: «La questione delle pensioni è la spia di una grande difficoltà che si è voluto occultare. Negli ultimi mesi tutti i fattori di crisi sono stati rimossi e si è diffusa una visione ottimistica: la nave va. Certo, c'è stata una ripresa economica ma con una presunzione di stabilità che sembrava fosse diventato l'elemento principale nel dopo-virus. In realtà era solo una coperta. Perché sotto questa reale ripresa economica, la crisi sociale invece che lenirsi si sta approfondendo».

Ma cosa la fa pensare che si stia aprendo una nuova stagione conflittuale?

«Anzitutto ce lo dice l'astensionismo: non è vero che al consenso a questo governo da parte dei ceti abbienti corrisponde un consenso popolare. No, non è vero. Come dicono gli americani: il popolo vota con i piedi. Nel popolo cresce estraneità alla politica. Tu hai abbandonato me e io abbandono te».

Lei pensa che i conflitti siano tutti giusti, giusti in sé?

«Non sto dicendo che siano tutti buoni ma sono fattori di crisi della stabilità. Ce ne sono di buonissimi: Gkm, Whirlpool e altri. Ci sono conflitti irrazionali e fuorvianti come i moti di Trieste. Panorama diversificato, però non più ammutolito. Si è aperta la crepa».

Come mai in Italia negli ultimi 25-30 anni i grossi conflitti tra sindacati e governi scoppiano quasi soltanto per le pensioni?

«Intanto mi permetterei di dire che non è così. Se ripercorriamo i grandi momenti di crisi, lei vedrà che si dislocano sempre sul lavoro. Si comincia nel 1980 con la vicenda della Fiat e lo scontro è sul rapporto tra occupazione e impresa. Poi a metà degli anni Ottanta c'è lo scontro sulla scala mobile...».

Lei va indietro di 35-40 anni, ma oggi?

«Man mano che l'economia capitalistica ha spento il conflitto di classe, man mano che il lavoro e il salario sono diventati variabili dipendenti della cosiddetta compatibilità, cosa ti rimane? Il salario differito. In altri termini il conflitto che non riesci più a sostenere sul piano del lavoro, della precarietà, dei contratti a termine, in qualche modo si sposta e il problema diventa come e quando vai in pensione. La frontiera si sposta dal lavoro allo Stato sociale».

Per salvare lo Stato sociale occorre che ci sia uno Stato che distribuisce i servizi essenziali. Trentin, per evitare la bancarotta firmò un accordo e poi si dimise...

«Appunto: io penso che quello sia stato un errore. È proprio l'accettazione delle compatibilità da parte del sindacato che ci ha portato sin qui. Ma questo, come diceva un importante sindacalista, ti porta a crescere, declinando. Perdi il tuo rapporto col mondo del lavoro e lo sostituisci con un rapporto politico: la concertazione».

Draghi ha sostenuto che per non perdere competitività servono buone relazioni industriali e minor conflitto.

«Un'analisi non solo infondata ma radicalmente classista. È stato proprio la rimozione del conflitto che ha portato alla crisi sociale».

Non pensa che si stia avvicinando il momento nel quale bisognerà mirare meglio la spesa pubblica che negli ultimi 20 mesi è stata a pie' di lista?

«Mani larghe dello Stato? Ho letto recentemente uno studio del professor Felice Pizzuti sulla previdenza: fra 15 anni il 60 per cento dei pensionati starà sotto la soglia di povertà. La crisi è opposta di quella che viene dichiarata: non un sovrappiù di spesa ma una condizione di povertà per chi ha lavorato tutta una vita».

Ma una crescita del 6 per cento non finisce per fare bene anche ai più deboli?

«Abbiamo una ripresa economica e una crescita non virtuose. Anziché ridurre le diseguaglianze, manca una politica non dico di pieno impiego, ma almeno una risposta alla disoccupazione giovanile. Sino a quando la crisi sociale era muta, questa contraddizione non veniva alla luce. Ora mostra segni di crisi». —

FAUSTO BERTTINOTTI
EX LEADER
DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

> Non è vero che al consenso a questo governo da parte dei ceti abbienti corrisponde un consenso popolare



Il compromesso con i partiti di maggioranza: sul taglio delle imposte da otto miliardi deciderà il Parlamento

«Arrivederci, ho un altro impegno» Draghi non cede sulle pensioni

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«Arrivederci, ho un altro impegno». Raccontano i presenti che a un certo punto Mario Draghi si è alzato dal tavolo senza convenevoli. «Proseguite pure la discussione con il ministro Brunetta». Non è noto cosa lo attendesse, di certo aveva le carte piene delle rivendicazioni dei sindacati.

Sembravano messe in fila apposta per fargli saltare i nervi: pensioni future e passate, le condizioni degli impiegati pubblici, dei non autosufficienti, come riformare gli ammortizzatori sociali, tagliare le tasse, quanto destinare al fondo sanitario. Soprattutto i leader sindacali avrebbero voluto infilarlo in un vicolo cieco che Draghi ha evitato fino all'ultimo: come superare l'ormai famosa «quota cento», una misura che interessa pochi italiani ma molto la politica.

È nota la scarsa passione del premier per le richieste dei meno giovani. Lo aveva detto poche ore prima davanti a un gruppo di studenti incontrati in un istituto tecnico a Bari: «Con tutti voi voglio prendere un impegno. Dopo anni in cui l'Italia si è spesso dimenticata dei suoi ragazzi e ragazze, sappiate che le vostre aspirazioni sono al centro dell'azione del governo». Mal gliene incolse. Poco prima dei sindacati, Draghi aveva dovuto fare i conti con il ministro della Cultura Dario Franceschini, deciso a ottenere la proroga del bonus facciate nei centri storici. Una misura utile (sarà prorogata con uno sconto ridotto), ma non particolarmente visionaria.

Prima delle sigle il confronto con Franceschini sul bonus facciate

Dopo mesi di mediazioni possibili, la faccenda del governare per il premier si fa complicata. I sindacati chiedono, i partiti scalpitano, le imprese rivendicano, i banchieri – leggasi il numero uno di Unicredit Andrea Orcel – non lo aiutano. A quarantotto ore dal Consiglio dei ministri che deve approvare la prima Finanziaria post-pandemia è senza soluzione la questione più rilevante di tutte: come tagliare le tasse nel 2022.

La scorsa settimana durante un vertice della maggioranza il ministro del Tesoro Daniele Franco aveva esposto ai partiti l'intenzione di destinare otto miliardi tutti al lavoro dipendente, fra il più tartassato del Continente. Sulle prime nessuno ha protestato. «Quando l'hanno davanti lo temono, appena escono dalle riunioni iniziano ad esternare», scherza il renziano Luigi Marattin. E in effetti così è andata. Con il passare dei giorni, fra i partiti è cresciuta l'onda dello scontento: «Non può decidere tutto da solo», «vogliamo dire la nostra», «che ne facciamo degli impegni presi con la delega fiscale?». Registrati i malumori, gli ufficiali di collegamento fra Palazzo Chigi e Montecitorio hanno avanzato una soluzione di compromesso che permetterà a Draghi di prendere tempo. Il governo costituirà un generico fondo per il taglio delle tasse, e invece di decidere subito dove intervenire e come, rinvierà alla conversione parlamentare della bozza. «Massimo un mese», fa sapere un ministro che chiede di non essere citato.

Il premier non ha alternative. Il Pd vuole ridurre i contributi previdenziali alle piccole imprese e alle cooperative, l'Irpef (soprattutto ai redditi bassi), mentre è contrario a tagliare l'Irap, come chiedono invece Forza Italia, Lega e renziani. Dipendesse da Draghi e Franco, la cosa più coerente sarebbe la riduzione dell'aliquota Irpef al 38 per cento, scandalosamente alta per i redditi lordi fra 28 e 55mila euro. Nel grande calderone della trattativa i partiti – in particolare la Lega – ci hanno messo dentro le pensioni, con scorno del Pd e del ministro del Lavoro Andrea Orlando. Meglio dunque affrontare un problema alla volta.

Il Pd preme per ridurre i contributi alle piccole imprese e alle cooperative

Per Draghi i due mesi che lo separano dal Natale somigliano ad un grande imbuto. L'unica cosa che lo interessa realmente è l'attuazione del piano delle riforme, senza il quale non ci sono i soldi del Recovery Plan. Non è un caso se oggi, con un giorno di anticipo sulla Finanziaria, il governo approverà un decreto sui cantieri bloccati. Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ne lamenta quaranta, tutti a causa di vincoli paesaggistici gestiti dal dicastero della Cultura. Draghi non è entusiasta all'idea di superare norme con norme, il sottosegretario di Palazzo Chigi Roberto Garofoli gli ha garantito che funzioneranno. Una delle riforme da attuare entro l'anno è quella degli istituti tecnici. —

LE MISURE CHIAVE DELLA LEGGE DI BILANCIO



Le pensioni
Il governo ha stanziato per il capitolo previdenza 600 milioni il prossimo anno, 450 nel 2023 e 510 nel 2024



Il fisco
Sono stati destinati 8 miliardi: non c'è intesa su come distribuirli. Il governo vuole lasciare la parola alle Camere



I bonus
Il tema divide. «È fondamentale la continuità», dice Enrico Letta, annunciando «battaglia». Preme anche il M5S



Il cashback
Una delle misure bandiera dei 5Stelle assieme al reddito di cittadinanza è destinata a saltare. Ma Conte non ci sta



Il presidente del Consiglio Mario Draghi


Dario Franceschini


Renato Brunetta

VIA LIBERA DAL SENATO

La parità salariale è legge, bollino di qualità ai virtuosi

Un «bollino di qualità» per le aziende che dimostreranno d'essersi impegnate nell'eliminazione degli ostacoli nella parità retributiva (e di carriera) tra donna e uomo. È questa una delle novità della legge contro il gender gap sul lavoro approvata ieri al Senato. L'obiettivo è inserire nell'ordinamento nuove tutele per le donne. La legge, che punta a incrementare la trasparenza nei luoghi di lavoro, si estende dalle imprese con più di 100 dipendenti a quelle a partire da 50 addetti in su con l'obbligo di presentare un rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile, mentre per quelle di dimensioni minori sarà facoltativo. Le realtà «virtuose» sul fronte dell'uguaglianza tra i sessi verranno premiate: dal 1° gennaio 2022 sarà istituita la certificazione della parità di genere, in relazione alle opportunità di crescita in azienda, e viene introdotto uno sgravio contributivo dell'1% nel limite di 50.000 euro annui. La disciplina integra, tra l'altro, la nozione di discriminazione includendo pure gli atti di «natura organizzativa, o oraria» che sfavoriscono le donne. Nel mirino, quei trattamenti che, «in ragione del sesso, dell'età anagrafica, delle esigenze di cura personale o familiare, dello stato di gravidanza nonché di maternità o paternità, anche adottive, pongono, o possono porre la lavoratrice in posizione di svantaggio rispetto alla generalità degli altri addetti», generando «limitazione della partecipazione alla vita aziendale» e creando ostacoli nella carriera.


Orlando, ministro del Lavoro

PREMIER PREOCCUPATO

Divergenze sul clima e forfait G20 in salita

ROMA

Non è la migliore delle vigilie se, a tre giorni dal G20 che ambisce a dare una risposta collettiva sul cambiamento climatico, arriva la sentenza impietosa dell'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Ambiente (l'Unep). Gli impegni nazionali, è scritto nell'Emission gap report dell'Onu, «potrebbero fare una grande differenza per le emissioni nette zero», tuttavia «sono ancora troppo vaghi, in molti casi incompleti e incoerenti con la maggior parte degli obiettivi del 2030».

Così i venti leader globali si ritroveranno sabato e domenica a Roma, tra i marmi geometrici dell'utopia littoria dell'Eur. Sta a loro tentare di recuperare in extremis un accordo che al momento non è all'orizzonte. Ancora troppe le distanze tra chi intende rispettare il target delle emissioni zero di CO_2 al 2050 e chi invece, come Cina e India, spostano la deadline di dieci anni, al 2060. Gli sherpa saranno al lavoro da oggi per dare forma a un compromesso accettabile nel comunicato finale che farà da ponte per Cop26, la conferenza sul clima dell'Onu che partirà sempre domenica, a Glasgow. I pesanti contraccolpi che un nulla di fatto a Roma potrebbe avere sul summit in Scozia sono chiari a Mario Draghi, presidente di turno del G20 e padrone di casa dell'evento, presente a Milano un mese fa quando la giovane attivista Greta Thunberg si è scagliata contro il «bla bla bla» dei leader sul climate change.

Nella plenaria tra i capi di Stato e di governo, nei bilaterali, nelle trattative private e, infine, nelle dichiarazioni al termine del vertice andranno pesate le parole e trovata una formula che dia speranza per quelli che sono gli ultimi obiettivi fissati dalla scienza per contenere il riscaldamento globale entro un +1,5% da qui alla fine del secolo, come deciso con gli accordi di Parigi del 2015. Al momento, la Terra gira a una temperatura che potrebbe aumentare più del doppio, a +2,7. Una catastrofe che l'indolenza e le strategie di crescita economica dei big mondiali non calcolano quanto dovrebbero. Chi siederà al tavolo del summit è responsabile dei tre quarti del totale di queste emissioni nefaste. Sarà assente il maggior contribuente all'inquinamento. La Cina sarà rappresentata fisicamente dal ministro degli Esteri, perché il presidente Xi Jinping sarà collegato solo in videoconferenza, come farà anche il russo Putin. — ILA.LOM.

Le sfide dell'economia

L'Ue si spacca sul gas e i prezzi volano

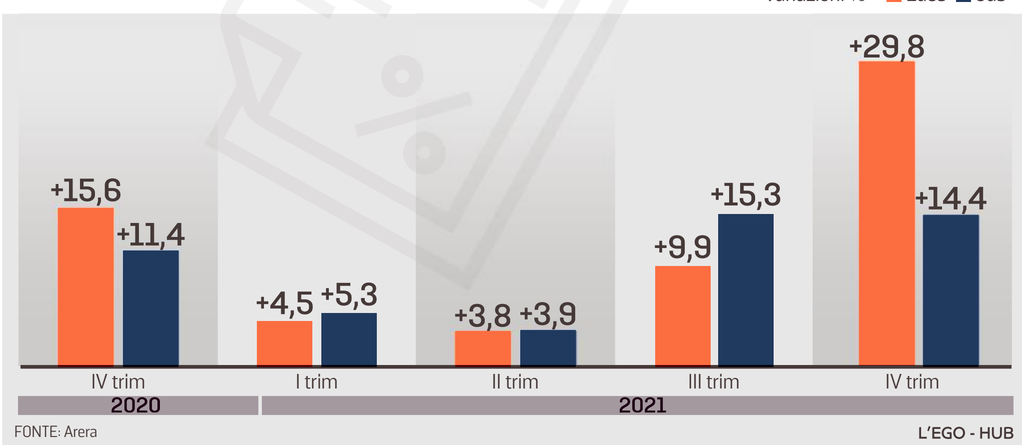
Stati divisi al vertice dei ministri, no alle riserve europee comuni. Allarme di Bruxelles: i rincari non si fermano

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si è conclusa senza un'intesa la riunione dei ministri Ue dell'Energia. I 27 governi sono d'accordo nell'utilizzare gli strumenti per mitigare l'impatto del caro-bollette durante il prossimo inverno, ma restano divisi sulle soluzioni strutturali per scongiurare una nuova crisi dei prezzi nel prossimo futuro. Le proposte di riforma del mercato energetico avanzate in particolare da Francia e Spagna non trovano consenso, mentre l'ipotesi dell'acquisto congiunto di gas per creare riserve comuni – caldeggiata da Roma – continua a sollevare interrogativi. Soltanto pochissimi ministri si sono detti disposti a partecipare al piano durante il pranzo dedicato proprio alla questione del gas.

La Commissione europea sta lavorando ad alcune proposte concrete che verranno presentate a dicembre, dopodiché i ministri – e successivamente i capi di Stato e di governo – torneranno a confrontarsi con l'obiettivo di riavvicinare le posizioni. Ma nel frattempo il costo dell'energia non accennerà a calare. «Non c'è alcuna indicazione che i prezzi dell'energia possano continuare a scendere rispetto alla situazione attuale – ammette Kadri Simson, commissaria Ue all'Energia –. Si tratta di un fenomeno globale e noi siamo in una posizione più vulnerabile di altri». Per Roberto Cingolani, però, l'Italia non rischia di rimanere a secco nei prossimi mesi: «Siamo riusciti a massimizzare il rendimento dei volumi disponibili. Oggi abbiamo l'85% delle riserve di gas che è un po' meno degli anni precedenti, ma resta un valore superiore alla media Ue».

Il ministro per la Transizione ecologica ha invitato la Commissione a lavorare sulle regole europee per la gestione degli stoccaggi del gas. Per il ministro il meccanismo di approvvigionamento congiunto delle scorte «dovrà essere disegnato in modo da favorire la concorrenza tra produttori, riducendo al minimo le distorsioni del mercato ed evitando ulteriori tensioni sui prezzi».



L'idea iniziale della Commissione è che le autorità nazionali potrebbero acquistare il gas stoccato, che sarebbe aggiuntivo rispetto al gas comprato dai privati. Questo consentirebbe di acquisire (su base volontaria) le riserve in maniera congiunta durante il periodo di prezzi bassi, ma ci sono vantaggi e svantaggi da valutare con attenzione. E molte domande a cui rispondere. «Chi paga l'acquisto per lo stoccaggio di gas? – si chiede la commissaria Simson – Come viene trasportato il gas tra le varie regioni dell'Ue che parteciperanno al progetto?». Al momento c'è grande scetticismo.

Su una cosa, però, il ministro Cingolani ha trovato ampio consenso: il gas sarà considerato a tutti gli effetti un'energia fondamentale durante la transizione. La Commissione presenterà entro l'anno il piano per la tassonomia, ossia la lista degli investimenti eco-sostenibili: seppur con diverse sfumature, gas e nucleare dovrebbero entrare nell'elenco. Non è passata invece la richiesta spagnola (e francese) di separare il prezzo del gas da quello dell'elettricità. Madrid ha proposto di farlo, in via eccezionale, su base nazionale. Ma non c'è stato verso. La Commissione ha confermato che sta indagando su eventuali comportamenti anti-concorrenziali da parte degli operatori del mercato del gas (in particolare Gazprom) e ha pubblicato il rapporto Ue sul mercato energetico certifica un sorpasso storico: nel 2020, per la prima volta, le fonti rinnovabili hanno superato i combustibili fossili per la produzione di energia nell'Ue: 38% contro 37% (il nucleare è al 25%). —

LA STANGATA

CARBURANTI



Gasolio e benzina ai livelli del 2014: +365 euro l'anno

I prezzi dei carburanti sono di nuovo alle stelle. Ieri l'allarme ha riguardato le tariffe del gasolio tornate sui livelli del 2014. La tendenza riguarda però anche benzina e Gpl, da qualche tempo nel range di 7 anni fa. Ieri il gasolio quotava a 1,608 euro, la benzina costava 1,746 euro al litro e il Gpl 0,826 euro (tutti in self-service). Per le famiglie significa un peso in più in portafoglio: per le associazioni di consumatori, l'esborso annuo extra sarà di 365 euro per la benzina e di 347 per il gasolio. «L'andamento dei listini dei carburanti rappresenta un'emergenza, con benzina e gasolio che costano oggi oltre il 21% in più rispetto ad inizio anno - dice il presidente di Assoutenti Furio Truzzi -. Incrementi che si ripercuotono anche sui prezzi al dettaglio di una moltitudine di prodotti, e sui costi logistici in capo a imprese e industrie». Il rischio è che si fermino i consumi e il timore è per la ripresa economica. L'ondata di aumenti sembra destinata a durare. Alla base c'è il rally del petrolio che è tornato a quotare intorno agli 85 dollari al barile (+68% da inizio anno per il Brent). A spingere in alto i valori è l'incremento della domanda in presenza di un'offerta ancora ridotta: per Goldman Sachs dovranno essere riviste all'insù le previsioni di un prezzo a 90 euro a fine anno. — SA. RIC.

BOLLETTE



La luce aumenta del 29,8% il metano segna un +14,4%

Quest'anno molte famiglie saranno costrette a guardare con attenzione ai consumi per la luce e per il gas. I rincari in bolletta, scattati a ottobre, porteranno a esborsi in più con rialzi del 29,8% per la luce e del 14,4% per il gas nel trimestre. Le misure e gli stanziamenti del governo per contenere gli aumenti hanno aiutato solo in parte. Per quanto riguarda l'elettricità i rincari avrebbero superato il +45% senza l'azzeramento di alcune voci in bolletta, come gli oneri di sistema, da parte del Governo. Secondo i conti di Arera, per l'elettricità nel 2021 la spesa annuale per la famiglia-tipo sarà di circa 631 euro, con una variazione del +30% rispetto al 2020 (un aumento di circa 145 euro su base annua). L'Authority per l'energia, stima che la spesa annuale della famiglia-tipo per la bolletta gas nel 2021 sarà di circa 1.130 euro, con una variazione del +15% circa rispetto al 2020 (corrispondente ad un aumento di circa 155 euro su base annua). Il prossimo trimestre potrebbe però portare altri aumenti. Le ragioni di questa corsa al rialzo sono legate all'andamento delle quotazioni delle materie prime sui mercati e le prospettive non sono incoraggianti: l'idea degli analisti di mercato è che il trend di possa proseguire anche nel corso dei primi mesi del 2022. — SA.RIC.

ALIMENTARI



Una minaccia sul cenone Più cari cibi e imballaggi

Il cenone di Natale rischia di essere più parco del solito quest'anno. Colpa dell'aumento atteso dei prezzi dei prodotti alimentari. La crisi delle materie prime sta provocando rialzi su tutti i fronti. Dal carburante per autotrazione ai pallet, dalle plastiche per le cassette di frutta al cartone. L'Istat ha segnalato a settembre una sostanziale accelerata dei vegetali freschi, ma il peggio deve ancora arrivare. Con conseguenze ignote. L'inflazione corre. In Italia e nel mondo. I prezzi dell'energia salgono e con essi le filiere collegate. Solo in settembre, rimarca Istat, i prezzi dei beni alimentari sono cresciuti dell'1,0% su base tendenziale. In crescita sia i lavorati, +1,0% rispetto al settembre 2020, sia i non-lavorati (stessa variazione). Per quest'ultimo aggregato, spiega Istat, «accelerano i prezzi dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (+3,9% sul settembre 2020)». In flessione la frutta. Gli incrementi derivano da un combinato disposto fra aumento dei prezzi di combustibili, logistica, imballaggi e scarsità di materiali grezzi. Come il grano canadese, la cui produzione registra una contrazione del 50% sul 2020. Ma il capitolo più spinoso può essere quello della carta. Già ora i prezzi degli imballaggi sono il 25% più elevati del 2020. E nuovi rialzi sono in vista. — FAB. GOR.

Lo scontro politico

Ddl Zan, il Pd continua a trattare Legge a rischio per il voto segreto

I Dem pronti a mediare su tutto, anche sulla bandiera dell'identità di genere. Oggi parola al Senato

Carlo Bertini / ROMA

Urla e toni non propriamente da circolo inglese, andati in scena ieri al vertice dei capigruppo sul ddl Zan convocato dal leghista Andrea Ostellari al Senato, celano un'altra realtà, più morbida: Enrico Letta è pronto a trattare su tutto, anche sul nodo dell'identità di genere, non solo sulla scuola e sulla libertà di espressione, gli altri punti sub iudice. Malgrado ciò, nessun accordo si è trovato ieri dopo un braccio di ferro al vertice con Ostellari sul nodo pregiudiziale: il voto segreto oggi in aula per «non passare all'esame degli articoli della legge», chiesto da Lega e Fratelli d'Italia, complice anche Forza Italia. «Ritirino la tagliola o il dialogo è un bluff», intima Letta. Il voto è ad alto rischio, la sinistra prova ad evitarlo e la destra non ci sta: tanto che ieri sera la riunione dei capigruppo decide che non ci sarà alcun rinvio, come proposto dalla Lega, e si procederà con la resa dei conti. «Così si vedrà chi si assume la responsabilità di affossare la legge», dice la capogruppo dem, Simona Malpezzi.



Alessandro Zan dopo il vertice Pd

Passo indietro, per dare il senso della paura dem: la settimana scorsa il leader Pd ha convocato un vertice riservato con Malpezzi, il suo vice Franco Mirabelli, l'autore della legge, Alessandro Zan e Monica Cirinnà. L'allarme suonato al Nazareno era alto, dovuto al rischio che oggi il ddl Zan potesse cadere nel voto segreto. Letta prova a uscire dall'impasse: aprire una trattativa, per portare dalla sua parte anche Matteo Renzi (che infatti subito plaude) e rompere il fronte avverso, per evitare questa roulette russa e non portare a casa niente. Peccato che ieri, di fronte all'aut aut del Pd, «o ritirate la tagliola, oppure non trattiamo», la Lega abbia risposto, «allora vogliamo un ritorno in commissione della legge». Insomma, una sorta di passo del gambero. Ovvio che il Pd abbia fatto orecchie da mercante e quindi la riunione da Ostellari (dove Leu e M5s neanche vanno) si chiude senza accordi. Si va al redde rationem.

Fatto sta che se oggi verrà superato l'ostacolo, la novità è che il Pd è disposto ad ammainare (senza farla scomparire, con un gioco di prestigio) la bandiera della «identità di genere». Con un escamotage infatti, si potrebbe eliminare l'articolo 1 che contiene le «definizioni» sui termini sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere. Questo, per dare un contentino, mentre la «identità di genere» resterebbe negli articoli 2 e 3 che fanno riferimento alla legge Mancino e a tutta la giurisprudenza riconosciuta sul genere. «Così porti a casa il risultato», spiega un dirigente dem, convinto che la mediazione sia possibile. Anche perché i dem, andando incontro alle richieste della destra, sono pronti a ritoccare pure gli articoli sulle iniziative nelle scuole per la giornata contro l'omofobia e sulla salvaguardia della libertà di espressione. Ma la parola oggi passa all'aula del Senato. —

CAVALIERI DEL LAVORO

Le nomine di Mattarella

Sergio Mattarella ha nominato 25 nuovi Cavalieri del Lavoro. Tra loro il presidente di Stellantis, John Elkann (foto), Federico Pittini, presidente dell'omonimo Gruppo, Philippe Donnet Ceo Group di Generali e Maria Cristina Piovesana, numero uno di Alf Group.



Il personaggio

Il libro del generale ripercorre la biografia dall'esodo da Pola nel secondo dopoguerra fino all'esperienza della dissoluzione jugoslava e la missione internazionale in Mozambico

Una vita tra le penne nere Mazzaroli racconta l'Italia e il confine dal '45 a oggi

IL COLLOQUIO

Giovanni Tomasin /TRIESTE

La seconda metà del Novecento vista dall'ombra della penna nera. Il generale degli alpini Silvio Mazzaroli ha condensato la sua vita militare – e non solo – nel libro "Una vita col cappello alpino" (Aviani&Aviani editore, pp. 496, 24 euro), che verrà presentato oggi alla Sala Xenia in Riva Tre Novembre alle 17.30: sarà presente l'autore, che dialogherà con il giornalista Fausto Biloslavo (necessario il Green Pass).

Il generale Mazzaroli è volto noto in città. Nato a Pola nel 1942, arrivò esule a Trieste nel febbraio del 1947. Diplomato all'Oberdan, diede inizio alla sua carriera militare, che l'avrebbe portato poi ai più alti incarichi e ai vertici di missioni internazionali in Kosovo e Africa. Nel suo volume, l'autore ha tirato le somme della sua esperienza decennale: «Nel libro racconto prima di tutto il perché della mia scelta di fare l'ufficiale – racconta –, che è legata alle vicissitudini vissute da ragazzo, l'occupazione titina, l'esodo da Pola nel 1947 e poi il ritorno di Trieste all'Italia». Furono i carri sovietici a Budapest a dargli la spinta definitiva, spiega: «Furono i fatti d'Ungheria a convincermi che quel che avevamo ottenuto poteva non essere definitivo, e certi valori d'italianità andavano difesi».

Il libro racconta poi gli anni della formazione, gli istituti militari di Modena e Torino, fino alla nomina a tenente nel 1966. In qualità di ufficiale alpino, ricorda Mazzaroli, «trascorsi otto anni da tenente e capitano a Gemona, come comandante di batteria»: quel periodo si concluse poco prima del terribile sisma del Friuli, i cui eventi pure rientrano nella narrazione.

In qualità di ufficiale in Servizio di Stato Maggiore, è stato ripetutamente impiegato presso la Stato Maggiore dell'Esercito in Roma, nei settori ordinativo e logistico: «Gli anni a Roma furono complessi – racconta l'autore –. Ero nella capitale nel pieno del periodo della tensione, degli attentati».

Dall'Italia la narrazione tocca anche il Regno Unito, dove Mazzaroli ha frequentato la Scuola di guerra, arrivando anche a incontrare la regina Elisabetta. «Ero là nel periodo della guerra delle Falkland – rammenta il generale –, gli inglesi mi consideravano pressoché un nemico, perché l'Italia parteggiava per l'Argentina».





IL CENTRO DI POLA
È L'AMATA CITTÀ NATALE DEL GENERALE MAZZAROLI

Oggi alle 17.30 la presentazione nella sala Xenia a Trieste. Modera il giornalista Fausto Biloslavo

Gli anni da ufficiale a capo di una batteria a Gemona, culminati nel sisma del Friuli e la partecipazione ai soccorsi

Tra i tanti incarichi (fra cui la guida della brigata alpina Julia e quella della Regione militare Fvg), c'è anche quello di addetto per la Difesa all'ambasciata d'Italia a Belgrado (1988 – 1991): «Ho vissuto in prima persona la dissoluzione della Jugoslavia – spiega Mazzaroli –. I tre anni dall'89 al '91 furono critici. Il primo era ancora quello della Jugoslavia di Tito, il secondo quello delle speranze deluse di democrazia e pluripartitismo, il terzo quello della guerra civile».

Di quel periodo, Mazzaroli ricorda diversi momenti salienti: «La cosa che più mi ha toccato fu riportare i miei genitori a rivedere la nostra casa di Pola, lasciata nel 1947 e dove loro non erano mai tornati». Un'altra esperienza fu l'incontro con il capo di stato maggiore dell'esercito jugoslavo: «Era un serbo, stava per andare in pensione, volle farsi accompagnare da me nel suo pellegrinaggio sul monte Triglav, dove aveva combattuto da partigiano. Passammo due giornate insieme e finimmo per dirci molte cose, anche difficili: io gli raccontai la mia storia di esule e di nipote di infoibato (il fratello del padre fu ucciso in quel frangente ndr), lui mi raccontò della sua famiglia decimata dai tedeschi. Parlammo con rispetto e comprensione reciproche. Quell'episodio mi ha convinto del fatto che anche delle cose del passato, per quanto tragiche, si può parlare per superarle e avviare un rapporto diverso».

Fra '93 e '94 Mazzaroli passò 18 mesi in Mozambico, prima come consigliere militare e poi come comandante del contingente italiano, spina dorsale della missione: «Rilevai come l'Italia ebbe un ruolo di primo piano in quella missione Onu, l'unica coronata da successo. Una volta raggiunto l'obiettivo delle elezioni, però, il nostro Paese non ebbe alcun ritorno, ad esempio nella ricostruzione». Una carenza strategica tipicamente italiana che il generale rilevò, anche pubblicamente, anni dopo in Kosovo: «I vertici non gradirono e fui allontanato dall'incarico. Purtroppo l'Italia fa queste cose perché deve, perché è parte della Nato, ma non c'è un progetto dietro».

Conclude: «Il vecchio detto per cui alpini si nasce non è necessariamente vero. Io che sono triestino e istriano non ci sono certo nato, ma di certo lo sono diventato». —

IL CORPO

Gli alpini oggi



«Alpini si nasce», osserva Mazzaroli, oggi è meno vero che mai: «Io che sono istriano e triestino non ci sono nato ma lo sono diventato. Oggi, con il reclutamento volontario, il 70% degli alpini è ormai di estrazione centro-meridionale. Non sono nati alpini ma lo diventano, con un percorso tutto in salita che porta però a sviluppare la mentalità tipica: spirito di corpo, solidarietà, disponibilità ad aiutare chi ha bisogno».

FORMAZIONE

Le scuole inglesi



Nel corso della sua formazione il generale Mazzaroli a frequentato la Scuola di Guerra (1975 - 1977) e lo Staff College in Inghilterra (1983), arrivando anche a incontrare la regina Elisabetta. Del suo secondo soggiorno nel Regno unito, l'autore ricorda: «Ero là nel periodo della guerra delle Falkland, gli inglesi mi consideravano pressoché un nemico, perché l'Italia parteggiava per l'Argentina».

L'INCARICO

Roma di piombo



In qualità di Ufficiale in Servizio di Stato Maggiore, Silvio Mazzaroli è stato ripetutamente impiegato presso la Stato Maggiore dell'Esercito in Roma, nei settori ordinativo e logistico: «Gli anni a Roma furono complessi – racconta l'autore –. Ero nella capitale nel pieno del periodo della tensione, degli attentati. Nel libro ho spiegato come la vita di un ufficiale non si limiti a marce ed esercitazioni, ma sia molto più complessa».

BELGRADO

Addetto militare



Tra i suoi incarichi, Silvio Mazzaroli fu addetto alla difesa dell'ambasciata italiana a Belgrado fra '88 e '91: «Ho vissuto in prima persona la dissoluzione della Jugoslavia – spiega il generale –. I tre anni dall'89 al '91 furono critici. Il primo era ancora quello della Jugoslavia di Tito, il secondo quello delle speranze deluse di democrazia e pluripartitismo, il terzo quello della guerra civile».

LE MISSIONI

Kosovo e Africa



Fra '93 e '94 Mazzaroli passò 18 mesi in Mozambico, prima come consigliere militare e poi come comandante del contingente italiano: «L'Italia ebbe un ruolo di primo piano in quella missione Onu, l'unica coronata da successo. Il nostro Paese non ebbe però alcun ritorno». Mazzaroli rilevò lo stesso nel 2000, in Kosovo, cosa che gli costò l'incarico.

LA VICENDA

Un esule in armi



Nato a Pola nel 1942, Mazzaroli arrivò nel 1947 a Trieste, esule assieme al resto della sua famiglia. Quei fatti contribuirono a portarlo sulla strada dell'ufficiale, racconta, che imboccò con decisione una volta per tutte dopo la repressione sovietica a Budapest: «Furono i fatti d'Ungheria a convincermi che quel che avevamo ottenuto poteva non essere definitivo, e certi valori d'italianità andavano difesi».

L'offensiva anti europeista

Referendum anti euro, in Croazia si firma

L'iniziativa dei deputati sovranisti: «Deve decidere il popolo». Il premier Plenković: «Già detto di sì con l'adesione all'Ue»

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Euro o non euro, questo è il problema. L'esitazione di shakespeariana memoria invade la Croazia che dal gennaio del 2023 dovrebbe entrare a far parte dell'Eurozona. E così, mentre le autorità politiche, monetarie e istituzionali a Zagabria attendono il definitivo via libera entro la prima metà del prossimo anno, un gruppo di parlamentari ha iniziato la raccolta delle quasi 370 mila firme necessarie (il 10% degli aventi diritto al voto) in 250 località diverse per indire un referendum contro l'abolizione della kuna come moneta corrente per sostituirla con l'euro.

A muoversi è stato il partito conservatore ed euroscettico Sovranisti croati convinto che l'economia nazionale sia troppo debole e non competitiva per l'introduzione dell'euro. In poche parole temono un'impennata dei prezzi e un contemporaneo calo del potere di acquisto degli stipendi dei croati, un po' come è avvenuto in Italia dove le vecchie 10 mila lire sono diventate dopo un po' 10 euro che, al tasso di cambio significava in pratica un raddoppio dei prezzi ma non delle paghe.

Ma c'è poi, in questo schieramento che annovera tra le sue file 4 dei 151 deputati del Sabor (Parlamento) croato, il chiaro messaggio sovranista ed euroscettico che, a seconda di come andrà a finire quest'avventura referendaria, dimostrerà quanto sia realmente gradito o meno all'elettorato.

Subito alcuni schieramenti di estrema destra hanno aderito anch'essi all'iniziativa anti-euro, loro spinti da una forte matrice nazionalista e conservatrice dei simboli dell'indipendenza della Croazia.

Il primo ministro croato Andrej Plenković afferma che l'introduzione dell'euro eliminerà il rischio valutario, ridurrà i tassi di interesse, migliorerà il merito creditizio del Paese e aprirà la strada a maggiori investimenti in un'economia dominata dal turismo. L'obiettivo del governo di Zagabria è, come detto, introdurre l'euro entro il 2023 con il via libera previsto nella prima metà del 2022.

Un sondaggio pubblicato a luglio ha rilevato che poco più del 60 per cento degli elettori sostiene l'introduzione dell'euro. Il governo sostiene che un referendum non è necessario, affermando che i croati hanno già affermato la propria volontà di adottare l'euro sostenendo l'adesione della Croazia all'Unione europea in un referendum quasi dieci anni fa.

Gli organizzatori dell'iniziativa vogliono, come primo passo, un referendum sulla modifica della costituzione, che renda possibile lo scambio della kuna solo con il voto diretto dei cittadini. «La nostra opinione è che questioni così importanti dovrebbero essere decise dai cittadini, e non dal primo ministro o dal governo», ha detto al quotidiano di Zagabria Večernji list Marijan Pavliček, uno dei promotori.

Se entro il 7 novembre saranno raccolte sufficienti firme, la Corte costituzionale potrebbe decidere se la questione dell'introduzione dell'euro sia già regolata dalla decisione sull'adesione all'Ue e se l'iniziativa referendaria abbia o meno una base giuridica. —

Sono costruite in luoghi stupendi principalmente lungo la costa della Croazia. Sono state confiscate dallo Stato dopo l'indipendenza. A villa Costabella soggiorna anche il premier

Le ville dei gerarchi di Tito tra mistero e lusso sfrenato

LA STORIA

Erano parecchie, in location da favola, grandi e confortevoli, ma erano per moltissimi anni residenze misteriose che i detenuti costruivano, i potenti vi si divertivano e il popolo le evitava.

Stiamo parlando delle ville che il regime, ossia Tito, aveva fatto costruire per i divertimenti più o meno leciti dei suoi gerarchi nei momenti di vacanza o relax. L'attenzione su questi tesori nascosti, di cui tutti però conoscevano l'esistenza e da chi erano frequentate, pur tenendosene a debita distanza durante l'epopea titina, è stata attirata dalla recente morte dell'ammiraglio Branko Mamula, ministro della Difesa dell'ex Federativa e "falco" nel conflitto dell'indipendenza della Croazia. Ebbene Mamula visse dal 1985 al 1991 ad Abbazia in una sontuosa villa che fu ribattezzata per l'appunto Villa Mamula di cui però non riuscì mai a dimostrare (dopo l'indipendenza croata) di essere il legittimo proprietario.

L'elenco è ancora lungo. C'è Villa Blažević a Lukovo Šugarje vicino Karlobag. L'immobile ha una superficie totale di circa 150 mq. Al primo ed ultimo piano a sinistra ci sono due camere da letto: una era per Jakov Blažević, l'altra per la famiglia. C'è poi uno studio di 20 metri quadrati. Di fronte ci sono due bagni, mentre a destra del primo piano vi è un soggiorno con annesso terrazzo. In totale, la famiglia Blažević viveva in un'area di meno di 80 metri quadrati. Secondo le parole della domestica di lunga data Milka Tomljenović, Blažević vi trascorse due mesi estivi pagando un soggiorno di dieci marchi tedeschi al giorno. In seguito, tutto è stato trascurato e nel vicino tunnel Milka Tomljenović ha coltivato per anni i suoi amati funghi. Blažević fu uno dei fondatori dei partigiani di Tito, primo pubblico ministero della Repubblica popolare di Croazia e in questa veste prese parte anche al processo dell'arcivescovo di Zagabria Alojzije Stepinac.



Una veduta di Villa Kovać sull'isola di Lesina. jutarnji.hr

Villa Kovač, meglio nota come villa di Bakarić , era la località estiva preferita di Vladimir Bakarić, il leader comunista che governò la Croazia per quasi 40 anni. Uomo schivo e poco mondano al punto che il suo soprannome all'epoca era «The dead man" ben si ambientava nella struttura che poteva contare su uno sviluppo di 2.856 metri quadrati (villa più giardino). Si trova alla fine del lungomare di Lesina (Hvar), con accesso diretto alla spiaggia e con attracco privato.

Villa Costabella era conosciuta in Jugoslavia come la villa di Ranković. Aleksandar Ranković era il capo della polizia segreta jugoslava e la utilizzò come residenza estiva fino all'autunno del 1966, dopodiché divenne la residenza estiva preferita dei funzionari dell'Udba. Negli anni '90 vi riposarono la famiglia del primo presidente Franjo Tuđman. Dal 2015 è di proprietà dello Stato croato con i suoi 5.639 metri quadrati (tra parco e abitazioni). Chi ci ha soggiornato dice che ha una sala riunioni al piano interrato, quattro stanze, ognuna con bagno, cucina, piscina, giardino e servizi accessori. Il premier Andrej Plenković trascorre l'estate a Costabella.

Tra le più "segrete" c'è villa Dunavka vicino a Sharengrad, dove si sono sposati Tito, 60 anni, e Jovanka Budisavljevic, 28 anni. Questo edificio di campagna apparteneva al Conte Eltz, una tenuta di cento ettari con un vigneto e un bosco con un terreno di caccia. Tuttavia, la villa più misteriosa è quella di Izvor, in un luogo nascosto nel Parco nazionale dei laghi di Plitvice, ed è una delle residenze presidenziali più lussuose. Dal 1948 al 1953 fu costruito da migliaia di prigionieri della seconda guerra mondiale. Al suo interno sono state installate milioni di tonnellate di pietra ardesia grigiastra consegnate in treno da Medvednica, mentre i mobili unici in legno massiccio sono stati realizzati dai prigionieri di Lepoglava. Fino alla disintegrazione della Jugoslavia, era una sorta di resort per l'élite comunista. Tito vi soggiornò cinque volte soltanto. —

M. MAN.

Gli atleti erano diretti ai campionati del mondo di boxe a Belgrado

La polizia serba blocca al confine i pugili della delegazione kosovara

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo liti furibonde su confini, riconoscimento internazionale, persino targhe automobilistiche. Serbia e Kosovo ritornano a baruffare impetuosamente anche per colpa dello sport. È stata la boxe, questa volta, a far risalire alle stelle la tensione tra Belgrado e Pristina.

La miccia, la controversa decisione delle autorità serbe di respingere alla frontiera tra i due Paesi la delegazione ufficiale del Kosovo, composta da pugili, allenatore e segretario dell'Associazione pugilistica kosovara, in viaggio verso Belgrado, dove in questi giorni si sta disputando la World Boxing Championship, a cui anche gli atleti del Kosovo avrebbero dovuto partecipare. Avrebbero, perché gli sportivi di Pristina non sono riusciti ad arrivare nella capitale serba, malgrado tre tentativi. Tutte le volte, infatti, sono stati respinti alla frontiera dalla polizia serba, a causa dei simboli



Nazionale di boxe del Kosovo in attesa al valico di frontiera serbo

nazionali del Kosovo – la cui indipendenza non è riconosciuta dalla Serbia - esibiti dagli atleti.

Neppure un ultimo tentativo, fatto in abiti civili, senza tute e scritta Kosovo sulle maglie, ha sortito l'effetto sperato. «Dopo due ore di attesa al valico di Merdare, al team di pugili del Kosovo è stato negato l'ingresso in Serbia per la terza volta in 24 ore», ha denunciato via Twitter il Comitato olimpico kosovaro, postando la foto degli atleti delusi e sicuramente arrabbiati. «La polizia serba non ci ha fatto passare perché avevamo del materiale recante i simboli del Kosovo», ha confermato alla tv pubblica di Pristina Ljatif Demoli, il segretario della Federazione pugilistica kosovara. Episodi simili si erano verificati, per ragioni differenti e su entrambi i fronti, anche in passato, vittime loro malgrado calciatori, karateka e pallavolisti. Questa volta, tuttavia, il caso rischia di esplodere. A reagire è stata l'International Boxing Association, che si è detta «rattristata» per l'accaduto e ha promesso di informare i vertici dello sport mondiale del comportamento della Serbia. —

STRADE COME FIUMI E AUTO TRAVOLTE DALLA FURIA DELLE ACQUE

Uragano travolge Catania Sommersa un'intera città

La Sicilia orientale in ginocchio, almeno tre morti. In 48 ore la pioggia di un anno

Fabio Albanese / CATANIA

Si sapeva che la pioggia non avrebbe dato tregua e sarebbe stata intensa. Ma i catanesi sono fatti così: un po' strafottenti e un po' indolenti. Però quando ieri, all'ora di pranzo, chi era per strada ha visto un'enorme massa d'acqua attraversare a velocità via Etnea, il salotto buono della città, travolgere tavolini e dehors dei bar, sollevare auto, infilarsi nei negozi e allagare piazza Duomo con l'elefante simbolo della città, l'umore è cambiato, è arrivata la paura. Non era la prima volta che accadeva, i problemi sono noti e anche strutturali per via di un «canale di gronda» in costruzione da decenni, ma quelle immagini da apocalisse lasciano sgomenti.

Il dramma, in quegli stessi minuti, si stava consumando qualche chilometro più a Nord, a Gravina di Catania dove un uomo, sorpreso dalla furia dell'acqua, è sceso dall'auto per allontanarsi dal pericolo ma invece è stato travolto finendo sotto un'altra auto. Lì lo hanno trovato i soccorritori, prima altri automobilisti poi il personale della Misericordia: in 6 hanno sollevato l'auto e l'hanno tirato fuori, poi hanno tentato di rianimarlo. Inutilmente. Aveva 53 anni. E'la terza vittima di questa terribile ondata di maltempo che va avanti da domenica e che ha preso di mira soprattutto Sicilia orientale e Calabria ionica. Prima di lui, domenica l'acqua aveva trascinato via una coppia nelle campagne di Scordia, sempre nel Catanese. Il corpo dell'uomo, 67 anni, è stato ritrovato lunedì in un agrumeto a 2 km di distanza, quello della moglie, 61 anni, lo cercano ancora.



Automobili sommerse dall'acqua nel centro di Catania

A Catania, pioggia e vento hanno provocato danni enormi. Dietro piazza Duomo, cascate d'acqua sono entrate fin dentro lo storico mercato della «pescheria», meta obbligata dei catanesi e dei turisti. Banchi frigorifero, ombrelloni, suppellettili, tutto trascinato via e schiantato sulla recinzione della villetta Pacini, allagata come la pescheria, come l'enorme piazza Borsellino trasformata in un acquitrino con auto sommerse e accatastate e bus bloccati.

In via Etnea, un'unica auto, un'utilitaria rossa, è in mezzo a quel caos, tenuta ferma da una pesante fioriera. Dai balconi, la gente urla alla donna che è nell'abitacolo di non muoversi, lei tentenna, poi apre lo sportello, esce, apre l'ombrello mentre la corrente la sospinge. Un ragazzo scende in strada, riesce a raggiungerla e a portarla in salvo. Scene così se ne sono viste tante, ieri pomeriggio. Automobilisti chiusi nelle auto semi-sommerse tirati fuori dai vigili del fuoco, soprattutto nelle zone a Sud della città, ma anche nel Villaggio Santa Maria Goretti, ancora una volta allagato da uno dei torrenti che scorrono lì accanto. Il vicino aeroporto Fontanarossa è alle prese con voli cancellati o dirottati e centinaia di passeggeri che vi bivaccano; chiuso uno dei due terminal.

Alle 16,30 i vigili del fuoco hanno già ricevuto 134 richieste di soccorso solo per Catania, 65 sono per il centro storico dove si è visto pure il loro mezzo anfibio. A quella stessa ora, il prefetto Maria Carmela Librizzi stava tenendo una riunione con la protezione civile gli amministratori dei comuni della provincia e le forze dell'ordine per coordinare i soccorsi. Il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, dice che in 2 giorni è caduta quasi la stessa pioggia di un anno. Ha disposto la chiusura immediata di uffici, negozi e bar, consentendo solo a farmacie e supermercati di restare aperti. Poi ha lanciato un appello: «Restate a casa, non uscite». Oggi le scuole resteranno chiuse, per il terzo giorno consecutivo, e le previsioni dicono che nonostante si sia passati dall'allerta rossa a quella arancione, fino a domenica continuerà a cadere tanta pioggia. L'università ha trasferito in "Dad" le lezioni mentre il presidente del tribunale Francesco Mannino ha sospeso le udienze per due giorni: sia nel palazzo di giustizia sia nella ex pretura la pioggia caduta dai vecchi lucernari ha allagato aule e corridoi. Chiusi anche molti uffici comunali. Attorno alla città, strade chiuse, frane, la ferrovia interrotta all'altezza di Bicocca; danni pure nella base militare di Sigonella. In serata,la solidarietà del premier Draghi mentre oggi arriva il capo della protezione civile Curcio. —

TRAGEDIA A VERONA

Madre uccide le due figlie Casa famiglia sotto choc

VERONA

Due sorelline di 3 e 11 anni morte nei loro lettini, uccise di notte nella casa-famiglia dove si trovavano con la mamma. E lei, una cingalese quarantenne, unica indiziata del duplice delitto, sparita nel nulla. Un dramma che ieri mattina ha sconvolto Verona e la comunità educativa "Mamma Bambino", una struttura di assistenza per donne maltrattate o in pericolo, gestita dai servizi sociali del Comune scaligero. Nella casa, che può ospitare fino a cinque nuclei familiari, in appartamenti indipendenti, si trovavano al momento solo le due bimbe e la loro madre. La struttura è sempre sorvegliata. È stata un'operatrice sociale a fare la terribile scoperta. È entrata nella stanza della famigliola, perché non si erano viste le bambine preparasi per la scuola, e così ha trovato i corpi delle due sorelle, ancora nei loro letti. Della madre non c'era traccia. C'è il buio al momento sulle cause del duplice delitto; le due piccole potrebbero essere state soffocate nel sonno. —

Parla Daniela Poggiali dopo l'assoluzione dall'accusa di avere ucciso pazienti terminali
Ha passato in cella 43 mesi. «Valuto la richiesta di danni per ingiusta detenzione»

Lugo, l'ex infermiera torna libera «Pentita dei selfie, ma innocente»

L'INTERVISTA

Franco Giubilei / LUGO

L'ex infermiera Daniela Poggiali, 49 anni, ha passato in carcere tre anni e mezzo degli ultimi sette, da quando cominciarono le indagini per due morti sospette all'Ospedale Umberto I di Lugo. Dopo la doppia sentenza in Corte d'Assise d'Appello che l'ha assolta perché il fatto non sussiste, sia per il decesso della 78 enne Rosa Calderoni l'8 aprile del 2014, sia per quello del 94 enne Massimo Montanari il 12 marzo dello stesso anno, è stata scarcerata e si gode le prime ore di libertà nella casa del fidanzato a Lugo, nel Ravennate.

Le ultime assoluzioni sono giunte dopo un cammino giudiziario che ha visto condanne pesantissime in primo grado – all'ergastolo e a trent'anni – poi smontate in Appello. Per il caso di Rosa Calderoni, l'ergastolo è stato cancellato la terza volta lunedì, dopo che la procura aveva impugnato le assoluzioni precedenti. In attesa di vedere se l'accusa ricorrerà nuovamente in Cassazione, la Poggiali ha risposto alle nostre domande dopo aver dichiarato che le piacerebbe tornare al lavoro da infermiera, svolto per 18 anni in tutto.



Daniela Poggiali lascia il carcere della Dozza di Bologna dopo l'assoluzione. In alto il tragico selfie che la ritrae con una malata



Quelle foto scattate da una collega mi hanno fatto dipingere come una serial killer In aula ne hanno fatto una gigantografia

Se l'aspettava una decisione del genere in Appello?

«Le sensazioni erano positive, e quando si sa di essere nel giusto… Presumevamo che le conclusioni della Corte sarebbero state in nostro favore in base a quanto emerso nel processo».

Ha passato 43 mesi in carcere, come ha fatto a reggere?

«Ho avuto sostegno dalla mia famiglia, dal mio compagno, dagli avvocati Lorenzo Valgimigli e Gaetano Insolera, che hanno sempre creduto in me, e anche dalla fede in Dio».

Che atteggiamento hanno avuto nei suoi confronti le altre detenute?

«Ho trovato persone straordinarie che non hanno guardato a quanto si sapeva dell'inchiesta, ma a come ero dentro. Mi hanno conosciuto e hanno capito che non ero la serial-killer dei giornali, e questo sia le compagne di cella sia il personale».

I selfie con la paziente inconsapevole e sofferente, lo sguardo perso nel vuoto, l'hanno dipinta come un personaggio infernale.

«Non sono selfie, ma scatti fatti da un'ex collega che era lì, Sara Pausini. Non sono mai girate, ma la mia collega le ha mostrate a caposala e primario e da loro sono finite ai carabinieri quando il mio cellulare è stato sequestrato. Le avevo detto di cancellarle, invece le ha tenute».

Ma come le giustifica?

«È stato un momento di leggerezza di cui mi sono pentita e per cui ho chiesto scusa, ma sotto stress puoi fare qualcosa di stupido. Me ne sono presa la responsabilità e sono stata licenziata, ma quelle due foto mi hanno dipinta come serial- killer».

Ritiene che abbiano influito sull'opinione dei giudici e sui processi?

«Fin dalla prima udienza del primo processo, in aula è stata subito mostrata una gigantografia. Di certo, quelle foto hanno pesato molto, altrimenti forse la cosa sarebbe stata gestita diversamente».

Qualcuno dovrebbe scusarsi per quanto ha patito, ora che il giudice d'Appello ha ripetuto per la terza volta che è innocente?

«Sì, mi piacerebbe avere le scuse di qualcuno, in particolare dei colleghi dell'Ipasvi, il nostro albo professionale, che si è costituito parte civile e non ha più preso posizione. E poi le scuse di una certa procura, quella di Ravenna, così come quelle dell'Asl che hanno cavalcato l'immagine di serial-killer, in base a indizi che se fossero stati gestiti in modo diverso forse non avrebbero portato neanche a un processo. Bisogna pensare alle persone che non devono stare in carcere ingiustamente, sennò fai vivere momenti d'inferno».

Ha mai avuto contatti con le famiglie delle due vittime?

«Ho visto la famiglia Calderoni in tribunale. Quella di Montanari, che era stato datore di lavoro del mio compagno, mi pare non sia mai venuta in aula».

Che cosa prova per quelle due morti?

«Dispiace sempre, ma le cartelle cliniche parlano da sole, sono morti per condizioni patologiche vagliate da un medico. Lavoravo nel reparto di Medicina, c'erano pazienti molto anziani, in stato terminale o pre-terminale, c'erano malati oncologici. La morte era un fatto di ogni giorno, ma è una cosa della vita, arriva per tutti, il mio reparto poi era geriatrico, quindi a maggior ragione».

Il suo processo è andato avanti a strappi e per diversi anni, come si spiega l'insistenza dell'accusa?

«È stato un processo kafkiano. Penso che sia difficile ammettere che si è sbagliato e che un serial killer non c'è mai stato. Hanno anche fatto una statistica per capire se durante i miei turni ci fossero più decessi (dato effettivamente rilevato, ndr), ma sono numeri che lasciano il tempo che trovano, se non sostenuti da prove. Le perizie invece danno ragione a me».

Crede che la sua vicenda possa servire a qualcosa?

«Spero che non debba più succedere a nessuno, ci sono in ballo gravi dolori familiari e soprattutto il prezzo di una libertà che, quando viene negata ingiustamente, fa ancora più male». —

I fatti risalgono al novembre del 2020 e sono avvenuti nell'abitazione della coppia. L'allarme dato dalla figlia che abita al piano superiore

L'omicida di Gallesano condannato a 25 anni Ha ucciso la moglie colpendola con la scure


Gli agenti dellapolizia criminale e scientifica sul posto del brutale omicidio di Gallesano. glasistre.hr

Valmer Cusma / POLA

È stato condannato a 25 anni di reclusione Darko Adzam, 61 anni, di Gallesano, per aver brutalmente ucciso nel novembre scorso l'ex moglie Jasna, 54 anni, a colpi di scure. Il Tribunale regionale lo ha dunque riconosciuto colpevole di omicidio aggravato e la giudice Vera Glasnović Gjoni, che ha dato lettura della sentenza, gli ha imposto cure obbligatorie dalla dipendenza dell'alcool.

Dal dibattimento processuale è emerso che l'uomo aveva colpito la donna 14 volte alla testa, al collo e al petto usando non solo la scure, ma anche un coltello tanto che la povera Jasna era deceduta all'istante stramazzando al suolo in una pozzanghera di sangue. L'uomo aveva poi tentato di suicidarsi ferendosi alla gola con lo stesso coltello.

Darko Adzam, 61 anni, dovrà sottoporsi a cure obbligatorie per la dipendenza dall'alcol

I due erano divorziati ma vivevano nella stessa abitazione in stanze separate

I coniugi sono originari della Slavonia e si sono trasferiti dopo la guerra di indipendenza

Era stato quindi trasportato d'urgenza all'ospedale dove i medici erano riusciti a salvarlo. Dalla perizia psichiatrica era emerso che l'assassino avesse commesso il crimine in stato di ridotta capacità di intendere e di volere.

Tra l'altro all'epoca stava scontando la pena condizionale di un anno di reclusione per vari reati nella sfera della violenza in famiglia, minacce e violazione dei diritti dei minori.

I due provenienti da Bjelovar in Slavonia si erano stabiliti a Gallesano dopo la guerra d'indipendenza della Croazia. Nonostante il divorzio vivevano sotto lo stesso tetto, in stanze separate al pianterreno della casa che erano riusciti a costruire tanti anni fa con enormi sacrifici.

Al primo piano vive la figlia con il marito: era stata lei ad avvisare la polizia dopo aver udito lo straziante urlo della madre mentre stava morendo.

Stando ai vicini di casa, il delitto era praticamente annunciato visto che la loro casa era spesso teatro di brutali atti di violenza e minacce.

In seguito alle denunce della donna ormai in una situazione disperata, la polizia era intervenuta due volte in breve tempo. Una volta era stato rinchiuso nelle celle della Questura istriana per alcuni giorni, poi era stato rilasciato con l'obbligo di non avvicinarsi più all'ex moglie.

Da sobrio, queste le voci a Gallesano, Darko si comportava normalmente ed era molto socievole, però appena beveva un bicchiere il suo umore si alterava, diventava violento e irragionevole, come se si trattasse di un'altra persona.

E come solitamente avviene in occasione di tragedie del genere dopo il delitto l'indice era stato puntato sui servizi sociali, sulla polizia e anche sui medici che essendo a conoscenza dei problemi psichici dell'assassino avrebbero dovuto adottare misure di sicurezza a tutela della donna. —

†

Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: "Passiamo all'altra riva".

E' tornata alla casa del Signore

Maria Zacchigna Vigini

da Umago d'Istria

Salutano la carissima mamma i figli MAURO, CHIARA e CLAUDIA con tutti i nipoti e pronipoti.
Ringraziamo il Signore per MARIA con l'Eucarestia giovedì 28 alle 10.30 nella chiesa Madonna del Mare.

Elargizioni Pro San Martino al Campo.

Trieste, 27 ottobre 2021

Maria Zacchigna Vigini

Partecipano con affetto tutti i parenti a Trieste e Roma, in Istria e negli Stati Uniti.

Trieste, 27 ottobre 2021

Partecipano affettuosamente le famiglie COLONI e PARMA.

Trieste, 27 ottobre 2021

†

Si è spento serenamente

Riccardo Gregori

Lo annunciano i figli ARIELLA con OTTAVIO, PAOLO e i nipoti LUCA e CARLO.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo La Meridiana.
Le esquie avranno luogo venerdì 29 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2021

†

E' mancato all'amore dei propri cari

Marino Dürr

Lo annunciano con dolore la moglie BARBARA, il figlio ALESSANDRO con ILARIA, EVA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutti gli amici ed in particolare all'amico PINO sempre presente.
Lo saluteremo venerdì 29 alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2021

Il Club del Gommone Trieste saluta con rammarico

Marino Durr

socio e amico che troppo presto ci ha lasciati. Siamo vicini alla famiglia in questa triste circostanza.

Trieste, 27 ottobre 2021

TRIESTE 7/1/1930
BOLZANO 15/11/2020

Un anno fa ci lasciava

Lina Floreani Ortolani

la ricordano con amore le figlie AURA, MARINELLA, FULVIA, i nipoti e pronipoti.
Una S. Messa sarà celebrata a Montegrisa il 30 ottobre alle ore 11.

Trieste, 27 ottobre 2021

†

E'mancato all' affetto dei suoi cari

Giulio Varin

da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MELITA, il figlio MASSIMO con MARZIA e gli adorati nipoti MARCO e LARA e parenti tutti.
Si ringrazia la dott.sa BASTIANINI.
Lo saluteremo venerdì 29 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 27 ottobre 2021

Ciao

Zio

DANIELA, CLAUDIA, ANDREA e AZZURRA.

Trieste, 27 ottobre 2021

†

Si è spenta serenamente

Eleonora Pierazzi ved. Pinzin

Lo annunciano il figlio ROBERTO con ANNALISA, i nipoti DIEGO, SAMUELE, FILIPPO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 30 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2021

†

Si è spenta serenamente

Ruggera Miletti ved. Frisolini

Ne danno l'annuncio la figlia MARIUCCIA con GUERRINO, MARCO con EMANUELA, e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 29 dalle ore 11.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2021

NELLA STRUTTURA DI OTIŠNA NELLO ZARATINO

Orso al camping in riva al mare paura tra i turisti in Dalmazia

Andrea Marsanich / FIUME

Svegliarsi al mattino in un campeggio della Dalmazia settentrionale e trovarsi un orso a pochi metri di distanza, intento a cercare cibo a un paio di metri dalla tenda. È quanto accaduto l'altro giorno – per fortuna senza conseguenze – nella struttura ricettiva situata nelle vicinanze della frazione di Otišna, in riva al mare di Novegradi (Novigrad), nello Zaratino, episodio che ha avuto per protagonista una coppia di turisti stranieri, che hanno scelto il campeggio di Otišna, circondato dal mare e da un vasto oliveto. La sorpresa, la paura e la preoccupazione sono state davvero forti quando, uscendo dalla tenda, hanno avuto l'incontro ravvicinato con il plantigrado, che si trovava nel vicino oliveto. L'animale, sorpreso anche lui dall'apparizione di umani, si è allontanato in fretta, ma ciò non è bastato ai campeggiatori per togliersi di dosso inquietudine e spavento. Si sono rivolti alla direzione del campeggio per informarla di quanto visto e quindi hanno raccontato la vicenda ad alcuni abitanti di Otišna. La notizia si è sparsa in un baleno, ma non ha sorpreso Zvonimir Perica Berko, presidente della società venatoria Kamenjarka di Obrovazzo, il quale ha spiegato il perché dell'avvicinamento al mare della popolazione orsina. «Il motivo è semplice. Un tempo la costa e il suo entroterra erano abitati e dunque per gli animali selvatici, come orsi e cinghiali, non c'erano le condizioni per viverci. Adesso vaste aree risultano spopolate e per gli animali è una manna. Intere zone boschive sono diventate una specie di giungla, fitta e non curata dall'uomo. Ciò offre a plantigradi, cinghiali, caprioli e altri animali un rifugio sicuro, da sfruttare appieno. Non ci dobbiamo pertanto meravigliare che gli orsi si calino fino al mare, attirati anche da rifiuti lasciati dall'uomo». Proprio nei giorni scorsi una coppia di orsi ha voluto concedersi una "sgambata "in riva al mare a Jadranovo, centro di villeggiatura della Riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski (Contea del Quarnero e Gorski kotar). I due esemplari adulti hanno esternato un certo disinteresse verso la presenza umana, portandosi nel centro della località e curiosando per non pochi minuti. —


Un orso intento a curiosare avvistato in Croazia

Le nostre iniziative

Domani il mensile ''Salute'' in edicola con il nostro giornale. Interviste alla campionessa Bebe Vio e allo street artist Jorit

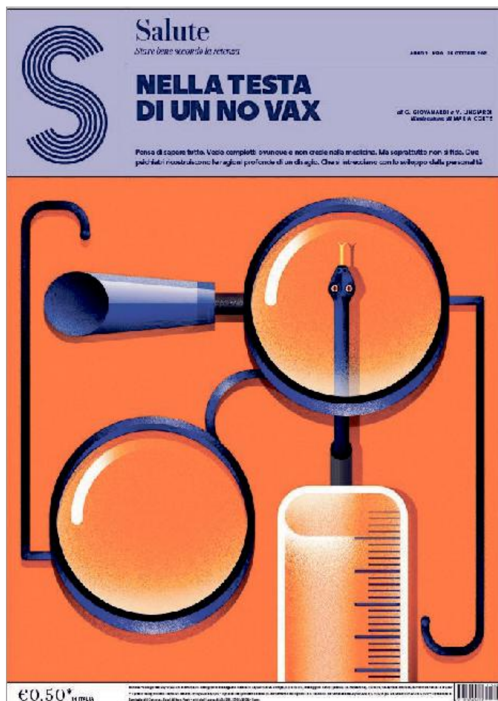
L'identikit del No vax tra fiducia e sfiducia Cos'è la scienza nell'era della post-verità

IL DOSSIER

Fiammetta Cupellaro

Pensa di sapere tutto. Vede complotti ovunque e non crede nella medicina. Ma soprattutto non si fida della scienza e della medicina. È l'identikit del No vax. Due psichiatri e docenti universitari, Vittorio Lingiardi e Guido Giovanardi, ricostruiscono le ragioni profonde di un disagio che si intreccia con lo sviluppo della personalità e le relazioni interpersonali. È dedicata al tema della "fiducia" o "sfiducia" nei progressi della scienza e alle sue ricadute sulla società la storia di copertina di *Salute*, il magazine del Gruppo Gedi (in edicola domani a 50 centesimi oltre il prezzo di questo giornale). «Viviamo nell'era della post-verità», spiegano i due esperti.

Torna sul tema della riforma dell'Oms l'editoriale della direttrice Daniela Minerva, che ripercorre un'inchiesta indipendente sugli errori dell'iniziativa Covax. «Avrebbe dovuto metterci al riparo dalle peggiori conseguenze dell'epidemia Covid-19 e fare in modo che tutti i paesi del mondo avessero un accesso equo ai vaccini e i poveri li ricevessero gratis». Come è andata a finire? «Covax ha contribuito al 5% dei vaccini somministrati globalmente».





La copertina del mensile ''Salute''. Nella rivista viene affrontato anche il tema dei no a vaccini e Green Pass: a destra una protesta

In una lunga intervista a firma di Guido Andruetto, la campionessa olimpionica Bebe Vio racconta il suo impegno con l'associazione Art4sport rivolta ai bambini e ragazzi portatori di protesi di arto. «Lo sport può svoltare la vita – ha spiegato Bebe Vio, medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 – Se ripenso a me, la scherma è stata la molla che mi ha fatto reagire nei momenti difficili». Lo street artist Jorit, protagonista di esposizioni nei musei europei, spiega poi a Barbara Cangiano la scelta di dedicare l'opera più grande mai realizzata in Italia a Giorgio Di Ponzio, il ragazzo di Taranto morto per un cancro diventato simbolo di un'emergenza nazionale.

"Chirurgia robotica", "imaging digitale", "telemedicina", in un'unica parola: intelligenza artificiale. Grazie al reportage firmato da Fabiana Magrì entriamo all'interno dello Sheba Medical Center in Israele, la clinica universitaria più rinomata del Medio Oriente dove la tecnologia, le persone e l'ambiente interagiscono in una struttura che ha lo sguardo proiettato nel futuro.

La nostra Guida, quattro pagine con dati e interviste ad esperti, è dedicata alla Fibrosi Cistica, la più diffusa malattia genetica tra quelle gravi. Presente fin dalla nascita colpisce diversi organi, in particolare il polmone. Ora è possibile identificare i portatori sani del tutto asintomatici attraverso un test. Nella sezione Medicina, si parla della nuova frontiera delle terapie segnata dai radiofarmaci e di come poter riconoscere i primi segnali della demenza. L'Itinerario consigliato questo mese è nei luoghi per ammirare il foliage. Per alleviare stress e ansia. —

ECONOMIA

PARLA IL NUMERO UNO DEL COLOSSO SIDERURGICO

Benedetti: puntiamo all'integrazione di Confindustria Fvg in quattro anni

Dopo la discesa in campo alla guida degli industriali udinesi: «Serve una visione strategica a lungo termine»

Elena Del Giudice / UDINE

Una scesa in campo che ha diversi obiettivi, come il «consolidare la Confindustria friulana», e le basi ci sono già in una «maggioranza proattiva», portare avanti progetti già avviati con la presidenza di Anna Mareschi Danieli e - perché no? - arrivare a quella Confindustria unica Fvg che sia operazione di sostanza e non un maquillage. Ecco le ragioni della disponibilità di Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, a diventare leader degli industriali udinesi.

Presidente, come mai ha deciso di rendersi disponibile per la presidenza di Confindustria Udine?

«Il momento è delicato, è più che mai necessario forgiare una vision a medio termine e il prolungamento per soli due anni del mandato ad Anna non era sufficiente per l'obiettivo probabilmente raggiungibile entro il 2025».

Quali obiettivi?

«Li metteremo a punto con la squadra. Comunque va tenuto conto che il Friuli ha una forte vocazione manifatturiera, di progettazione, di ricerca, e ora di sviluppo digitale. Attualmente produce il 46% del Pil regionale. È indiscutibile mantenere, e se possibile migliorare, questa capacità di produrre un buon valore aggiunto ed evitare trends decadenti. Il panorama non è dei migliori. La fiammata dei prezzi produrrà vantaggi momentanei ma è probabile che l'inflazione ridimensionerà la domanda. Tra l'altro il Paese, fortemente indebitato, sarebbe influenzato più di altri da aumenti dei tassi. In sintesi serve più che mai migliorare produttività e competitività e prepararsi per il prossimo down di mercato ed economia in generale. Detto questo, concordato il programma con la squadra, anche in continuità con quanto fatto sino ad ora, lo valuteremo in regione ed eventualmente con Confindustria nazionale e i ministri competenti».

Temi?

«Energia ed energia sostenibile (solare, eolica, altro); logistica e infrastrutture; il programma Net Zero; il Pnrr e le regole di ingaggio, per fare gli investimenti ed evitare di dover restituire i fondi all'Ue; la scuola e la ricerca, focalizzando la third mission dell'università, l'orientamento e l'"imparare facendo" e definire come organizzare un life-long learning per tenere il passo con la velocissima evoluzione tecnologica per essere in grado di produrre competitivamente e con più valore aggiunto. E ancora, focalizzare nella scuola gli eccellenti per indirizzarli utilizzando al massimo i talenti che hanno e avviando borse di studio mirate al merito. Occorre fare ancora di più con le start up, investendo per trasformare le idee in brevetti, in metodi di produzione e di marketing e quindi avere aziende consolidate e proiettate per il futuro. Serve poi una vision, perché orientamento scuola e impiego sono determinanti per costruire un futuro in progresso. Non dimenticherei l'immigrazione, ragionata ed inclusiva, per le specializzazioni progressivamente non saranno disponibili. Azzardando una stima potrebbero essere forse 60.000 nei prossimi anni... Necessario lavorare sul sistema produttivo regionale per favorire sinergie tra piccole, medie e grandi imprese e il saper fare squadra tra le organizzazioni coinvolte per rinforzare la struttura dedicata all'export. Natalità e famiglia sono ulteriori temi da sviluppare ulteriormente. Altri obiettivi si metteranno a punto con la squadra».

È un déjà vu: quattro anni fa di fronte ad una associazione divisa, era stata Anna Mareschi Danieli a scendere in campo. Potremmo dire che la Danieli interviene in operazioni "salvataggio"...

«Si è ripetuto lo stesso impasse di 4 anni fa quando una delegazione di Confindustria Udine chiese collaborazione per risolvere la situazione e proponemmo Anna Mareschi Danieli. La storia si è ripetuta, non per la rielezione ma per il prolungamento di due anni che richiede l'80% dei voti e con votazione segreta. Anna ha ottenuto una preferenza di ben il 67% ma insufficiente. Uno degli obiettivi è quello di consolidare la Confindustria friulana che in regione ha una storia costruttiva e di sostanza e per fare squadra non ci sono difficoltà insormontabili grazie alla maggioranza proattiva esistente nell'associazione».



Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli

E la divisiva Confindustria unica regionale è un obiettivo? E quella del Nordest?

«Probabilmente serve lavorare di più sulla sostanza e non sull'estetica. Ha senso parlare di Confindustria Nordest quando in Veneto ci sono di fatto 5 Confindustrie (Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Belluno) che non operano di fatto aggregate? Così dicono i colleghi veneti. In pratica, invece, numerose industrie friulane collaborano con quelle venete con scambio di prodotti e know-how. Rilevanti sono gli investimenti di Ferriere Nord a Verona, della Danieli Automation con il digitale ed energie rinnovabili a Vicenza e gli esempi potrebbero proseguire. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia sono convinto che si farà, e non per estetica. E su questo lavoreremo, abbiamo 4 anni per farlo. Nel mentre ci consolidiamo con il programma che metteremo a punto per progredire con il fare e non a parole. Sì, il Friuli sa fare e lavoreremo per raggiungere con i fatti l'obiettivo ed auspicabilmente con la collaborazione di tutti per ottenere il massimo valore aggiunto». —

IL COLOSSO DELL'ENERGIA

Wartsila diventerà carbon-free «entro il 2030»



MILANO

Tamara de Gruyter, presidente di Wärtsilä Marine Systems, ha annunciato che il gruppo finlandese punta a diventare carbon free entro il 2030. Un obiettivo in linea con gli standard della grande industria energetica che punta a rispettare gli obiettivi europei di contenimento ambientale. Nel terzo trimestre balzo degli utili di Wärtsilä a quota 87 milioni (+43%) grazie all'aumento dei volumi di vendita. Gli ordini sono aumentati del 21%, trainati in gran parte da un rimbalzo nel segmento delle spedizioni Il colosso produttore di tecnologie navali e centrali elettriche ha dovuto fronteggiare nel 2020 il forte calo degli ordini, in particolare dal settore marittimo, a causa delle paralisi dei traffici legate alla pandemia. Sebbene le condizioni del mercato abbiano iniziato a migliorare con l'allentamento delle restrizioni, i rinvii degli investimenti nelle centrali elettriche hanno comportato una ulteriore frenata durante la prima metà del 2021. «Anche se le condizioni di mercato rimangono incerte, prevediamo che l'ambiente della domanda per la nostra offerta nel quarto trimestre sarà notevolmente migliore rispetto all'anno scorso», ha dichiarato l'ad Hakan Agnevall i.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

PHILOTIMOS	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 6.00
BERGE DAISETSU	DA ABU DHABI A RADA	ore 7.00
ASSOS SEAWAYS	DA BARI A ORM. 31	ore 7.00
RIVIERA	DA RAVENNA A ORM. 29	ore 8.00
MSC GIOVANNA	DA DERINCE A RADA	ore 9.00
SEAMASTER IV	DA ZUEITINA A RADA	ore 12.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 13.30
SEASPRITE	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 19.00
NS CONSUL	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

BAUCI	DA RADA PER SARROCH	ore 6.00
MSC NIKOLETA	DA RADA PER RAVENNA	ore 11.00
CHARLOTTA	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 18.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 21.00

MOVIMENTI

BERGE DAISETSU	DA RADA PER ORM. 13	ore 7.30
MSC GIOVANNA	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.01
MAERSK HIDALGO	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
IVANKA	DA RADA PER CIMSA	ore 10.00

L'OFFERTA DEL GRUPPO TRIESTINO

Generali sale al 43,5% del capitale di Cattolica

MILANO

Generali è al 43,5% di Cattolica. È quanto emerge secondo Radiocor dai risultati aggiornati a ieri seraa dell'Offerta pubblica lanciata dal Leone, che si concluderà venerdì. All'Opa, infatti, è stato consegnato poco meno del 20% del capitale della compagnia veronese (l'11% di azioni proprie, poco meno del 7% di Buffet e il resto mercato) che va sommato al 23,6% già in mano al Leone.Il finanziere americano Warren Buffett, presente nel capitale della compagnia veronese con il 6,9%, ha consegnato al Leone le sue azioni, acquistate nell'ottobre del 2017. Tutto si giocherà negli ultimi giorni d'Offerta ma Generali sembra ormai a un passo dal 50% più un'azione che è la condizione minima di successo dell'Opa e che gli garantirà di fatto il controllo dell'assemblea straordinaria, cruciale per poi procedere alla fusione.

MONITO DA BRUXELLES: L'ITALIA RISPETTI GLI IMPEGNI. IL TESORO INSISTE SULLA PROROGA

Montepaschi, dall'Ue altolà all'Italia

Gianluca Paolucci

«L'Italia deve essere all'altezza degli impegni» presi con Bruxelles nel 2017 per la privatizzazione di Banca Monte dei Paschi di Siena. «Se l'Italia crede che ci siano altri modi per adempiere e per uscire dalla proprietà di Mps, spetta a loro avanzare proposte. Noi restiamo in contatto con le autorità». Se lunedì i segnali arrivati da Bruxelles sulla possibilità di una proroga per la cessione del 64% di Mps erano sembrati positivi, ieri è stato di nuovo un portavoce della Commissione a fare chiarezza: gli impegni vanno rispettati. E tra gli impegni c'è l'uscita dello Stato entro la fine dell'anno. Una linea intransigente che, se venisse confermata, potrebbe rappresentare un problema in più per il premier Mario Draghi, già irritato per come la trattativa è stata portata avanti tanto con il Tesoro quanto con il numero uno Unicredit, Andrea Orcel.

Dal Mef peraltro arrivavano segnali completamente diversi rispetto alle dichiarazioni della Commissione Ue. Secondo quanto riferito da una fonte all'agenzia Reuters, la proroga richiesta a Bruxelles potrebbe essere di «anni» e non di qualche mese o un anno al massimo come circolate nelle scorse ore. Roma, si spiega, ritiene che non sia un interesse di Bruxelles mettere l'Italia in una difficile posizione negoziale. Quanto – e da chi – questa idea sia condivisa alla Commissione non è dato sapere.

C'è anche chi, come Lando Maria Sileoni, continua a ritenere che quello tra il Tesoro e Unicredit sia solo un arrivederci. «Non credo che la situazione sia definitivamente chiusa, credo – afferma il segretario generale della Fabi– che si cerchi di prendere tempo: le parti – aggiunge – dovranno incontrarsi perché secondo me, che conosco bene la vicenda, dovrebbero in qualche modo venirsi incontro e ci sono le condizioni per poter arrivare in qualche modo a un accordo». Possibilità che però a ieri non sembrava vicina, né forse percorribile.

Il Tesoro è adesso concentrato in primo luogo sulla proroga e in secondo luogo sulla soluzione «di mercato», con un aumento di capitale che sappia trovare sul mercato i sottoscrittori della quota non in mano al Tesoro in attesa che qualcuno –ancora non in vista, nonostante la ridda di voci circolate ancora ieri tra Roma e Piazza Affari –si sieda al tavolo con il Mef.

Nel frattempo l'ufficio di presidenza della commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario presieduto da Carla Ruocco ha deciso di convocare in audizione, a mercati chiusi, gli amministratori delegati di Unicredit, Andrea Orcel, e di Mps, Guido Bastianini, il prossimo 8 novembre. Ed è probabile che venga anche sentito sulla vicenda il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ancora non calendarizzato.

Messo alle spalle il naufragio della trattativa, dunque, tanto l'istituto di Gae Aulenti (+1, 46% a 11, 5 euro) quanto Rocca Salimbeni (+1, 4%) sono ripartite in Borsa, così come sono rimbalzati, con rialzi tra il 10% e l'11%, i bond subordinati del Monte, oggetto di pesanti vendite lunedì sui timori di un possibile coinvolgimento nella condivisione degli oneri (burden sharing) in caso di salvataggio statale. La politica intanto contiuna a festeggiare: Luca Sani, deputato Pd, sottolinea che svendere la banca non conviene e che l'unica via sia quella della proroga. Mentre Bagnai (Lega)all'AdnKronos auspica per Mps un futuro da «capofila di un polo dei territori». —

CAOS A LINATE

Con la nebbia gli aerei di Ita non atterrano

Quando c'è nebbia la compagnia aerea Ita non può atterrare negli scali dove atterrano tutte le altre compagnie. Il problema è un certificazione per il volo nella nebbia che Ita ha dovuto rifare ex novo, come se l'esperienza dei suoi piloti ex Alitalia non contasse nulla, certificazione che può richiedere ancora molti giorni e che l'Enac (ente di controllo dell'aviazione civile) sta cercando di fornire il più in fretta possibile. L'emergenza nebbia su Linate c'è stata venerdì solo per Ita, mentre gli aerei di tutte le altre compagnie atterravano e decollavano.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	7,48	3,89	4,57	7,55	55,51	194
Acea	18,8	1,18	16,12	21,3	9,62	4.003,7
Acsm-Agam	2,52	-	2,25	2,66	10,53	497,3
Adidas ag	280,45	1,1	252,5	334,7	-5,83	58.674,7
Adv Micro Devices	108,26	3,9	59,94	108,26	45,39	102.498,3
Aedes	0,17	-1,16	0,1415	0,411	-56,34	40,9
Aeffe	2,485	0,61	1,02	2,485	125,09	266,8
Aegon	4,557	2,38	3,204	4,557	40,39	719,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,78	-0,2	7,66	11,4	15,33	353,3
Ageas	42,6	0,83	38,93	53,74	0,71	100.180,8
Ahold Del	28,32	-0,21	21,5	29,445	20,77	3.375,4
Air France Klm	3,93	1,11	3,754	5,638	-23,69	1.684,5
Air Liquide	143,42	0,29	124,5	152,54	6,08	49.549,8
Airbus	109,2	1,19	83,27	117,88	19,41	84.376,5
Alerion	21,95	13,97	11,15	21,95	107,08	1.190,3
Algowatt	0,377	-1,31	0,311	0,428	10,23	16,7
Alkemy	20,2	1	6,5	20,2	185,31	114,8
Allianz	201,5	1,52	183,9	222,55	0,75	91.460,9
Alphabet cl A	2.399,5	1,7	1407,2	2463	68,84	715.158,8
Alphabet Classe C	2.411	1,24	1416,2	2476	69,38	842.594,2
Amazon	2.929	2,99	2436	3179,5	8,88	1.411.403,6
Ambienthesis	0,768	-1,54	0,684	0,862	11,95	71,2
Amgen	179,38	0,16	175	217	-3,65	130.889,1
Amplifon	43,27	-2,85	30,04	46,12	27,12	9.795,8
Anheuser-Busch	49,29	2,22	47,015	65,5	-14,96	79.270,3
Anima Holding	4,628	0,17	3,836	4,696	19,22	1.706
Antares V	12,15	-0,41	9,48	13,25	29,26	839,6
Apple	129,32	1,41	98,95	131,32	17,65	667.967,3
Aquafil	7,87	-1,99	4,2	8,03	62,27	337
Ascopiave	3,605	-2,04	3,39	4,08	-0,83	845,1
ASML Holding	681,5	-0,8	402,95	753,4	70,55	295.316,8
Atlantia	16,32	0,74	13,105	16,65	10,91	13.476,8
Autogrill	6,78	2,29	3,7045	7,578	40,13	2.610,5
Autos Meridionali	27,8	-0,71	18,1	30,1	45,55	121,6
Avio	11,82	0,17	10,8	14,98	4,23	311,6
Axa	24,4	2,03	18,35	24,46	23,93	50.975,5
Azimut	25,14	1,21	17,36	25,14	41,47	3.601,4
A2a	1,9135	0,05	1,305	1,949	46,68	5.994,8
B						
B Carige	0,6504	-1,45	0,6132	1,31	-56,64	491,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	1,47	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,23	0,62	2,35	3,6	25,19	396,5
B Ifis	16,06	0,88	8,3	17,19	75,04	864,2
B Intermobiliare	0,0395	-0,25	0,0389	0,051	-14,13	65,1
B M.Paschi Siena	1,062	1,48	1,032	1,38	1,82	1.064,6
B P di Sondrio	3,96	0,25	2,02	4,194	80	1.795,4
B Profilo	0,2115	1,68	0,2015	0,2545	-0,24	143,4
B Sistema	2,345	-0,85	1,628	2,37	38,27	188,6
Banca Generali	40,92	1,06	25,54	40,92	50,22	4.781,6
Banco Bpm	2,989	0,81	1,781	3,04	65,32	4.528,9
Banco Santander	3,3615	0,64	2,4355	3,499	34,57	54.241,7
Basf	63,66	0,54	61,5	73,39	-1,23	58.766,4
Basicnet	5,03	-1,18	3,94	5,09	20,91	306,8
Bastogi	0,768	0,52	0,74	0,9	-3,76	94,9
Bayer	48,71	0,24	45	57,2	-0,57	37.231,1
BB Biotech	76,95	0,79	67,8	86	12,34	4.263
BBVA	5,67	0,34	3,76	6,036	37,65	37.806,9
B&C Speakers	13,5	0,37	9,6	13,5	30,43	148,5
Bca Finnat	0,281	0,36	0,202	0,3	24,34	102
Bca Mediolanum	8,914	1,5	6,545	9,862	25,55	6.614,2
Be	2,4	0,63	1,352	2,42	64,38	323,8
Beghelli	0,394	-	0,301	0,43	30,9	78,8
Beiersdorf AG	96,68	0,88	82,18	107,1	2,85	24.363,4
B.F.	3,58	-0,83	3,41	4	-3,24	625,3
Bff Bank	7,965	1,21	4,47	8,9	61,23	1.475,7
Bialetti Industrie	0,28	-0,71	0,12	0,4	108,96	43,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	27,3	1,49	19,02	33,56	44,98	747,8
Bioera	0,1165	-1,69	0,098	0,29	-58,09	3,5
Bmw	88,54	1,12	68,46	95,7	22,33	53.300,7
Bnp Paribas	58,33	0,07	39,99	58,4	34,68	53.202,6
Borgosesia	0,616	-0,32	0,54	0,666	-7,37	29,4
Bper Banca	2,052	0,24	1,462	2,126	38,18	2.900
Brembo	11,33	1,98	10,08	12,4	4,91	3.783,3
Brioschi	0,0928	2,2	0,0658	0,105	32,57	73,1
Brunello Cucinelli	51,4	0,39	33,04	56,45	43,98	3.495,2
Buzzi Unicem	20,24	1,35	19,165	23,94	7,77	3.898,8
C						
Cairo Communication	1,904	1,17	1,142	2,04	50,63	255,9
Caleffi	1,33	-	0,685	1,35	90	20,8
Caltagirone	4,52	-1,31	2,96	4,63	50,17	542,9
Caltagirone Editore	1,22	0,41	0,85	1,225	31,18	152,5
Campari	12,395	-4,21	8,678	12,94	32,71	14.398
Carel Industries	25,1	0,8	15,16	26,6	30,87	2.510
Carrefour	15,5	0,65	14,07	17,505	8,54	10.926
Cattolica Assicurazioni	6,785	-0,22	3,85	7,2	47,95	1.549,3
Cellularline	4,32	0,47	4,09	4,86	-12,2	94,5
Cembre	27,9	2,57	18,95	28	48,01	474,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	9,11	0,44	6,66	9,74	36,99	1.449,6
Centrale del Latte d'Italia	3,49	0,58	2,38	3,58	39,6	48,9
Cerved Group	10,39	0,1	6,665	10,48	39,46	2.028,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0864	4,1	0,083	0,116	-0,46	8
Cir	0,499	-0,6	0,4445	0,537	13,41	637,3
Class Editori	0,0984	-2,57	0,0854	0,156	-6,29	16,9
Cnh Industrial	15,195	-0,16	10,28	15,22	47,17	20.732,1
Coima Res	6,89	-0,58	6,26	7,25	5,03	248,8
Commerzbank	6,409	-1,25	4,8095	6,82	20,74	8.026,4
Conafi	0,289	-1,7	0,241	0,385	13,78	10,7
Continental AG	100,28	2,49	90,52	117,3706	-10,27	20.056,6
Covivio	73,92	0,85	63,8	81,6	-3,25	6.991,3
Credem	6,61	-0,15	4,135	6,62	49,89	2.256,1
Credit Agricole	13,068	0,05	9,378	13,508	24,75	29.093,8
Csp International	0,438	0,92	0,404	0,506	6,57	14,6
D						
Daimler	83,19	-0,11	55,6	83,67	47,47	80.243,2
D'Amico	0,1064	1,33	0,0886	0,1154	16,92	132
Danieli & C	28,7	3,42	14,48	28,7	99,58	1.173,2
Danieli & C Rsp	18,08	2,15	9,64	18,08	88,33	730,9
Danone	56,15	-1,14	52,4	65,07	3,45	28.850
Datalogic	16,34	-1,51	14,04	21,98	16,71	955
Dea Capital	1,358	-1,02	1,0677	1,408	28,31	360
De'Longhi	33,58	-0,47	25,58	39,96	30,26	5.065,1
Deutsche Bank	11,896	2,15	8,415	12,538	33,48	6.790,9
Deutsche Borse AG	146,6	-	130,65	151,05	4,38	28.293,8
Deutsche Lufthansa AG	5,678	3,29	5,451	9,1101	-26,33	2.646,8
Deutsche Post AG	54,62	2,65	39,94	61,25	33,41	66.240,6
Deutsche Telekom	16,37	0,85	14,67	18,832	4,53	71.394,8
Diasorin	191	-0,03	135	206,2	12,29	10.686,1
Digital Bros	43	-0,46	18,82	43,6	99,07	613,2
doValue	8,9	2,3	8,61	11	-7,77	712
E						
Edison Rsp	1,395	-	1,025	1,405	38,12	152,8
Eems	0,1226	0,49	0,0808	0,1654	35,02	5,3
El En	17,32	-2,04	6,6875	17,9	160,94	1.381,6
Elica	3,5	0,57	2,835	3,74	13,09	221,6
Emak	2,1	5,11	1,084	2,1	91,26	344,3
Enav	3,91	0,77	3,362	4,374	8,67	2.118,2
Enel	7,145	1,19	6,651	8,948	-13,67	72.640,9
Enervit	3,74	-4,1	3,3	3,92	11,31	66,6
Engie	12,232	1,34	11,122	13,8	-3,57	26.832,7
Eni	12,358	0,65	8,2	12,358	44,57	44.557,9
E.On	10,86	0,26	8,316	11,38	20,4	21.730,9
Eprice	0,0319	-11,63	0,0319	0,0819	-57,12	11,2
Equita Group	3,83	1,06	2,43	3,84	57,61	192,4
Erg	30,7	1,52	22,9	30,7	31,2	4.614,8
Esprinet	11,86	0,85	9,47	16,65	10,02	604,1
Essilorluxottica	170,5	-1,29	118	174	32,02	37.178,7
Eukedos	2	-4,31	1,05	3,19	78,57	45,5
Eurotech	5,125	-2,38	4,28	6,045	-0,58	182
Evonik Industries AG	28,32	-0,63	26,58	30,73	4,12	13.197,1
Exor	79,5	0,1	61,38	79,5	20,05	19.159,5
Exprivia	2,02	8,02	0,746	2,28	152,5	104,8
F						
Facebook	275,65	-1,48	205,8	323,4	23,5	653.382,3
Falck Renewables	8,665	-0,17	5,05	8,7	31,49	2.525,1
Faurecia	43,16	1,1	36,14	50,14	-0	5.957,6
Ferrari	200,3	0,4	154,7	200,3	6,18	38.842,9
Fidia	2,17	-0,46	1,45	3,26	50,17	11,1
Fiera Milano	3,57	-0,7	2,45	4,02	25,7	256,7
Fila	10,66	0,95	8,39	11,68	16,25	458,1
Fincantieri	0,6915	1,39	0,512	0,832	26,07	1.175,3
Fine Foods Pharma Ntm	18,05	-1,63	10,3	18,35	71,9	398,2
FinecoBank	16,855	0,42	12,875	16,855	25,78	10.279,9
Fnm	0,7	1,16	0,532	0,723	22,81	304,4
Fresenius M Care AG	59,38	-3,67	56,2	71,1	-13,31	18.188,9
Fresenius SE & Co. KGaA	39,8	-3,59	34,4	47,465	2,74	21.720,4
Fullsix	1,25	0,4	1,015	1,54	4,6	14
G						
Gabetti	1,894	0,74	0,568	2,01	201,59	114,3
Garofalo Health Care	5,78	-1,37	4,49	6	9,06	521,4
Gas Plus	3,68	-3,66	1,775	4	97,85	165,3
Gefran	11,5	-0,86	5,8	11,7	86,69	165,6
Generali	18,82	0,7	13,915	18,99	31,98	29.755,7
Geox	1,13	0,89	0,762	1,236	42,32	292,9
Gequity	0,0292	-2,01	0,0244	0,0568	16,8	3,1
Giglio group	2,015	1,87	1,95	2,44	-14,98	41,8
Gilead Sciences	58,61	1,37	48,235	62,37	26,56	76.540,3
Gpi	12,95	-0,77	7,52	14,35	73,59	236,5
Gvs	12,02	-0,25	11	17,45	-21,18	2.103,5
H						
Heidelberger Cement AG	65,54	2,5	60,32	80,5	5,78	12.288,8
Henkel KGaA Vz	76,8	0,21	76,36	98,78	-16,39	13.682,9
Hera	3,602	1,15	2,838	3,772	20,87	5.365,3
I						
I Grandi Viaggi	1,055	-3,21	0,938	1,41	11,76	50,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iberdrola	9,886	2,15	8,69	12,49	-15,86	63.247
Igd	3,78	-1,18	3,39	4,65	5	417,1
Il Sole 24 Ore	0,524	-0,76	0,4355	0,546	14,66	29,5
Illimity Bank	13,82	-0,36	8,7	13,95	53,73	1.095,9
Immsi	0,541	0,37	0,394	0,57	30,83	184,2
Indel B	26,5	-1,12	22,4	27,3	16,74	154,8
Inditex	31,02	0,06	24,3625	32,5	18,11	96.678,5
Infineon Technologies AG	39,275	0,6	30,63	39,275	26,69	45.507,5
Ing Groep	13,22	-	7,27	13,22	70,58	27.250,4
Intek Group	0,34	-	0,3008	0,383	1,83	132,3
Intek Group Rsp	0,524	-1,13	0,4758	0,538	9,03	8,6
Intel	41,45	-3,31	40,67	56,93	4,28	194.773,6
Interpump	62,4	2,21	37,04	62,4	54,69	6.794,1
Intesa Sanpaolo	2,4815	0,75	1,8052	2,575	29,74	48.216,7
Inwit	9,784	1,16	8,2	10,17	-1,47	9.394,6
Irce	3,18	-0,31	1,66	3,44	88,17	89,4
Iren	2,744	2,39	2,028	2,768	29,07	3.569,8
It Way	2,63	-1,87	0,76	3,18	202,3	24,2
Italgas	5,652	0,86	4,876	5,996	8,69	4.573,2
Italian Exhibition	2,9	-1,69	2,2	3,59	11,11	89,5
Italmobiliare	30,8	-0,65	26,5	32,5	5,12	1.309
Ivs Group	6,46	0,62	5,18	6,76	17,03	251,6
J						
Juventus FC	0,716	-0,83	0,6885	0,911	-12,1	952,5
K						
Kering	640	-0,11	522,8	790,8	8,66	80.995,4
K+S AG	13,35	-5,72	8,22	14,49	74,51	15.468,5
L						
La Doria	16,76	-	12,98	19,52	22,51	519,6
Landi Renzo	0,94	0,32	0,818	1,15	14,91	105,8
Lazio S.S.	1,13	-0,7	1,074	1,344	0,18	76,5
Leonardo	6,564	0,46	5,486	7,814	11,07	3.795
L'Oreal	389,65	1,06	291	405	24,41	234.730,2
Luve	24,1	-0,82	13,6	24,3	72,76	535,8
Lventure Group	0,45	-0,66	0,438	0,578	-18,77	22,5
LVMH	665,6	0,77	491,45	711,2	29,27	326.102,3
M						
Maire Tecnimont	3,724	-0,32	1,831	3,762	104,39	1.223,9
Marr	20,94	1,65	16,62	22,54	24,2	1.393
Mediaset	2,472	-1,28	1,8646	2,9172	31,05	2.920
Mediobanca	10,43	0,34	7,296	10,61	38,33	9.254,3
Merck KGaA	203	-0,05	130,35	205,8	45,42	26.236,2
Micron Technology	59,6	-0,65	57,46	80,38	1,81	68.142,7
Microsoft	268,7	1,3	175,7	268,7	48,34	2.073.136,8
Mittel	1,58	-	1,36	1,82	11,27	128,5
Moncler	60,62	-0,79	46,61	62,06	20,9	16.590,7
Mondadori	2,05	0,74	1,356	2,075	35,76	536
Mondo TV	1,338	-	1,214	1,746	0,6	58,3
Monrif	0,0816	-4	0,0714	0,105	2,77	16,8
Munich RE	247,75	-	215,5	267,15	1,45	51.136,5
Mutuionline	46,5	-0,75	31,35	53,2	33,43	1.860
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,75	-1,45	3	4,98	69,64	64,2
Netflix	579,7	0,96	396,6	579,7	35,75	250.285,3
Netweek	0,06	-1,64	0,0564	0,08	-25,56	8,5
Newlat Food	6,54	-0,76	5,42	7,08	18,69	287,3
Nexi	17,61	0,49	14,295	19,405	7,77	18.316,8
Nokia Corporation	4,95	-0,54	3,13	5,337	56,15	18.814,7
Nova Re	3,76	4,44	2,31	5,9	58,65	41,4
Nvidia	213,65	8	98,625	213,65	102,66	128.190
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11,9	-1,24	7,2	12,5	68,56	163,2
Orange	9,426	-1,81	9,224	10,4322	-1,94	24.642,9
Orsero	9,4	-1,26	5,9	10,1	50,16	166,2
Ovs	2,46	-2,84	0,9587	2,532	148,54	715,7
P						
Pharmanutra	67,8	1,19	35,4	71	80,32	656,4
Philips	41,305	-0,23	36,95	50,8	-7,38	40.165,5
Philogen	14,08	2,92	12,6	16,69	-0	411,7
Piaggio	3,19	0,63	2,706	3,582	18,32	1.142,5
Pierrel	0,218	-0,46	0,1715	0,315	22,13	49,9
Pininfarina	0,99	0,61	0,9034	1,1587	-12,71	77,9
Piovan	9	-0,88	5,02	9,24	84,43	482,4
Piquadro	1,91	1,6	1,37	2,27	27,33	95,5
Pirelli & C	5,324	2,5	4,194	5,45	20,1	5.324
Piteco	11,65	0,87	9,2	12	23,67	235,1
Plc	2,32	-1,69	1,21	2,41	87,1	60,2
Poligrafica S.Faustino	7,02	-3,31	5,94	7,66	-2,5	7,9
Poste Italiane	12,675	1,32	8,076	12,675	52,34	16.554,9
Prima Industrie	18,96	-0,42	13,72	24,25	35,82	198,8
ProSiebenSat.1 Media SE	14,53	-0,21	13,485	18,91	6,41	3.179,1
Prysmian	32,68	0,37	25,34	32,97	12,38	8.763
Puma	103,5	1,47	79,38	109,15	13,74	1.561
R						
Rai Way	5,4	-0,18	4,47	5,52	-1,1	1.468,8
Ratti	3,73	-0,53	3,66	4,15	-0,8	102

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rcs Mediagroup	0,72	0,28	0,509	0,795	26,32	375,7
Recordati	52,42	-0,57	41,92	57,44	15,64	10.962,3
Renault	31,56	1,54	28,09	41,165	-12,85	8.992,6
Reno De Medici	1,446	0,14	0,955	1,452	49,07	546
Reply	170,7	3,02	92,5	182,2	79,12	6.386,1
Repsol	11,692	0,45	8,01	11,71	40,12	18.662,5
Restart	0,389	-	0,37	0,4715	-15,8	12,5
Retelit	3,09	-0,32	2,135	3,11	40,14	507,6
Risanamento	0,1412	-0,98	0,0511	0,185	165,91	254,3
Roma A.S.	0,3645	-0,14	0,261	0,489	19,31	229,2
Rosss	0,948	-0,63	0,565	1,095	62,05	11
Rwe	33,2	1,84	28,64	38,5	-3,77	17.377
S						
S. Ferragamo	18,2	-0,9	14,7	19,895	14,75	3.072
Sabaf	26,7	1,14	14,85	27,9	77,41	307,9
Saes Getters	26	5,91	19,94	26	12,8	381,5
Saes Getters Rsp	18,05	2,56	15,75	18,05	7,76	133,2
Safilo Group	1,552	5,72	0,6964	1,6767	116,04	427,9
Safran	112,5	4,36	103,2	126,78	-5,7	46.915,8
Saint-Gobain	59,98	-	38,62	64,24	55,99	33.280,9
Saipem	2,212	-2,21	1,831	2,652	0,32	2.236,3
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	20	0,5	11,5	20	71,67	1.162,4
Sanlorenzo	37	-2,89	16,26	38,1	124,24	1.276,5
Sanofi	85,77	0,43	75,3	90,57	8,76	112.832,6
Sap	126,18	2,15	101,8	127,94	17,6	154.666,8
Saras	0,6722	-0,18	0,54	0,88	13,07	639,3
Schneider Electric	142,8	1,85	120,3	157,26	18,6	84.074,6
SECO	8,3	1,34	3,56	8,3	-0	891,2
Seri Industrial	10,62	3,91	4,005	10,68	148,71	512,8
Servizi Italia	2,075	-2,58	2,075	2,405	-2,12	66
Sesa	172,2	-	95,5	181,6	67,18	2.668,2
Siemens	141,76	1,88	116,92	150,28	19,91	129.597,5
Siemens Energy	24,6	4,81	21,72	34	-20,87	0,4
Sit	11,6	-0,43	5,74	11,95	97,28	290,1
Snam	4,905	0,2	4,218	5,308	6,61	16.485
Societe Generale	28,72	-0,66	15,5	28,91	68,94	16.678,5
Softlab	2,9	0,35	2,6	3,42	-13,69	14,5
Sogefi	1,448	0,56	1,122	1,57	22,5	173,9
Sol	19,72	-1	14,3	20,95	40,86	1.788,6
Somec	32,2	0,31	17,5	32,2	80,39	222,2
Starbucks	98,52	-	80,47	106,92	14,29	142.253
Stellantis	17,572	0,33	11,4669	18,61	48,63	55.045,6
STMicroelectronics	38,835	1,46	28,47	39,96	27,12	35.386,6
T						
Tamburi	9,95	-0,4	6,63	10,08	44,41	1.834,6
Tas	2,15	-	1,53	2,17	36,94	179,6
Technogym	10,17	0,99	8,31	11,85	10,06	2.047,5
Telecom Italia	0,3398	1,07	0,3298	0,4642	-9,96	5.209
Telecom Italia Rsp	0,348	0,93	0,34	0,5046	-17,89	2.097,7
Telefonica	3,884	2,1	3,316	4,284	18,09	18.274,2
Tenaris	10,055	-0,1	6,178	10,115	51,8	11.870,3
Terna	6,498	0,74	5,66	7,184	3,97	13.060,9
Tesla	893,1	7,69	456,6	893,1	61,12	149.046,8
Tesmec	0,1148	0,35	0,08	0,131	43,14	69,6
The Italian Sea Group	6,65	3,26	5,19	7,5	-0	352,5
Thyssenkrupp AG	9,098	2,66	7,702	11,955	12,54	5.148,9
Tinexta	42,94	2,43	19,42	43,26	104,48	2.027,1
Tiscali	0,0187	-0,53	0,0142	0,0319	-36,18	107,6
Titanmet	0,0654	-	0,0478	0,08	27,73	3,2
Tod's	47,2	-0,76	25,82	63,85	65,85	1.562
Toscana Aeroporti	12,6	-2,33	12,55	14,3	-8,03	234,5
Totalenergies	43,755	-0,38	34,445	45,1	20,74	103.778,5
Trevi	1,078	0,56	1,038	1,448	-9,11	162,6
Triboo	1,6	-0,93	0,9	1,81	50,94	46
Tripadvisor	29,65	-	23,22	52,76	28,35	3.734,5
Txt e-solutions	8,74	0,92	6,76	9,36	10,91	113,7
U						
Unicredit	11,5	1,46	7,42	11,994	50,37	25.600,5
Unieuro	21,22	6,1	12,72	30,62	54,22	439,2
Unipol	5,014	0,99	3,624	5,284	28,24	3.597,4
UnipolSai	2,508	0,72	2,09	2,734	15,58	7.096,9
V						
Valsoia	13,9	-	12,85	16	5,7	148,8
Vianini	1,07	-	0,935	1,17	1,9	32,2
Vinci SA	91,64	1,77	76,16	96,05	9,72	54.493,6
Vivendi	11,13	-1,2	7,4282	11,48	45,23	13.024,4
Volkswagen AG Vz.	208,05	1,79	145	246,8	37,62	42.901
Vonovia SE	54,1	-	49,24	60,08	-7,49	25.210,6
W						
Webuild	2,194	-0,09	1,156	2,450	85,62	2194
Webuild Rsp	6,120	0,66	5,000	6,500	18,83	10
Z						
Zignago Vetro	17,52	0,81	13,34	18,92	28,07	1.541,8
Zucchi	2,64	-0,75	1,6006	2,66	51,9	10,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	816.91	0.48
Bruxelles (Ind. Gen.)	47994.87	0.25
Parigi (Cac 40)	6766.51	0.80
Francoforte (Dax)	15757.06	1.01
Ftse 100 - Londra	7277.62	0.76
Ibex 35 - Madrid	9001.60	0.90
Nikkei - Tokyo	29106.01	1.77
Swiss Mkt - Zurigo	12146.52	0.69

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1618	1,1603	1,0000
Yen Giapponese	132,4700	131,8800	114,0209
Dollaro Canadese	1,4361	1,4347	1,2361
Dollaro Australiano	1,5465	1,5505	1,3311
Franco Svizzero	1,0684	1,0666	0,9196
Sterlina Inglese	0,8418	0,8438	0,7245
Corona Svedese	9,9848	10,0000	8,5942
Corona Norvegese	9,6828	9,7098	8,3343
Corona Ceca	25,7000	25,7340	22,1208
Rublo Russo	80,6417	81,1067	69,4107
Fiorino Ungherese	365,2900	365,8400	314,4161
Zloty Polacco	4,6009	4,6187	3,9601
Dollaro Neozelandese	1,6172	1,6235	1,3920
Rand Sudafricano	17,1309	17,1563	14,7451
Dollaro Hong Kong	9,0335	9,0191	7,7754
Dollaro Singapore	1,5637	1,5633	1,3459

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.11.2021	17	99,994	0,146
30.11.2021	35	100,057	-
14.12.2021	49	100,062	-
14.01.2022	80	100,098	-
31.01.2022	97	100,124	-
14.02.2022	111	100,125	-
28.02.2022	125	100,231	-
14.03.2022	139	100,192	-
31.03.2022	156	100,280	-
14.04.2022	170	100,294	-
13.05.2022	199	100,252	-
14.06.2022	231	100,417	-
14.07.2022	261	100,424	-
12.08.2022	290	100,416	-
14.09.2022	323	100,419	-
14.10.2022	353	100,417	-

EURIBOR 25-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.005
1 Mese	-0.557	0.006
3 Mesi	-0.548	0.001
6 Mesi	-0.528	0.006
12 Mesi	-0.471	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1792,68	49,7298
Argento	24,04	0,6675
Platino	1031,89	28,7325
Palladio	1990	55,3333

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 26/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	281,9	299,16
Sterlina	355,47	377,24
4 Ducati	668,6	709,54
20 $ Liberty	1.461,37	1.550,85
Krugerrand	1.510,42	1.602,9
50 Pesos	1.821,07	1.932,57

LE IDEE

LA SCUOLA DEVE SPIEGARE COSA È STATO IL FASCISMO

FRANCO BELCI

L'assalto di "Forza Nuova" alla sede nazionale della Cgil dello scorso 9 ottobre ha sollecitato forze politiche e associazioni del centro sinistra a sollevare con forza il tema dello scioglimento dell'associazione ai sensi della "legge Scelba". Le strade percorribili per conseguire l'obiettivo sarebbero una sentenza della magistratura che accertasse la riorganizzazione del disciolto partito fascista, come avvenne nel 1973 con Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale, ovvero un decreto del governo che assumesse la decisione in relazione alla concretezza e all'immediatezza del pericolo per l'ordine democratico. In assenza della prima, sarebbe rimasta la seconda strada che peraltro avrebbe messo in difficoltà l'Esecutivo, visto che, oltre all'opposizione, sarebbe stata contrastata anche da una parte della maggioranza. Così, nel dibattito parlamentare, sono state presentate due mozioni sufficientemente generiche per essere approvate entrambe con l'astensione del fronte avverso. Mentre quella del centro sinistra impegna il governo "a valutare le modalità per dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista", il testo del centro destra richiede l'attuazione di "ogni misura prevista dalla legge per contrastare tutte – nessuna esclusa – le realtà eversive che intendano perseguire il sovvertimento dei valori fondamentali dell'ordinamento costituzionale". Insomma, un modo per sottrarsi al problema specifico posto dalle idee e dalle azioni di Forza Nuova: non può perciò non sorprendere, se si esce dall'ottica del palazzo, l'astensione del centro sinistra. Ma, dopo le dichiarazioni successive agli atti di violenza, il centro sinistra non può fermarsi al "nulla di fatto", ma ha l'obbligo morale di sollecitare una discussione rigorosa per affrontare la questione del rapporto degli italiani col fascismo. Mi è capitato recentemente di rivisitare Berlino. La città testimonia, in tanti dei luoghi del proprio centro, la coscienza del male assoluto costituito dal nazismo, incardinata nella memoria del popolo tedesco: il Museo Ebraico, la "Topographie des Terrors", il memoriale per gli Ebrei assassinati d'Europa ne sono solo alcune delle rappresentazioni. In Italia questa coscienza non fa invece parte di una memoria condivisa: nel 2018 fu lo stesso presidente Mattarella a pronunciare parole severe: "sentir dire che il fascismo ebbe alcuni meriti ma fece due gravi errori, le leggi razziali e l'entrata in guerra, è un'affermazione gravemente sbagliata e inaccettabile, da respingere con fermezza, perché razzismo e guerra non furono deviazioni o episodi rispetto al suo modo di pensare, ma diretta e inevitabile conseguenza". Il centro destra ha finto di non sentire, continuando ad affogare il giudizio in una condanna di "tutti i totalitarismi", considerando il 25 aprile una celebrazione "di parte" e cercando di far passare la concezione per la quale "i morti sono tutti uguali", confondendo la "pietas", che è sentimento personale, con la memoria, che è percezione collettiva. Se la prima non può che essere rivolta a tutti i morti, la seconda è chiamata a distinguere tra una causa giusta (quella della Resistenza) e una sbagliata (quella del nazifascismo). Sarebbe dunque necessario riprendere la strada maestra, quella della Storia, in un Paese che ne ha perduto il senso: un'indagine Eurispes del 2020 rilevava che il 15,6% della popolazione italiana crede che la Shoah non sia mai esistita; nel 2004 a crederlo era il 2,4%. Per questo non si può consegnare il problema all'occasionalità del dibattito politico, sulla base dell'onda emotiva provocata da episodi di violenza, ma occorre promuovere e sostenere una dimensione culturale che si affidi allo studio e alla ricerca come approccio alla comprensione e al giudizio sul ventennio: esiste una vasta produzione storiografica che ha presentato, con rigore metodologico, risultati consolidati che è necessario assumere, senza reticenze e ambiguità, nella narrazione del Paese e introdurre nei programmi didattici delle scuole superiori. Solo così si potrà uscire da quella dimensione del presente permanente al quale la politica affida i suoi messaggi e a quella sorta di "indifferenza" indotta dal web che ha inondato ogni platea di un numero infinito di nozioni alle quali è possibile attingere senza alcun criterio metodologico e selettivo. Infine, sarebbe necessario depurare il dibattito politico dall'uso della parola "fascista" quale giudizio politico sommario rivolto a chi compie scelte che riteniamo sbagliate o a chi non la pensa come noi. Specialmente in questo periodo questi giudizi si sprecano: ma le radicalizzazioni del linguaggio rischiano di portare, esse stesse, a una banalizzazione del ruolo del ventennio nella storia d'Italia. —



L'assalto dei No green pass alla sede della Cgil di Roma

La questione è anche culturale, in Germania da tempo hanno rimosso e ripudiato il nazismo

L'EUROPA UNA CASA COMUNE SENZA REGOLE SUGLI IMMIGRATI

FRANCESCO JORI

Padre Dante in formato Ue: "Ahi serva Europa di dolore ostello / nave senza nocchiero in gran tempesta". L'ennesimo stallo di Bruxelles sull'immigrazione mette a nudo il degrado di una casa comune incapace di darsi regole condivise sulle questioni cruciali che la riguardano (sommandosi a salute, fisco, difesa…): ridotta ormai a un'assemblea di rissosi condòmini, ciascuno schierato a miope difesa del proprio cortile. Senza rendersi conto che fuori sta cambiando il mondo: i soli profughi, quelli messi in moto da guerre e carestie, superano oggi gli 80 milioni. E quando la scelta è tra rischio di morire scappando da casa, e certezza rimanendovi, non esiste alternativa. Né muro per quanto blindato che possa fermarli, come vorrebbero 12 dei 27 Paesi dell'Unione. E come dimostra con brutale evidenza la storia, antica e recente.

Pochi esempi bastano a certificarlo. La Grande Muraglia cinese non solo non resse alla conquista mongola, contro la quale era stata eretta; oggi è un moncherino non in grado nemmeno di far fronte agli assalti di orde di turisti. Sono bastate poche ore, il 6 giugno 1944, per far crollare il Vallo Atlantico anti-invasione alleata, dichiarato invalicabile da Hitler e Goebbels. Il muro di Berlino, di cui ancora nel gennaio 1989 il capo della Germania Est Honecker proclamava "durerà almeno cent'anni", si sbriciolava appena dieci mesi dopo. E si è ridotto a quello che viene ironicamente chiamato "tortilla border" il sofisticato e costosissimo apparato tecnologico di confine col Messico messo in piedi dagli Stati Uniti: attraversato ogni giorno da migliaia di clandestini, al punto che i "latinos" nel Paese sono già 12 milioni.

Gli imprenditori politici della paura chiedono a Bruxelles soldi per alzare barricate

Lo sanno bene, gli imprenditori politici della paura che chiedono a Bruxelles soldi per tirar su barricate di cartone. Se lo fanno, è per lisciare il pelo alle rispettive opinioni pubbliche: cui peraltro propinano un vergognoso inganno, promettendo di arginare un fenomeno inarrestabile. Ma è da condannare anche l'atteggiamento pilatesco degli altri Paesi, che continuano ormai da anni a rinviare il problema, anteponendo la tattica alla strategia. C'è oltretutto una macroscopica sproporzione, tra mancate risposte e numeri reali. Oggi nella casa comune europea abitano 450 milioni di persone, di cui 23 sono cittadini di Paesi terzi, quindi appena il 5 per cento della popolazione; per giunta, il numero di arrivi specie dalla sponda sud del Mediterraneo è in massiccio crollo, dall'oltre 1 milione di immigrati del 2015 ai meno di 100mila del 2020. Quanto ai profughi, più di 8 su 10 vivono nel cosiddetto Terzo Mondo; da solo, il piccolo Libano ne accoglie più di tutti i 27 Paesi Ue messi assieme.Sono cifre che inchiodano la benestante e civile Europa a macroscopici peccati in parole, opere e omissioni. Dimenticando, anzi tradendo le sue stesse origini; e finendo per far prevalere la logica dello scontro su quella dell'incontro. Senza rendersi conto che le urla e i silenzi, le grida e i balbettii dei singoli Stati, ignorano una clamorosa evidenza che prima o poi presenterà il conto: o si gestisce il nodo immigrazione con scelte condivise di inclusione, o se ne rimarrà inesorabilmente travolti. E sarà sanguinoso e devastante, il crollo di quell'ultimo muro. —

TRIESTE

Comune

Partiti di maggioranza e sindaco a confronto: oggi vertice sulla giunta

Saranno confermati i numeri: tre assessori a Fdi (con il vice Dipiazza) e Lega, due alla civica del primo cittadino e Forza Italia. Poi si parlerà delle deleghe

Giovanni Tomasin

Slitta la squadra del Dipiazza quater. Lunedì scorso il sindaco s'era dato dieci giorni di tempo per sfornare la sua quinta giunta: oggi i quadri dei partiti di maggioranza si incontreranno con il primo cittadino, ma non è ancora giunto il momento in cui si solleva il sipario; la composizione della squadra è rimandata, come minimo, al fine settimana entrante.

Nel corso di questi giorni tutte le formazioni sono andate in pellegrinaggio a palazzo Cheba per confrontarsi faccia a faccia con Dipiazza, ma non c'è stato finora un consesso complessivo della coalizione: quello di oggi sarà il primo e servirà soprattutto a sancire la ripartizione delineata finora, nonché a parlare un po' di deleghe. Lo schema più quotato resta il 3-2-3-2: tre assessori a Fratelli d'Italia e Lega, due a Lista Dipiazza e Forza Italia. Se nessuno sembra intenzionato a metter mano a questa distribuzione (facilitata dalla rinuncia della civica a un posto che le spetterebbe in quanto seconda forza di coalizione) resta ancora spalancata la partita delle deleghe. Usanza, criticabile o meno, vuole che i partiti scelgano prima le persone e poi scoprano i compiti che verranno loro appioppati: in questo caso, però, non sarà tutto così automatico.



CLAUDIO GIACOMELLI
SEGRETARIO PROVINCIALE
DI FRATELLI D'ITALIA

Rebus sul terzo nome di Fdi, dopo Lodi e Matteoni: l'ultima parola a Giacomelli

Il primo partito della coalizione, Fratelli d'Italia, ha già messo in chiaro che il chi-fa-cosa sarà un criterio rilevante nella scelta degli assessori: i meloniani hanno già due donne da portare a palazzo, la votatissima assessora uscente Elisa Lodi e la vicesegretaria Nicole Matteoni. Quanto al terzo nome, dipenderà molto da cosa dovrà andare a fare, e l'ultima parola in merito spetterà al segretario Claudio Giacomelli: la provenienza radicale di FdI fa sì che il tema delle deleghe non sia "relativizzabile" come sovente avviene, e questo è uno dei punti su cui si potrebbe arrivare a qualche sportellata tra membri della coalizione.

Il Carroccio arriverà al tavolo delle trattative già soddisfatto dall'aver ottenuto tre assessori a dispetto del terzo posto in graduatoria. I nomi che la Lega presenterà agli alleati sono noti: sul piatto c'è l'assessora uscente Serena Tonel (che a dispetto degli impegni in Regione al fianco di Fedriga accetterà ancora una volta di entrare in giunta) e il dirigente ex forzista Everest Bertoli, tra gli architetti della campagna; la consigliera Manuela Declich è il terzo nome di maggior peso. Da ex azzurra potrebbe far storcere il naso a qualche vecchio combattente, ma l'equilibrio dimostrato da presidente di commissione e le preferenze accumulate la rendono una scelta difficile da criticare.

Ma il quadro si è fatto mobile anche per Forza Italia. Finora Angela Brandi e Francesca De Santis erano i nomi più quotati: ma la prima è orientata a restare a lavorare in piazza Oberdan, la seconda potrebbe approdare anche a un incarico tecnico e non politico.

Conterà molto la linea adottata sulle quote rosa: se la coalizione deciderà che ogni partito deve portare una donna in giunta, una delle due si ritroverebbe di certo qualche delega. Ma la situazione corrente apre degli spiragli anche per i campioni di preferenze del partito berlusconiano. L'assessore uscente al personale, Michele Lobianco, mantiene una schietta prudenza: «Al momento sono consigliere anziano e da qui parto, su tutto il resto si vedrà», commenta. Un altro nome papabile è quello del barcolano Michele Babuder, che con la sua prestazione elettorale ha contribuito in modo rilevante al buon esito della lista: l'uomo non si sta spingendo, ma ha i numeri e l'esperienza per poter ambire a un incarico.

Della Lista Dipiazza già sappiamo: Carlo Grilli e Giorgio Rossi sono gli uomini del sindaco nell'amministrazione, e da lì nessuno li smuove. Vedremo cosa uscirà dal concistoro odierno. —

IL TOTONOMI



ELISA LODI
ASSESSORE USCENTE
AI LAVORI PUBBLICI
DI FRATELLI D'ITALIA



NICOLE MATTEONI
MILITANTE
E VICESEGRETARIA
DI FRATELLI D'ITALIA



EVEREST BERTOLI
CONSIGLIERE COMUNALE
E DIRIGENTE LOCALE
DEL CARROCCIO



SERENA TONEL
ASSESSORE USCENTE
ED ESPONENTE DI PUNTA
DELLA LEGA TRIESTINA



MICHELE LOBIANCO
ASSESSORE USCENTE
E CAMPIONE DI PREFERENZE
DI FORZA ITALIA



MICHELE BABUDER
CONSIGLIERE COMUNALE
PRESIDENTE DI COMMISSIONE
E MAGNETE DI VOTI AZZURRI



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE USCENTE
BRACCIO DESTRO DI DIPIAZZA
REGISTA DELLA LISTA DEL SINDACO



CARLO GRILLI
ASSESSORE USCENTE
E PRESENZA FISSA
NELLE GIUNTE DIPIAZZISTE

Su iniziativa di Russo i consiglieri di centrosinistra, At e 5 Stelle chiedono ufficialmente di convocare la prima seduta a Palazzo Cheba

Lettera aperta delle opposizioni «per fare il Consiglio in presenza»

L'APPELLO

I consiglieri comunali del centrosinistra, di Adesso Trieste e del M5s chiedono al sindaco Roberto Dipiazza di convocare in presenza la prima seduta dell'aula. Ciò su iniziativa di Francesco Russo, che evidentemente intende così dare un segnale di compattezza delle opposizioni, anche nell'ottica del prossimo fattuale banco di prova, le presidenze delle circoscrizioni. Dipiazza vuole invece riunire l'aula in videoconferenza perché è preoccupato dall'aumento dei contagi.

Quindici dei 16 eletti di minoranza (non è stato coinvolto Ugo Rossi del M3v, che si presenterebbe a Palazzo Cheba senza Green pass e con il suo avvocato, per manifestare in maniera non violenta il suo dissenso all'obbligo di certificazione verde) hanno sottoscritto un testo. Nel quale presentano la richiesta e offrono a Dipiazza «piena collaborazione affinché ciò si realizzi con la massima sicurezza e tranquillità possibili. Tenuto conto del decorso del Covid e dell'andamento della campagna vaccinale, non vediamo motivi per non svolgere regolarmente la seduta. Ovunque i Consigli comunali, anche neoeletti, hanno rinunciato alle modalità online. Idem il Consiglio regionale». E ancora: «Siamo convinti che i nostri uffici comunali possano fare altrettanto, garantendo massima sicurezza. Compresa, se servisse, la possibilità di una sede alternativa, come il Ridotto del Teatro Verdi o la stessa aula di piazza Oberdan». Il messaggio si conclude così: «L'invito a superare ogni timore nel convocare il Consiglio in presenza è a maggior ragione valido in un momento di tensione sociale, rispetto al quale garantire la piena operatività delle istituzioni comunali è una prima risposta che possiamo dare assieme».



FRANCESCO RUSSO
NEO CONSIGLIERE COMUNALE, EX
CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA

Per il municipalista Laterza «si tratta di ristabilire le regole base del confronto democratico: una necessità trasversale»

Russo aggiunge: «Il nostro invito diventerebbe obbligato se la scelta del sindaco fosse legata a timori di eventuali manifestazioni di dissenso, singole o collettive. Sarebbe un pessimo segnale se l'amministrazione si dimostrasse cedevole». Per il capogruppo di At Riccardo Laterza «non si tratta di fare alleanze ma di ristabilire le regole base del confronto democratico: una necessità trasversale. Perciò – conclude – stupisce la difesa d'ufficio del centrodestra nei confronti della scelta del sindaco, non giustificata dalla situazione sanitaria attuale». — L.G.

NOTIZIE IN BREVE

A Roiano per i bimbi

Oggi il furgoncino del Villaggio per Crescere sarà a Roiano dalle 16 alle 18. Sul piazzale della chiesa aspetterà bimbi da 0 a 6 anni con le loro famiglie.



Scooter presi a calci

La Polizia di Stato ha denunciato un cittadino tunisino del 1997 per un danneggiamento. In via Marconi ha scaraventato a terra con dei calci 9 scooter.



Messa a Sant'Anna

La Fameia Capodistriana indice una messa a suffragio dei defunti della Prima guerra mondiale, sabato alle 15.30 nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.



IL RUOLO ERA LEGATO AL PRECEDENTE MANDATO

La direttrice dei musei lascia il suo incarico «Nemmeno un saluto»

Laura Carlini Fanfogna ha guidato le istituzioni culturali per oltre un quadriennio. Stilettata al successore Lorenzut



Laura Carlini Fanfogna con il sindaco Roberto Dipiazza. Foto Bruni

Massimo Greco

«Una situazione bizzarra. Ho appreso solo da una determina mandata a tutto il personale comunale che Fabio Lorenzut prendeva il mio posto "ad interim" nella direzione dei Musei e delle Biblioteche. Ho terminato gli oltre quattro anni di lavoro nelle civiche istituzioni culturali senza un saluto da parte del sindaco Dipiazza e da parte di Lorenzut, tra l'altro direttore del dipartimento da cui dipendevo. Cosa vuole che dica? Ognuno ha il suo stile, io ho il mio e Lorenzut ha il suo».

Laura Carlini Fanfogna ha esaurito il suo mandato dirigenziale proprio il giorno in cui Dipiazza è stato riconfermato primo cittadino. Al suo posto, fino a quando verrà individuata la nuova figura responsabile di musei e biblioteche, siederà Lorenzut, vicesegretario generale, direttore del Personale e del super-dipartimento Educazione-cultura-sport (nel quale opera circa la metà dei 2.400 addetti municipali).

La direttrice, in carica dalla primavera 2017 proveniente da Bologna, tiene celato un filo di amarezza: «Non credo di aver fatto male in questo quadriennio, nonostante il personale disponibile sia diminuito di quasi un quarto degli effettivi a 150 unità. Abbiamo rilanciato la Fototeca, abbiamo avviato il riallestimento del De Henriquez e il catalogo unico dei beni culturali, abbiamo promosso le collezioni con i percorsi dedicati, nel 2019 abbiamo raggiunto i 700.000 visitatori».

Eppure neanche un calice di arrivederci. Laura Carlini Fanfogna raggiungerà la quiescenza tra un anno. Un caso analogo - ovvero un dirigente con contratto legato alla durata del mandato sindacale - riguarda Livio Sivilotto, che lascia l'incarico relativo a prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro ma resta nell'organico municipale come funzionario direttivo.

Chi segue da vicino l'evolversi della compagine manageriale comunale è Luigi Leonardi, segretario del sindacato Direl che organizza la quasi totalità dei dirigenti in carico alla civica amministrazione. Leonardi, dirigente dell'Immobiliare, fa a memoria due conti, dai quali risulta che al momento siano vacanti 8 posti, ma i concorsi in piedi per reclutare sei manager (tre amministrativi e tre tecnici) ne copriranno a breve i tre quarti.

Restano quindi da colmare due vuoti, uno dei quali concerne la guida di musei e biblioteche. Al riguardo Leonardi non si tira indietro: «Chiediamo prontezza e qualità, perché non si può lasciare senza leadership un servizio in prima linea nel garantire immagine e prestigio al Comune. Direl auspica la massima trasparenza nella scelta, che deve avvenire attraverso procedure selettive pubbliche». —

La Camera di commercio Venezia Giulia



I vertici della Camera di commercio della Venezia Giulia durante la relazione sul bilancio di mandato 2016-2021. Foto Bumbaca

Dai fondi ai servizi digitali: il bilancio camerale 2016-21

Promossa la fusione Trieste-Gorizia. Concessi alle imprese aiuti per 24 milioni
Il presidente Paoletti, vicino alla riconferma: «È nato un percorso importante»

Giulio Garau

La strada della fusione non solo era naturale, ma anche l'unica via per dare valore e forza a una realtà come quella di ora, la Camera di commercio della Venezia Giulia che oltre a diventare un volano per imprese e le realtà economiche ha decuplicato il suo valore in termini economici e di peso politico.

È emerso con la chiarezza dei numeri e dei dati ieri alla presentazione del bilancio di mandato 2016-2021, cinque anni molto importanti che nonostante il grave periodo delle chiusure a causa della pandemia hanno dato molto frutto a un territorio, la Venezia Giulia, che sta correndo sul fronte della produzione e del valore.

Una presentazione fatta ieri a Gorizia, dopo l'ultima riunione del consiglio camerale a Trieste il giorno prima, che ha dato un segnale politico di grande rilevanza.

Tanti e importanti i numeri, tutti positivi da questa fusione, dai 24 milioni che sono stati concessi a imprese e realtà socio-economiche dal Fondo Gorizia per garantire competitività, internazionalizzazione, innovazione e digitalizzazione oltre che la spinta alle realtà di turismo e cultura.

Ai prestiti agevolati a tasso zero alle imprese artigiane, del commercio e dei servizi, grazie al Confidi unificato, 22 milioni e 625 mila euro determinanti a far sopravvivere le imprese durante il Covid e che ora sono ripartite.

Fino ai servizi offerti alle aziende: l'unione delle due Camere di Trieste e Gorizia ha abbassato pure i tempi di evasione delle pratiche, scesi dai 3 giorni e mezzo del 2017 ai poco più di 2 del 2020 grazie alla digitalizzazione dei servizi.

Si è passati inoltre da 83 a 57 dipendenti, e il prossimo anno ci sarà un ulteriore dimagrimento con 9 persone in meno: ma stavolta la Camera della Venezia Giulia inizierà a riassumere «professionalità ad hoc».

«Dalla fusione delle Camere di commercio», ha ricordato il presidente uscente, Antonio Paoletti, che punta alla riconferma, «è nato un percorso di aggregazione delle forze socio-economiche dei due territori che ha portato alla nascita del Consorzio di sviluppo economico, del Confidi, dell'integrazione sia retroportuale tra Sdag e Interporto di Trieste, che portuale grazie alla cessione dell'azienda speciale Porto di Monfalcone all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale».



LA SEDE TRIESTINA
IL PALAZZO CAMERALE IN PIAZZA DELLA BORSA

Grazie al Confidi unificato, prestiti agevolati per 22,6 milioni hanno contribuito a salvare attività durante il Covid

«In un periodo difficile travolto dalla pandemia da Covid-19 – così ancora Paoletti – abbiamo risposto sia sostenendo le imprese con i fondi, sia rendendo la loro vita più agevole attraverso una accelerazione nella digitalizzazione dei servizi».

Il valore è decollato, non c'è dubbio. Illuminante e lucida la lettura del segretario Pierluigi Medeot: «Abbiamo messo a sistema il potere politico che rappresenta Trieste con quello economico del territorio di Gorizia, un valore esponenziale», ha spiegato dopo aver illustrato le azioni del Fondo Gorizia.

Accanto c'erano il vice presidente, Gianluca Madriz, che ha ribadito come «abbiamo avuto una giusta visione» fino al componente di giunta Massimiliano Ciarrocchi, che ha seguito il Confidi e che ha spiegato, numeri alla mano, quanto è stato fatto per supportare le imprese. —

L'INIZIATIVA

E a gennaio il "festival" sull'economia che cambia

Solo il 23,80% delle oltre 22 mila imprese che rappresenta la Camera di commercio della Venezia Giulia è costituita dalle realtà del commercio, il 33,10% è fatta di imprese dei servizi, il 17% delle costruzioni, l'11,20% del turismo, il 7,70% dall'industria e il 6,70% dalle realtà di agricoltura, silvicoltura e pesca.

È un panorama cambiato e totalmente diverso quello tratteggiato dai dati sulle realtà economiche presentato dalla Camera di Commercio. Tanto da aver portato a una profonda riflessione il presidente Paoletti con la sua giunta e che ieri ha annunciato una iniziativa di portata nazionale e internazionale che riguarderà Trieste e Gorizia nel 2022. «Il 27 e 28 gennaio organizzeremo un evento dal titolo Festival del cambiamento - ha spiegato - due giornate di approfondimento, organizzate con Ambrosetti, con i maggiori esperti nazionali e internazionali in campo economico e sociologico per ragionare sul mondo produttivo e dei consumi che cambia. Puntiamo a farlo diventare come il Festival dell'Economia di Trento e diventerà un appuntamento annuale». Nel mutato panorama emerge, tra le altre cose, che sono oltre 5 mila (23,5%) le imprese femminili della Vg, quasi 4 mila (16,8%) quelle straniere. Una realtà dove l'export dal 2016 al 2020 è aumentato del 13,6%, dove le start up innovative nel quarto trimestre nella Vg sono 76 (60 a Trieste, 16 a Gorizia), dove il rapporto tra queste sul totale delle nuove società di capitali è al 6,30% e questo fa del Fvg la seconda in Italia per la presenza di start up innovative, con il 5,35%, dietro la Lombardia. —

G.G

TS+FF

Trieste Science+Fiction
Vola il Festival

Un'edizione pensata per il ventunesimo secolo, con una pluralità di sistemi per venire incontro al pubblico. Si torna in presenza al Politeama Rossetti e al cinema Ariston. E poi in streaming

DANIELE TERZOLI*

E si riparte. Anche se in effetti non ci siamo mai fermati. L'edizione 2021 sarà quella di un festival per il 21° secolo, disegnato secondo un modello "smart": al di là degli slogan, Trieste Science+Fiction Festival si sviluppa quest'anno attorno al progetto di un festival sostenibile e orientato a coinvolgere il pubblico attraverso una pluralità di sistemi. Si ritorna in presenza, con cinema e teatri nuovamente al 100% delle capienze, e un cartellone che presenta 40 film lungometraggi e 38 cortometraggi: al Politeama Rossetti, con le grandi anteprime e i film delle tre sezioni competitive dedicate al premio Asteroide e ai premi Mèliès; al cinema Ariston, storica sala d'essai gestita dal nostro cineclub, con classici, incontri, eventi speciali e un focus sul fantacinema elvetico, sotto le insegne della Méliès International Festivals Federation.

Si continua a esplorare l'universo digitale, con una versione online del TS+FF disponibile in contemporanea sulla piattaforma Sci-Fi Club sui canali di Mymovies e un'ampia selezione dei titoli in cartellone; e un ciclo di interviste web sul nostro canale YouTube MONDOFUTURO, per dialogare con divulgatori e comunicatori della scienza sul mondo di domani. Perché, con il suo repertorio di avventure marziane, virus misteriosi, storie di intelligenza artificiale, universi distopici e tante altre narrazioni ai confini della realtà, la science fiction continua a supportarci nella riflessione attorno a un mondo dai contorni sempre più fantascientifici, tra guerre cibernetiche, eventi pandemici, space economy e cambiamenti climatici.

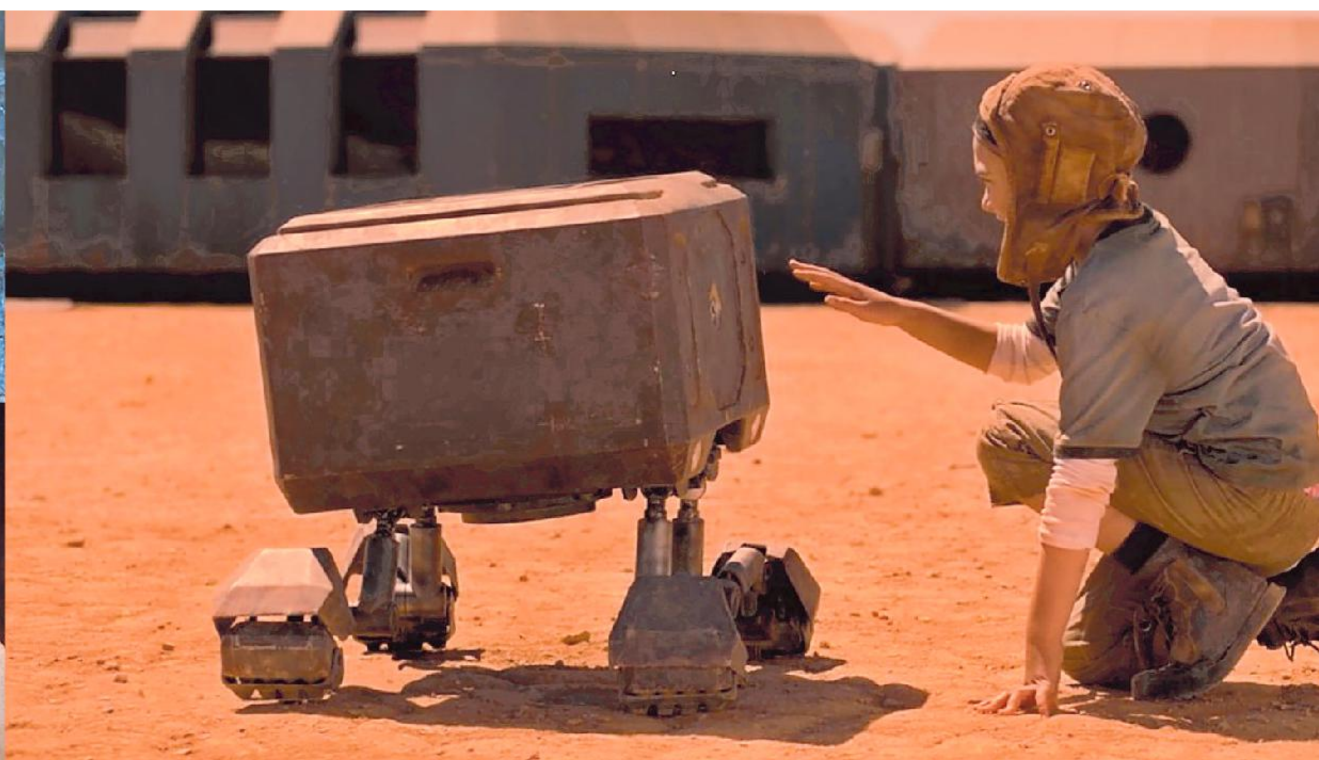
Ma l'edizione 2021 del TS+FF sarà anche la prima di un nuovo corso "green", secondo le linee guida dell'Associazione Festival Italiani Cinema, che ci vedono in prima linea, coerentemente a una linea editoriale che da sempre presta attenzione alle tematiche ambientali e al futuro del Pianeta Terra. —

**Direttore del Trieste Science+Fiction*

UN FLORIDO MARCHIO CULTURALE HA PORTATO A TRIESTE I GIGANTI DEL FANTASTICO
A PAG. II

NOMI PRESTIGIOSI FESTEGGIANO L'ANNIVERSARIO DEI LORO CAPOLAVORI
A PAG. III





Dal 27 ottobre al 3 novembre

Trieste esplora un immaginario che spiega il mondo presente con le paure del contemporaneo

PAOLO LUGHI

Se una volta la fantascienza era un viaggio nello spazio o nel tempo, ora questo viaggio sembra essere arrivato a destinazione, e il sorprendente approdo è l'odierno pianeta Terra. La fantascienza ormai descrive proprio noi, non altri mondi o altre epoche. Quando mostra eventi pandemici, rivolte sociali, cambiamenti climatici, guerre cibernetiche coi droni, progetti di fuga dalla Terra e di colonizzazione di altri pianeti (come nel film dell'anno, "Dune" di Denis Villeneuve), la fantascienza racconta situazioni che abbiamo imparato a conoscere bene.

E in questo momento cruciale, di possibile uscita da una pandemia poco fa inimmaginabile, qui a Trieste - che da tradizione mitteleuropea è spesso sismografo dei tempi che corrono (ce ne siamo accorti fin troppo nei giorni scorsi) - torna dunque dal 27 ottobre al 3 novembre lo storico Festival della Fantascienza (edizione 21 della nuova serie chiamata Science+Fiction). È il più antico di tutti ma, per destino e capacità, è più che mai attuale con i suoi film distopici sempre più realistici, rispecchiamenti catartici delle nostre paure contemporanee.

Un tempo il Festival della Fantascienza era un fenomeno vintage. Da anni però, in questo millennio, grazie alla passione degli esperti della Cappella Underground, si è via via trasformato in un evento di culto che ha attratto folle cittadine crescenti (si spera quest'anno in via di ricomposizione). Un florido marchio internazionale che ha portato a Trieste tutti i giganti della fantascienza e del fantastico, da Neil Gaiman a John Landis, da Terry Gilliam a Enki Bilal, da Joe Dante a Moebius, da Christopher Lee a George Romero, da Alejandro Jodorowsky a Douglas Trumbull. Un exploit che ha come epicentro l'immaginario che mostra il futuro spiegando il presente, nonché un pezzo vitale dell'identità di Trieste, quello che non si culla nella nostalgia del passato e non cessa di interrogarsi sul senso della contemporaneità.

Nell'edizione scorsa e in questa che arriva, il Trieste Science+Fiction Festival sembra essere stato suo malgrado coinvolto nel tema fantastico delle "sliding doors" (porte girevoli). Un anno fa, a una sola settimana dal via, stava per svolgersi in presenza, ma per la seconda ondata pandemica ha dovuto riconvertirsi in fretta interamente online. Quest'anno doveva svolgersi in presenza seppure con distanziamento, ma il calo dei contagi permetterà ora il totale riempimento del Rossetti e dell'Ariston. Sarà comunque ibrido, com'è avvenuto per tanti festival cinematografici del 2021, con una selezione di film visibili anche sulla piattaforma "Sci-Fi Club" del sito web MYmovies.

In alto a sinistra, Mad God. Sotto Strawberry Mansion. Al centro, Settlers e, a destra nella pagina accanto, Absolute Denial

Il programma 2021 si annuncia come sempre internazionale e inedito per l'Italia, con film di autori per lo più emergenti, segnalati dai migliori festival esteri specializzati (ma ci sono anche i nuovi film del Premio Asteroide alla carriera Abel Ferrara, di Leos Carax e Ben Whetley, lo Spazio Italia, un Focus sul cinema svizzero, classici, meetings ed esposizioni). Se il pubblico sempre accorre (o si collega online) è perché sa che al Science+Fiction viene sorpreso da prodotti di qualità, che rileggono in chiave innovativa i generi del fantastico, ovvero fantascienza, horror e fantasy.

Più di sempre, com'è naturale dall'anno scorso, l'attesa e la curiosità principali vanno a quei film che trattano i temi che riflettono le situazioni e le tensioni del nostro presente. Sul fronte della pandemia, ad esempio, ecco il brasiliano "The Pink Cloud" della regista esordiente Iuli Gerbase, sull'impatto di una misteriosa e letale nuvola rosa che appare in tutto il mondo. Dopo aver trascorso una sola notte insieme, i protagonisti Giovana e Yago saranno costretti a barricarsi in un appartamento e a vivere come una coppia per anni di lockdown condiviso. Ma mentre Yago vive nella

Più di sempre, com'è naturale dall'anno scorso, l'attesa e la curiosità principali vanno a quei film che trattano i temi che riflettono le situazioni e le tensioni della stretta attualità

L'EDIZIONE NUMERO 21



Sponsor

I contributi per la rassegna



Il Festival è organizzato con il contributo di MIC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo FVG, Comune di Trieste, Fondazione CR-Trieste, Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali.

Il premio

L'Asteroide ad Abel Ferrara



Il regista Abel Ferrara, cineasta di culto e maestro del cinema di genere, riceverà il Premio Asteroide alla carriera l'1 novembre alle 20 al Rossetti. A seguire verrà proiettato il suo ultimo film "Zeros and Ones".



sua utopia, Giovana si sente intrappolata.

Sul cambiamento climatico, il film d'apertura francese "Le dernier voyage" di Romain Quirot, con Jean Reno, immagina come in un prossimo futuro la maggior parte delle specie animali si sia estinta e milioni di persone siano costrette a vivere come rifugiati. Per quanto riguarda invece la voglia di fuga da un pianeta sempre più inospitale, è in arrivo il britannico "Settlers" di un altro esordiente, Wyatt Rockefeller. Si tratta di un sci-fi western dove la nuova frontiera è il pianeta Marte e dove i nuovi colonizzatori cercano di sopravvivere in un mondo sconosciuto combattendo contro uomini spietati che già lo abitano. Non mancano poi le declinazioni sul tema della dittatura (non necessariamente "sanitaria"). Nell'americano "Strawberry Mansion" di Kentucker Audley e Albert Birney uno stato orwelliano controlla tutto e monetizza ogni esperienza umana, riscuotendo tasse persino sui sogni della popolazione.

Infine, a 20 anni dalla data più simbolica della fantascienza, il 2001, ecco il britannico "Absolute Denial" di un altro esordiente, Ryan Braund, film di animazione con 30mila fotogrammi disegnati a mano, che racconta la competizione - molto kubrickiana - tra un supercomputer e il suo creatore. —

Grandi pellicole restaurate

Da Fuga da New York al Lupo mannaro quattro capolavori compiono gli anni

Tornano le opere di John Carpenter, John Landis più "La morte in diretta" di Bertrand Tavernier e "L'uomo che fuggì dal futuro" di George Lucas

SPECIALI

FEDERICA GREGORI

Il ritratto di una Grande Mela ormai marcia, deragliata a metropoli-prigione con Manhattan peggio di Alcatraz: quasi un personaggio a sé, quella New York livida oscurata da un blackout perenne che segnò per sempre l'immaginario cinematografico. Usciva nel 1981 "1997 - Fuga da New York" di John Carpenter, catalizzatore di sguardi anche per la figura altrettanto iconica che poneva al centro, Jena "Snake" Plissken. L'occasione di celebrare i 40 anni di quella pellicola leggendaria era ghiotta, e il Trieste Science+Fiction Festival non se la fa mancare, sfruttando anche i restauri in 4K che ne restituiscono intatta la brillantezza. Imperdibile quindi, lunedì 1 novembre alle 11, l'opportunità di vedere sul megaschermo installato al Politeama Rossetti il capolavoro di Carpenter, come di altri tre anniversari spaziali. È stato ospite del festival triestino nel 2004: anche in quel caso, a John Landis chiedevano tutti del suo cult "Un lupo mannaro americano a Londra", 40 candeline anche per lui e in cartellone domenica 31 ottobre alle 11 al Rossetti. Due studenti americani, la brughiera inglese, una misteriosa creatura che li attacca: una commistione tra toni horror e accenti umoristici spiazzante che ha fatto scuola. Un anno prima, 1980, ambientata in una Glasgow spettrale, uscì un'opera altrettanto inconsueta nel suo raccontare una «fantascienza quotidiana senza effetti speciali»: è "La morte in diretta" di Bertrand Tavernier, con Romy Schneider nei panni di una malata terminale che accetta di far filmare la sua morte. Con quel film il regista scomparso a marzo si aggiudicò l'Asteroide d'oro al 18° Festival di Trieste. Festeggia il mezzo secolo invece "L'uomo che fuggì dal futuro", film d'esordio di George Lucas che il festival presenterà martedì 2 novembre alle 16 all'Ariston. Scenari distopici e una società disumanizzante che proibisce le relazioni amorose. THX 1138 interpretato da un carismatico Robert Duvall si ribellerà alla catatonia collettiva per cercare la libertà: scarsi mezzi, basso budget ma l'incredibile inventiva del papà di "Star Wars" c'è già tutta. —



Education Program per le scuole

Un ricco cartellone di film e laboratori dedicati a studenti, famiglie e insegnanti per scoprire le grandi storie della fantascienza. Torna l'Education Program della Cappella Underground, da anni improntato allo sviluppo e allo studio della Media Education che, grazie al linguaggio del cinema, dei videogiochi e dei fumetti mette al centro la riflessione analitica sulla complessità dei film. In cartellone anche due attività: "Il regista pratico e gli effetti speciali", in cui Marcello Baretta riporta in vita E.T. l'extraterrestre; e il "Piccolo laboratorio per scoprire tutte le sfumature del cinema" per bambini dai 6 ai 9 anni. Alle matinée che segnano un importante ritorno al cinema in presenza da parte delle scuole, si aggiunge uno speciale evento legato all'anteprima del film "Witch Hunt" di Elle Callahan. Per informazioni educazione@lacappellaunderground.org.

Trieste Science+ Fiction Festival

27 ottobre — 3 novembre 2021

—

Politeama Rossetti
Cinema Ariston
MYmovies.it

organizzazione

La Cappella Underground

con il contributo di







Fondazione CRTrieste

Le Fondazioni Casali

FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it

con il patrocinio di





ICTP The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics

immaginario scientifico





SISSA



con la collaborazione di

Fondazione ilRossetti

MYmovies.it

CASA DEL CINEMA TRIESTE

media partner

Rai 4

IL PICCOLO

tecnical partner

Noiza

DT

aderisce a

AFIC



EURASF
EUROPEAN ACADEMY OF SCIENCE FILM

Artwork: Kaneda



sciencefictionfestival.org

L'APPALTO BIENNALE PARALLELO A QUELLO DIFFUSO

Accoglienza in città: due offerte per il bando da quasi dieci milioni

Il consorzio Caritas-Ics in gara con la salernitana Desy per la gestione dei cosiddetti centri collettivi da 50 posti

Laura Tonero

È gara a due per l'affidamento della gestione dell'accoglienza per richiedenti asilo nei cosiddetti centri "collettivi", con capacità ricettiva massima di 50 posti, nella provincia di Trieste. Al bando di gara pubblicato dalla Prefettura hanno risposto infatti due realtà: una è il raggruppamento temporaneo di imprese che vede uniti la Fondazione diocesana Caritas Trieste (mandataria) e l'Ics, l'altra è la cooperativa sociale Desy con sede legale a Castel San Giorgio in provincia di Salerno, che già opera in città.

Si tratta dell'appalto riguardante i centri di più grandi dimensioni, che esula dall'accoglienza "diffusa" negli appartamenti, in singole unità abitative, che ospitano in media quattro o cinque persone.



Schiavone (Ics) e Amodeo (Caritas): le due realtà concorrono insieme

Centri "collettivi" sono, ad esempio, quelli che oggi mette a disposizione dell'accoglienza la Caritas all'interno di Casa Mamre, Casa Sicar o Casa Papa Francesco. Il bando ha l'obiettivo di coprire un fabbisogno medio presunto di 400 unità per il periodo di due anni. Il valore stimato dell'appalto, per tutti e 400 i posti, è di 9.773.600 euro, Iva esclusa. Ma difficilmente le due realtà che hanno partecipato al bando riusciranno singolarmente a garantire l'accoglienza a 400 persone per due anni in strutture immobiliari che rispondono a queste caratteristiche, e di conseguenza sarà necessario trovare soluzioni alternative.

Il sistema di accoglienza "collettivo" - differente ovviamente da quello impostato nelle singole unità abitative, dove le persone accolte hanno degli operatori di riferimento che li seguono e li accompagnano passo passo nella loro quotidianità, e dove gli stessi richiedenti asilo contribuiscono in parte alla gestione dell'abitazione - è impiegato soprattutto per la prima accoglienza, e la gestione prevede precisi servizi: lavanderia, pulizia degli ambienti, erogazione pasti. Va garantita poi la presenza "h 24" del personale, c'è un registro degli ingressi, e di fatto un maggior controllo delle persone accolte. È necessaria anche la comunicazione giornaliera alla Prefettura delle presenze, nonché degli allontanamenti non autorizzati e dei beni e dei servizi erogati.

La commissione giudicatrice si è già riunita per valutare l'offerta tecnica delle due proposte: nelle prossime settimane verrà reso noto l'esito della gara d'appalto. Va tenuto presente che, al fine di assicurare la regolare esecuzione del contratto e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la Prefettura svolge controlli periodici dei centri, anche avvalendosi di nuclei ispettivi costituiti con la collaborazione di organismi, enti e istituzioni pubbliche del territorio.—

INTANTO È IN ISOLAMENTO CAUSA COVID

Post omofobo in rete: il pm chiede il giudizio per il pugile Tuiach

È nei giorni in cui l'ex consigliere comunale no vax e no Green pass Fabio Tuiach, in isolamento perché positivo al Covid (l'esito del tampone molecolare lo conferma), si trova già alla ribalta delle cronache per le motivazioni su come ha contratto il virus – «perché sono stato sotto gli idranti della polizia» alla protesta in porto – e per essere sceso in piazza nonostante risultasse in malattia per l'azienda di cui è dipendente, l'Agenzia per il lavoro portuale, che il pubblico ministero ha depositato nella cancelleria del giudice per le indagini preliminari Marco Casavecchia la richiesta di rinvio a giudizio per l'ex consigliere comunale e pugile, per un post omofobo pubblicato a febbraio scorso sul social russo Vkontakte.

A trascinare Tuiach in tribunale è stato il movimento "Sentinelli di Milano" che, rivolgendosi all'avvocato Paola Ponte, aveva denunciato l'ex militante di Forza Nuova alla Procura di Trieste per "odio sulla base dell'orientamento sessuale". Il post riguardava la vicenda dell'attivista Lgbt Antonio Parisi che venne picchiato assieme a due amici nella piazzetta di Rupingrande lo scorso 16 febbraio. Le indagini, nelle settimane successive, avevano escluso la possibile connotazione omofoba dell'aggressione, ma l'ipotesi paventata in un primo momento era diventata occasione per Tuiach di scrivere il post che recitava: «Un esponente Lgbt è stato picchiato e scoppia il caso omofobia a Trieste, siamo in campagna elettorale e succede ogni volta ma forse ha litigato con il fidanzato per la vaselina. Grande solidarietà da parte di tutte le forze politiche ma ricordiamoci che in più di un terzo di paesi non esiste il problema omofobia perché per i gay c'è il carcere o la pena di morte. Noi avevamo il rogo un tempo, mentre in Russia c'è la legge anti-gay come in tutto l'Est e per questo loro non accolgono palestrati che fuggono da paesi omofobi». «Siamo contenti che un pm ritenga che l'incitamento all'odio per ragioni legate all'orientamento sessuale possano determinare un rinvio a giudizio», commenta Luca Paladini, portavoce dei "Sentinelli di Milano".—

L.T.
B.M.

NORDESTECONOMIA pwc

28.10 Ronchi dei Legionari Elifriulia

1ª edizione

blossomproject.it

LA FORZA DELLE DONNE TOP 100

Le performance delle migliori aziende del Triveneto

Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

agenda

dalle ore 17.30

Introduzione
Paolo Possamai · Direttore NordestEconomia, hub Gedi per i quotidiani di Veneto e FVG
Roberta Giani · Condirettrice Il Piccolo
Maria Cristina Landro · Partner PwC Italia

Export, focus sul 2022
Simonetta Acri · Chief Mid Market Officer, SACE

Quattro storie di donne d'impresa
Denise Archiutti · Consigliere delegato Veneta Cucine
Paola Cimolai · Presidente e AD Jesurum
Daria Illy · Direttore Cultura del Caffè di Illycaffè
Anna Mareschi Danieli · Vice Chairwoman ABS

Donne e impresa a Nord Est
Silvia Oliva · Ricercatrice Senior Fondazione Nord Est

Il PNRR a Nord Est
Silvia Morera · Partner PwC Italia

Tre racconti al femminile
Francesca Bardelli Nonino · Digital Communication Manager Nonino
Indira Fabbro · Socia e Responsabile Marketing Pelfa Group
Lilli Samer · Managing director Samer & Co. Shipping

Conclusioni
Maria Cristina Piovesana · Vicepresidente Confindustria Nazionale

LA TESTIMONIANZA CHOC DEL COMMESSO

«Minacciato con la pistola puntata in faccia»

Rapina in pieno giorno al compro oro di via Rittmeyer. Portati via l'incasso e gioielli per un valore pari a «9 mila euro»

Laura Tonero

La pistola puntata in faccia e poi la fuga del rapinatore con l'incasso della giornata e alcuni gioielli. Attimi di paura ieri all'interno del compro oro "Nadia Oro" di via Rittmeyer, a fianco del conservatorio Tartini.

Erano circa le 12.30, quando l'addetto alle vendite che si preparava di lì a poco a chiudere il negozio per la pausa pranzo, ha visto entrare un uomo con un cappello calato in testa e uno scaldacollo indossato a coprirgli il naso.

«Mi ha puntato la pistola in faccia – testimonia spaventato il commesso – e da quanto era vicina l'arma ho potuto constatare non avesse il classico tappo rosso che distingue le armi giocattolo dalle armi vere». Pochi istanti di terrore, quando in negozio non c'erano altri dipendenti e clienti, con il commesso costretto a consegnare al rapinatore l'incasso della giornata e alcuni preziosi per un valore complessivo «di 9 mila euro», spiegano dal negozio, dove ieri pomeriggio era presente anche la titolare.

Nadia Oro è una delle insegne di compro oro più conosciute in regione, con un altro punto vendita a Trieste in viale D'Annunzio e altri negozi a Udine e Codroipo. Il rapinatore, oltre a puntare la pistola verso il commesso, l'ha anche minacciato verbalmente, consentendo in questo modo al venditore di raccogliere qualche dettaglio in più, utile alle indagini. «Parlava italiano, con uno spiccato accento meridionale», testimonia l'uomo.

Indagano i carabinieri: al vaglio le immagini del sistema di video sorveglianza

Il malvivente ha coperto gran parte del volto con uno scaldacollo

Il rapinatore, che presumibilmente ieri mattina ha monitorato a lungo l'esercizio prima di entrarvi e agire, in attesa che non vi fossero clienti all'interno, dopo aver messo a segno il colpo è fuggito, dileguandosi nella zona della Stazione ferroviaria. L'immobile che al piano terra ospita il compro oro è sottoposto al restauro delle facciate, e le impalcature limitano parecchio la visuale. Quel compro oro di via Rittmeyer, come tutti gli esercizi commerciali di questo tipo che acquistano preziosi usati e ne trattano anche la vendita, dispone di una sistema di video sorveglianza che ha ripreso tutta la scena. Malgrado l'uomo avesse buona parte del viso coperta, i carabinieri che indagano sul caso potranno comunque cogliere alcuni dettagli utili a risalire all'identità del rapinatore.

Nelle prossime ore gli inquirenti prenderanno visione anche delle immagini di altre videocamere della zona, per tentare di individuare il volto del malvivente nei momenti precedenti l'arrivo davanti al negozio. —



L'intervento dei carabinieri in via Rittmeyer, poco dopo la rapina all'interno di "Nadia oro". Foto Lasorte

Il progetto partito da Trieste celebra online il traguardo raggiunto con eventi e due testi al giorno presi dal Manifesto lanciato nel 2014

Canto e ritmo in famiglia per lo sviluppo dei bimbi "Nati per la Musica" festeggia i primi 15 anni



Un'immagine simbolo del progetto ''Nati per la Musica'' che festeggia i primi 15 anni

LA STORIA

Micol Brusaferro

Festeggia i 15 anni "Nati per la Musica", iniziativa che promuove l'esperienza musicale in famiglia come strumento di relazione, già durante la gravidanza, per uno sviluppo migliore del bambino nelle prime fasi della vita.

Il traguardo sarà celebrato con una serie di eventi online. Fino al 28 ottobre sulla pagina ufficiale Facebook saranno pubblicati due testi al giorno, con i principi del Manifesto Nati per la Musica, lanciato nel 2014, che ricorda come «le buone pratiche musicali aiutano i bambini a crescere, un richiamo forte e deciso, affinché chi si occupa della cura e dell'educazione del bambino, insegnanti, operatori sanitari, amministratori e responsabili di programmi educativi ministeriali e attività extrascolastiche, promuova l'uso di buone e precoci pratiche musicali, sia in famiglia sia a scuola».

Il documento si compone di tre parti: la prima descrive i positivi e duraturi effetti dell'attività musicale, la seconda contiene consigli utili per i genitori, come la valorizzazione del canto spontaneo del bambino, e la terza parte si rivolge ai nidi e alle scuole dell'infanzia, per sottolineare il ruolo di educatori e docenti.

Il 29 ottobre alle 19 sarà il momento della "Festa di compleanno" in diretta Facebook, dove il tema sarà ampiamente affrontato nel corso di una conferenza, con l'intervento del pediatra Stefano Gorini, del musicista Salvatore Lo Russo, del pedagogista Antonio di Pietro e con la testimonianza di una mamma. «Nati per la Musica è stato realizzato sulla scia del "fratello più grande" Nati per leggere – ricorda Alessandra Sila, che segue il progetto fin dall'inizio –. Si colloca nell'ambito della promozione delle buone pratiche, come la lettura, il gioco o il massaggio, per uno sviluppo ottimale del bambino. La musica in particolare è qualcosa che abbiamo dentro di noi, che viene riconosciuta dal bimbo fin dai primi giorni di vita e anche durante la gravidanza. Diversi studi hanno osservato come i neonati – spiega – seguono le voci e rispondono con segni inequivocabili. Man mano che crescono comunicano poi il loro piacere anche attraverso il canto. Nei primi tempi assimilano moltissimo e verso i 2 anni e mezzo iniziano a sviluppare comportamenti autonomi, come la danza o la richiesta di ascoltare qualcosa di specifico. Molti operatori sanitari che si occupano di accompagnare i genitori nella crescita del proprio figlio conoscono queste opportunità e fanno sì che intraprendano questo percorso».

La musica, aggiunge Sila, aiuta in tante situazioni, «è efficace ad esempio per la cura e la riabilitazione della dislessia, e più in generale serve a tutti i bambini a comprendere la segmentazione delle parole, grazie al ritmo del canto. Inoltre ha anche effetto autoregolatore nei piccoli, che si calmano prima quando si trovano in situazioni di difficoltà». Ulteriori informazioni su attività promosse e novità in programma su www.natiperlamusica.org.—

IL 29 OTTOBRE

La festa di compleanno sulla pagina Facebook

Il 29 ottobre alle 19 spazio alla ''Festa di compleanno'' in diretta Facebook, sulla pagina ufficiale di ''Nati per la musica'', con un ampio approfondimento, con l'intervento del pediatra Stefano Gorini, del musicista Salvatore Lo Russo, del pedagogista Antonio di Pietro e con la testimonianza di una mamma.

L'APPELLO



Walter Zalukar

«Ci si mobiliti per salvare la pineta di Cattinara»

«Serve un'ampia mobilitazione civile a difesa della pineta di Cattinara». Lo sostiene il consigliere regionale del Gruppo misto Walter Zalukar, evidenziando che «Legambiente fa sentire la sua importante voce per salvare la pineta. A maggior ragione dopo i recenti annunci di Asugi, sul fatto di voler riprendere i lavori a Cattinara per fare spazio al Burlo, iniziando proprio dal taglio di centinaia di alberi. Intanto si moltiplicano le perplessità sulla convenienza di traslocare il Burlo». Questa la chiosa: «L'idea dello spostamento risale ad almeno vent'anni fa, ma il progetto è ancora valido? L'assessore regionale alla Salute ci ha lasciato un barlume di speranza. Per ora le sue sono soltanto parole, ma pronunciate in Consiglio regionale».—



L'alzabandiera del mattino e l'arrivo della staffetta dei bersaglieri al pomeriggio. Foto di Francesco Bruni

L'alzabandiera alla presenza del sindaco Dipiazzza fresco di conferma Poi la ''Staffetta Cremisi della Pace'' per il centenario del Milite ignoto

Tricolori, inno e bersaglieri per il 67.mo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia

LA RICORRENZA

Ugo Salvini

Con un solenne alzabandiera in piazza Unità, la città ha dato il via ieri mattina alla giornata dedicata al 67.mo anniversario del proprio ricongiungimento all'Italia. La cerimonia - svoltasi al cospetto di numerose autorità territoriali, a cominciare dal prefetto Valerio Valenti, per proseguire con il presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin, accompagnato dagli assessori Alessia Rosolen e Fabio Scoccimarro, e il sindaco Roberto Dipiazza fresco di conferma, ai quali si sono affiancati diversi consiglieri comunali e regionali e vari rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari - ha visto protagonista un picchetto del Piemonte Cavalleria, messo a disposizione dal Comando dell'Esercito del Fvg, che ha sfilato davanti al Gonfalone della città, scortato da una rappresentanza del corpo della Polizia locale. Alla cerimonia hanno assistito cittadini e turisti. Nel momento dell'alzabandiera nella piazza è stato diffuso, per sottolineare la solennità del momento, l'inno di Mameli, mentre sulle Rive, per qualche minuto, è stato interrotto il normale fluire delle auto. In quel 26 ottobre del '54 - è stato ricordato nell'occasione - piazza Unità fu invasa fino dalle prime ore del mattino da migliaia di triestini, convenuti per salutare i primi drappelli dell'Esercito italiano. Ma giunsero dal mare anche alcune navi della Marina, che attraccarono davanti al molo Audace, mentre in cielo sorvolarono la città alcuni aerei. Le manifestazioni di gioia per il ritorno di Trieste all'Italia si protrassero per l'intera mattinata, coinvolgendo la popolazione in un tripudio di bandiere tricolori.

Nel tardo pomeriggio si è svolto quindi il rito dell'ammainabandiera, coinciso con l'arrivo della "Staffetta Cremisi della Pace", che unisce idealmente Trento e Trieste, organizzato dall'Associazione nazionale dei Bersaglieri nell'ambito delle cerimonie per il centenario della traslazione del Milite ignoto all'Altare della Patria, che avvenne nell'ottobre del 1921 e vide protagonista Maria Bergamas, madre di Antonio, arruolatosi come volontario nell'Esercito italiano dopo aver varcato clandestinamente i confini dell'Impero austro-ungarico. Fu lei infatti a scegliere la bara che poi fu traslata all'Altare della Patria, fra le 11 che contenevano i resti di altrettanti dispersi senza nome, raccolti sui campi di battaglia e nei cimiteri militari.

Nella zona della fontana un gruppo ha invece manifestato per il Tlt sventolando l'alabardata, controllato a vista dalle forze dell'ordine.—

Lo studio formato da ingegneri under 40 lavora in tutto il mondo. Agrusta: «I clienti chiedono yacht grandi e veloci»

In undici anni trecento le "ville sul mare" progettate dalla triestina Navalhead

LA RIVELAZIONE

Massimo Greco

Non saranno in molti a pensare che al civico 7 di corso Italia si acquatti uno studio di ingegneria navale che si chiama NavalHead e che, nato nel 2010, ha già messo in acqua qualcosa come 300 "barche". Le virgolette sono d'obbligo perché in realtà si tratta di yacht, non di simpatici natanti a remi.

A un piano alto del civico 7, con una bella vista sul colle di San Giusto, ci sono 7 ingegneri, coadiuvati da due amministrativi, che disegnano abitazioni per ricchi che come fondamenta hanno le onde dei mari e degli oceani.

Il titolare di NavalHead - l'azienda è controllata da Abi srl - è un ingegnere di 38 anni, Andrea Agrusta, di origini tarantine, proveniente da una famiglia di gioiellieri: «La mia è una diversa declinazione del lusso», racconta con un filo di auto-ironia. Si è laureato a Trieste e nel 2005 aveva esordito nello studio di Roberto Starkel, il cui nome evoca la barca "Ikarus" appartenuta a Massimo D'Alema. Dalla bottega triestina al grande gruppo: lo stabilimento spezzino di Muggiano della Fincantieri, dove la tradizionale attività militare è integrata dalla produzione di super-yacht.

Poi ha tentato la "solitaria" insieme a uno staff di giovani professionisti la cui media anagrafica è under 40. Con risultati di caratura internazionale: «Abbiamo lavorato e lavoriamo a Taiwan, negli Stati Uniti, in Australia, in Brasile». Il commando dei progettisti ha puntato subito alla fascia alta del mercato, «produzioni di nicchia che in Italia hanno pochi adepti, perché abbiamo subito scelto un taglio di sartoria, di artigianalità di élite». «Ci ha aiutato - prosegue Agrusta - Trieste, città di mare e di scienza. Peccato che i grandi yacht si facciano soprattutto in Tirreno o in altre zone dell'Adriatico».

Dopo un 2020 a forte rischio, perché l'effetto pandemico era stato devastante, il polso è tornato a battere normalmente e il 2022 si preannuncia assai promettente con un portafoglio di 15 commesse.







In alto a sinistra Andrea Agrusta, a destra e in basso rendering delle unità in costruzione ad Arbatax

Tra i punti curriculari più importanti di NavalHead c'è il sistema di progettazione della carena, dal quale dipende - spiega Agrusta - l'efficienza energetica e la tenuta del mare. «Noi diciamo progettare la scia, perché quel disegno significa velocità, consumo, sicurezza, manovrabilità». «Oggi il committente chiede uno yacht di grandi dimensioni, una sorta di villa sul mare - precisa l'ingegnere - ma vuole una villa veloce. Non è un esito facile, perché i diversi interessi di armatore, architetto, tecnico debbono trovare un punto di convergenza».

Agrusta mostra un esempio in rendering della problematica accennata: nel cantiere sardo Maori di Arbatax si stanno costruendo due unità gemelle, per un valore di 30 milioni di euro. Taglia: 38 metri di lunghezza, 10,70 mt di larghezza, terrazza sul mare, ambienti vetrati, 3 ponti, 5 cabine, 7 uomini di equipaggio. Fabbricati per essere transatlantici, per superare Gibilterra e puntare verso i Caraibi in una decina di giorni.

L'operazione più importante sulla griglia riguarda la collaborazione con il grande cantiere taiwanese Ocean Alexander, una delle prime cinque realtà nel campo degli yacht: si tratta di realizzare due tipi di barche, di cui verrebbero prodotti 6-7 esemplari cadauno. Misure: 37 x 7, 44 x 9 metri. —

Stipulato un protocollo di collaborazione

Anla-Maestri del lavoro: intesa per progetti a favore degli studenti

L'INIZIATIVA

Servirà a ideare, organizzare e realizzare progetti di informazione e formazione per gli studenti di Trieste il protocollo di collaborazione firmato dall'associazione Nazionale Seniores D'Azienda Fincantieri (Anla) del Friuli Venezia Giulia e la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro-Consolato di Trieste.

Un'intesa che punta a promuovere conferenze, testimonianze e visite tecniche, con esperti della materia e propri associati. L'accordo ha anche l'obiettivo di migliorare il dialogo fra le generazioni, sollecitando il passaggio di competenze, esperienze e di valori fra i più anziani e i ragazzi delle scuole cittadine, «un protocollo – spiega Roberto Gerin, Console provinciale dei Maestri del Lavoro – che consolida un rapporto di collaborazione attivo da tempo con l'Anla, ed è un ulteriore risultato del convegno regionale di un anno fa, durante il quale sia Confindustria Alto Adriatico che l'assessore regionale Alessia Rosolen hanno sollecitato i Maestri ad intensificare l'azione di testimonianza, di tutoraggio e di informazione a favore delle scuole, svolgendo un ruolo di "cerniera" tra la scuola e le imprese. Inoltre, va ricordato che la Federazione nazionale ha stipulato un protocollo di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione per supportare tali iniziative».

Soddisfatto anche Adriana Maglica, presidente regionale di Anla Fincantieri e vicepresidente nazionale vicario. «Insieme possiamo costruire, aiutare, arrivare attraverso un opportuno coordinamento nelle aree più critiche, essere più efficaci. Il futuro delle nostre associazioni è inevitabilmente legato ad una maggiore collaborazione, non solo per i migliori risultati che possono essere raggiunti. Chi ha lavorato per tutta la vita in azienda – aggiunge – ha tanto da poter donare, in termini di esperienza, capacità di discernimento, competenze ma anche disponibilità ad ascoltare e dare consigli: questa sinergia con i Maestri del Lavoro non potrà che fare del bene in ambito sociale e migliorare il dialogo fra le generazioni sul nostro territorio».

Tra gli argomenti che saranno affrontati le costruzioni navali, l'economia del caffè e il porto di Trieste. Le scuole interessate possono inviare una mail a maestrilavoro.ts1@gmail.com. —

MI.B.

LA CONVIVIALE SU NOLI E CATENA LOGISTICA

La nuova imprevedibilità dei traffici marittimi nel focus del Propeller

Lorenzo Degrassi

«Stiamo entrando in un periodo nel quale la prevedibilità non esiste più». A ribadirlo, con preoccupazione, sono stati gli ospiti intervenuti ieri sera nel corso della consueta conviviale del Propeller Club Port of Trieste, moderata dal giornalista Riccardo Coretti.

«Il quadro dei traffici marittimi internazionali ha vissuto momenti di forte crescita sia nel momento più topico della pandemia sia attualmente», è



La conviviale. Andrea Lasorte

il sunto, infatti, di quanto emerso nella serata: «Non tutto però è andato benissimo. Ci sono state situazioni che hanno avuto un forte impatto sui traffici, quali l'aumento esponenziale dei noli marittimi, la ridotta disponibilità degli spazi a bordo delle navi rispetto a quanto richiesto dal mercato, la scarsa disponibilità dei contenitori vuoti da riempire, la congestione di alcuni porti. Alcuni settori hanno già iniziato a riorganizzarsi e le difficoltà non sono state identiche per i diversi attori della catena logistica». Nel corso della conviviale sono intervenuti Giorgio Cuscito, giornalista di Limes e studioso di geopolitica della Cina, Marcelo Marcal e Paolo Galli di Electrolux, Valentino Soldan di Benetton, Stefano Visintin di Confetra Fvg e Alessandro Santi, presidente della Federazione nazionale degli agenti e dei raccomandatari marittimi.

Nell'occasione si è cercato poi di abbozzare una previsione di come si evolverà il mercato nel 2022: «Se nel 2020 il problema erano gli alti costi dei noli, nell'anno in corso è emersa una certa imprevedibilità per quanto riguarda i tempi di consegna, il costo sia del prodotto finito che dei componenti di fabbrica. Difficile pensare a dei miglioramenti nei mesi a venire, perché viviamo in un periodo dall'imprevedibilità molto alta. Il Covid ci ha insegnato anzitutto a rispondere adeguatamente nel breve periodo a un imprevisto, e allo stesso tempo ci ha fatto capire che quanto viviamo oggi non è detto sia lo stesso scenario che vivremo fra due o tre anni». —

I TARGET RAGGIUNTI ILLUSTRATI A ECOMONDO A RIMINI

La scommessa di Hera sul riciclo dei rifiuti

Il Gruppo Hera, di cui fa parte anche la multiutility di casa AcegasApsAmga, rilancia la sfida sul fronte del riciclo dei rifiuti e della cosiddetta economia circolare. Ieri a Ecomondo - l'evento di riferimento in Europa per la transizione ecologica, in programma a Rimini - i vertici del gruppo hanno spiegato infatti, si legge in una nota, come la raccolta differenziata nei territori serviti abbia «ormai raggiunto una media del 65,3%, arrivando a superare anche l'85% in centri abitati di dimensioni significative come Ferrara». E sono stati pure evidenziati i risultati in forza dei quali l'area servita da Hera è oggi «in largo anticipo» sui target comunitari relativi al tasso di riciclo dei rifiuti urbani (già raggiunto il 55% fissato per il 2025) e al riciclo degli imballaggi, settore nel quale a fronte di un obiettivo che Bruxelles ha fissato al 70% entro il 2030 Hera nel 2020 era già al 73%. —

ALWIN
serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA, INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE DI SERRAMENTI

SCONTO DIRETTAMENTE IN FATTURA

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO

VIA RAFFAELLO SANZIO, 4
TRIESTE - 040 0646367

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDì dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva dal lunedl al venerdl dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOCIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3l55260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorlo - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - **Tel. 040 3478783**
www.francescodapas.com

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPE R SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studloauber.it

La partenza

IL FORZISTA POSTOGNA

Il più "datato"



È Fabio Postogna l'eletto più anziano del nuovo Consiglio comunale muggesano. Nato l'11 maggio del 1946, sposato con tre figli, è in pensione dopo anni di lavoro presso la Clinica odontostomatologica dell'Università degli studi di Trieste. Eletto nelle fila di Forza Muggia/Lista Dipiazza con 34 preferenze, in passato è stato capogruppo in Consiglio comunale a Muggia prima con la giunta Dipiazza (nel quinquennio 1996-2001) e poi con quella Gasperini (nel mandato successivo).

TIC DELLA LISTA BUSSANI

Il più giovane



È Dejan Tic, coordinatore locale della renziana Italia Viva, nato il 25 luglio del 1997, il consigliere comunale più giovane dell'aula muggesana. Eletto per la prima volta in Consiglio comunale con la Lista Bussani, grazie a 53 voti, che ne fanno il secondo più votato nel movimento nato attorno alla figura del candidato sindaco del centrosinistra Francesco Bussani, dopo Cristina Surian. Peraltro sarà proprio quest'ultima a guidare la Lista Bussani come capogruppo.

Prima seduta del nuovo Consiglio comunale oggi nella sala Millo di piazza della Repubblica
Probabili le dimissioni della leghista Canciani, eletta anche a Trieste: al suo posto Degrassi

Dal giuramento di Polidori al cambio casacca di Dilena l'Aula di Muggia all'esordio

L'APPUNTAMENTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Prima seduta del nuovo Consiglio comunale, nel tardo pomeriggio di oggi, nella sala convegni "Millo" di piazza della Repubblica, dopo le elezioni vinte da Paolo Polidori, primo sindaco della Lega nella storia di Muggia. Sarà in presenza ma interdetto al pubblico che potrà seguirlo su https://www.youtube.com/channel/UCcjJ-jA-GrjOUaORmI8H3QEQ.

Si preannuncia un appuntamento ricco di spunti, anche polemici, anche se i punti all'ordine del giorno sono quelli consueti di un qualsiasi primo Consiglio: l'esame della condizione degli eletti, il giuramento del neosindaco, la comunicazione relativa alla composizione della giunta e l'elezione della commissione elettorale.

In primis il passaggio ufficiale, ma già noto da diversi giorni, del neo consigliere comunale Loris Dilena, eletto in quota Lega con 50 preferenze, al gruppo misto perché in totale disaccordo con Polidori sulla scelta di due dei tre assessori esterni, ossia Tullio Pantaleo e Elisabetta Steffé.

Alcuni ex colleghi di partito, tra cui lo stesso Pantaleo, hanno visto nel repentino passaggio al misto di Dilena una sorta di ripicca per non essere stato chiamato a guidare un assessorato. Illazione immediatamente rimandata al mittente dal 68enne consigliere "ribelle", secondo il quale «non si è rispettata la volontà dell'elettorato». Si vocifera poi con una certa insistenza di una possibile mozione per cambiare lo statuto, nuovo in verità, in modo che in futuro gli assessori siano tutti esterni. Ma si tratta pur sempre di voci, anche se "interne".



L'ESECUTIVO
IL SINDACO PAOLO POLIDORI E LA SUA GIUNTA PRONTI ALL'ESORDIO IN AULA

Torniamo alla massima assise comunale. Il Consiglio, composto da venti consiglieri comunali, 11 più il sindaco per la maggioranza, 9 per l'opposizione, compreso il "transfugo" Dilena, è formato per la maggior parte da uomini, 15 contro sole 5 donne, che con le dimissioni che molto probabilmente la neoletta consigliera leghista, Monica Canciani, aggiudicatasi uno scranno anche nella sala del Consiglio di palazzo Cheba a Trieste, presenterà oggi a Muggia, diventeranno 4. Mentre gli uomini, con l'ingresso di Franco Degrassi raggiungeranno i 16 componenti.

Il consigliere comunale più giovane è il 24enne "bussaniano" Dejan Tic (in realtà coordinatore muggesano di Italia Viva), seguito a distanza dal leghista Giulio Ferluga, del 1986, per la seconda volta capogruppo del Carroccio.

Il più anziano è il 75enne forzista Fabio Postogna, giunto secondo, alle spalle del neoassessore con delega al Bilancio Andrea Mariucci, tra gli eletti di Forza Muggia e della lista Dipiazza con 34 preferenze, seguito da Sergio Filippi, classe 1952, eletto con 66 voti nelle fila del Comitato Noghere nel Patto per Muggia a supporto della candidatura di Roberta Tarlao, con quest'ultima che ha la palma della più volte consigliera, con ben quattro mandati. —

LA CIVICA TARLAO

Quarta elezione



È Roberta Tarlao il consigliere comunale con più mandati sulle spalle nell'aula di Muggia. Nata il 14 marzo 1974, nella sua carriera politica può annoverare cariche importanti come gli assessorati al Comune di Muggia con il sindaco Nerio Nesladek e in Provincia con la giunta guidata dall'allora presidente Maria Teresa Bassa Poropat. Questo è il suo quarto mandato da consigliere comunale, dopo essersi candidata alle elezioni per la seconda volta come aspirante sindaco di Muggia.

NEL CARROCCIO

L'uscita di scena



È Monica Canciani della Lega, a meno di sorprese dell'ultimo secondo, la neoconsigliera che si presenterà in Consiglio a Muggia per dimettersi in quanto eletta anche nel capoluogo. Nata l'11 febbraio 1970, a Trieste è stata consigliere circoscrizionale dal 2016 e consigliere comunale dal 2018. Candidata alle amministrative del 2021 per la prima volta a Muggia. Il suo posto dovrebbe prenderlo Franco Degrassi, primo dei non eletti nella lista del Carroccio.

A DUINO ATTESA POI PER LA "CITTÀ DEL VINO" 2022

Villaggio del pescatore: venerdì la cerimonia di consegna della piazza

DUINO AURISINA

È fissata per venerdì pomeriggio la cerimonia di consegna alla popolazione della rinnovata piazza del Villaggio del Pescatore. Lo ha annunciato ieri Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina.



Il sindaco Daniela Pallotta

L'intervento è consistito nel rifacimento del manto stradale, attraverso la demolizione della pavimentazione esistente in asfalto, nella posa di ricariche di arido, binder e successivo tappetino di usura, nella realizzazione di nuovi tracciati in massello e di un'area con pavimentazione in pietra locale, nella parte a Nordest, che fungerà da chiusura e sarà delimitata con dei dissuasori amovibili, per consentire lo svolgimento delle manifestazioni a carattere pubblico. In corso d'opera sono stati inoltre ridefiniti i percorsi stradali e pedonali della zona (con l'ottimizzazione delle singole aree funzionali, in particolar modo definendo degli stalli, attualmente inesistenti), si è proceduto con il riposizionamento di caditoie meteoriche, pozzetti e chiusini dei sotto servizi esistenti, al fine di garantire maggior funzionalità e sicurezza, e con il rifacimento dell'impianto della pubblica illuminazione, «attraverso nuovi elementi connotanti che risultino qualificanti l'intera area, come elementi di arredo». Per quanto concerne l'arredo urbano, la scelta dell'amministrazione è caduta su «elementi moderni, ma lineari e funzionali, in grado di valorizzare il paesaggio senza imprimere un eccessivo carattere innovativo».

Subito dopo l'inaugurazione, sindaco e giunta attenderanno in loco di conoscere la decisione della commissione giudicatrice, chiamata proprio venerdì pomeriggio a indicare la "Città del vino" 2022, qualifica alla quale è candidato il Comune di Duino Aurisina. —

U.SA.

GLI OVINI FUGGITI LA SCORSA SETTIMANA

Sbranate dai lupi alcune pecore di Draga

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sono state ritrovate in territorio sloveno, sbranate dai lupi, alcune delle pecore del "Piccolo pastore", l'azienda agricola di Draga Sant'Elia, località da dove la scorsa settimana erano fuggite, dopo che ignoti vandali avevano tagliato i fili elettrificati del recinto nel quale erano normalmente custodite.

Lo ha comunicato ieri Emanuele Frascatore, titolare dell'azienda agricola: «Purtroppo – ha spiegato – le guardie forestali slovene che ci stanno aiutando nel tentativo di riportare a Draga Sant'Elia le pecore ci hanno segnalato che alcune sono state aggredite dai lupi. Nei prossimi giorni – ha annunciato – procederemo con un intervento di accerchiamento, per cercare di indirizzarle verso la nostra azienda». —

U.SA.

LE LETTERE

Le segnalazioni
C'è troppo astio contro i No pass

Quanto veleno contro gli oppositori del green pass dove sarebbe sufficiente una semplice nota di dissenso. Voglio sperare che in quelle espressioni, più tardi, si trovi il tempo per riflettere e dubitare, anche perché il dubbio è sicuro segno di intelligenza... non si sa mai!

Stelio Cerneca

.

Appalti e pandemia
L'intoppo dei lavori al cimitero militare

Segnalo a tutti frequentatori dell'ex cimitero Militare quanto mi è stato risposto dal Capo di Gabinetto Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Trieste: "In relazione alla mancata esecuzione di lavori pubblici programmati presso il cimitero di Trieste, portata anche all'attenzione della Presidenza della Repubblica, sono state chieste al Comune di Trieste notizie in merito a quanto lamentato. Con le informazioni qui pervenute – mi spiegano nella risposta – gli Uffici comunali precisano che i "Nuovi Servizi igienici ex cimitero militare "erano inseriti tra le priorità del programma triennale delle opere Pubbliche 2018/2020.
Il relativo progetto esecutivo era stato redatto da Acegas Aps Amga Spa società a cui dal 2000 sono stati affidati i servizi funerari del Comune di Trieste, e approvato con delibera Giunta del 6 dicembre 2018.
Le cause del ritardo nell'esecuzione dell'opera sarebbero state individuate da Acegas Aps Amga Spa nel rallentamento generalizzato dei lavori pubblici dipendente dalla pandemia nonché in un contenzioso con l'impresa appaltatrice e nella necessità di ulteriori analisi delle terre di risulta degli scavi da effettuare nel sito.
Il Comune di Trieste è consapevole dell'interesse della cittadinanza sull'argomento, che tra l'altro è stato oggetto di discussione nel corso di alcune sedute di Commissioni consiliari, e ha sollecitato la società affidataria del servizio cimiteriale a portare a termine l'esecuzione dell'intervento senza evidenti risultati. Pertanto, alla luce del protrarsi dei ritardi nell'esecuzione dell'opera, il Comune di Trieste riferisce di aver intimato la consegna dei lavori entro 31 ottobre p.v. Trascorso inutilmente tale termine, L'amministrazione comunale ha espresso l'intenzione di avocare l'esecuzione dell'intervento".

Nevio Tul

LA FOTO DEL GIORNO

I liceali della IV D del Petrarca assieme dopo quattro decadi

Il lettore Tullio Benedetti fa sapere: «Dopo 40 anni la IV D del liceo Petrarca del 1975, che poi finì come III A per la soppressione di una sezione, si è ritrovata giungendo a Trieste da tutta Italia, anche dall'estero. Da sinistra a destra: Paolo Pesce, Antonella ''Meki'' Massa, Fabio Millotti, Eva Piccini, Marco Molino, Massimo Prandi, Gabriella Rusca, Gabriella Parodi, Maria Claudia Vigliani, Paolo Sereni, Alessandra Colasuonno, Floriana Zennaro, Gianni Cuperlo, Marina Tassinari, Fabrizio Bisiani, Gabriella Dimarino, Lorella Bignami, Piero Delbello, Piero Berlot, Bruna Costanzi Cobau, Tullio Benedetti. Assenti giustificati: Cristiana Clementi, Adriana Gagliardi, Andrea Lausi, Eva Petz, Anna Trani, Daniela Zaccai. Gradevolissima serata e l'auspicio di incontrarci più spesso».



Storia di Muggia
Mai detto che i patrizi fossero dei poveri

Distinto direttore,
rispondendo ad una segnalazione della mia concittadina muggesana Giuliana Corica, faccio doverosamente presente che la prima parte della sua lettera è causata da un errore di lettura in quanto io non mi sono mai sognato di affermare che i membri dell'antico Consiglio municipale derivavano dai ceti più poveri della popolazione ma anzi dall'élite della classe borghese locale.
Capisco inoltre da parte di alcuni l'entusiasmo politico per la nuova amministrazione ma ciò non consente di modificare il passato che nella realtà storica dei fatti è immodificabile secondo i propri miti o le proprie personali vanità "dinastiche". Il fatto che la scrivente derivi da "nobili" muggesani (ma anche Chersini, come i Petris) di epoca veneziana non autorizza ad amplificare l'importanza di quei nostri antenati. Io stesso ne avrei più motivi essendo della stessa origine dei "dominatori" veneziani.
Purtroppo devo ribadire che solo impropriamente i "patrizi" locali venivano chiamati "nobili" non avendo essi alcuna origine feudale, tranne pochi (come ad esempio i de Gravisi di Capodistria e, recentemente anche di Muggia).
Quindi niente titoli altisonanti di barone, conte o marchese e niente "sangue blu" che scorra nelle vene dei discendenti.
Perfino a Venezia, dopo la famosa "serrata" che in realtà portò i membri del Consiglio da 100 a 586 nel 1293 e lo portò nel Cinquecento fino a 2095 membri, molti nobili, impoveriti, vivevano delle cariche pubbliche a Venezia come nelle città "colonie", tra cui quelle istriane. Informo inoltre che, pur avendo la massima ammirazione per l'aspetto istroveneto della mia città, che Muggia è rimasta per più secoli sotto il Patriarcato d'Aquileia (931-1420) che sotto la Dominante (1420-1797). E che il Duomo, il Castello, le mura, il palazzo comunale, le chiese di S. Francesco, del Crocefisso, di S. Giovanni, le pitture di Muggia Vecchia sono stati compiuti durante il periodo patriarcale, come pure durò fino agli inizi del secolo scorso l'antico dialetto muglisano di tipo friulano mescolato al veneto *muiesan*.

Franco Colombo
Storico

A proposito di idranti
Ma con la doccia si rischia il contagio?

Ma la doccia in casa si può fare senza pericolo di contagio?

Marina Goich

A Roiano
Sotto il ponte cantiere infinito

Un esercizio civico corretto è quello di riferire della propria città, del proprio quartiere quando la cosa pubblica è mal amministrata, ma anche e soprattutto riferire quando invece la mano pubblica e/o privata ha ben operato.
Nella fattispecie, siamo con piacere a riferire che il cantiere della ex Polizia stradale a Roiano procede in maniera celere, finalmente.
Infatti, dopo una "impasse" iniziale, i lavori si sono sbloccati ed è tutto un fiorire di attività e progressi giornalieri.
Unitamente a ciò segnaliamo però che i lavori sotto il ponte di Roiano, presso il Distretto sanitario, che avrebbero dovuto avere la loro fine il 21 luglio, sono ancora in alto mare e spaccano ancora il quartiere in due.
Ci ricordiamo con estrema tenerezza quando *il Piccolo* dedicò qualche mese fa un ampio articolo a tali lavori, che erano già allora oggettivamente duri da sopportare per la cittadinanza. Articolo nel quale alcuni roianesi, tra cui un anonimo "Mario de Rojan", asserivano che non erano questi i problemi del quartiere, che purtroppo a distanza di mesi il cantiere è ancora lì e i problemi per i disabili, gli anziani, le mamme con la carrozzina sono sempre maggiori. C'è qualcuno che può risponderci in merito?
L'ultima amenità in merito è stata quella di vedere (come da foto allegata) cancellato il termine di consegna dei lavori, dalla tabella dei lavori, ma dove siamo? Trieste o altrove?
Un'ultima istanza la rivolgiamo infine alla "nuova" giunta che si formerà a breve. Oggi si parla sempre di più di sostenibilità, energie rinnovabili, eccetera. Ecco, in funzione di ciò chiediamo una "riforestazione culturale" di Roiano: ci manca tantissimo una libreria in questo bellissimo quartiere. Potreste facilitare l'insediamento di un'attività di questa natura a Roiano?
La cittadinanza la reclama urgentemente, grazie.

Bruna Persini
Armando Marcucci

Posteggi per due ruote
Via Genova ostaggio delle auto

Desidero denunciare il totale disinteresse dimostrato dagli uffici comunali verso alcune centinaia di cittadini, defraudati dell'opportunità di recarsi al lavoro usando il loro mezzo a due ruote.
Mi riferisco alla parte di via Genova usualmente adibita alla sosta dei motocicli e ora requisita. Francamente noi utenti mai avremmo immaginato che alla scadenza del 18 ottobre, dopo 35 giorni, il divieto di posteggio venisse prorogato fino al 12 dicembre: altri 55 giorni. Totale tre mesi!
Questo è un abuso inaccettabile.
Se il Comune vuole far cassa a nostre spese, affittando a terzi il suolo pubblico cittadino, commette un atto coercitivo nei confronti dei cittadini che già corrispondono abbondanti tasse. Ci aspettiamo quindi che il prossimo assessore competente, analizzata con cortese urgenza la situazione, ripristini lo status precedente di posteggio per le due ruote ricercando un'altra area dove sistemare le automobili e i furgoni della troupe cinematografica.

Fabio Dominicini

RINGRAZIAMENTI

Sono venuto in contatto con il Direttore: dott. Leonello Tacconi un luminare della nostra Neurochirurgia di Cattinara. Lode al direttore ed a tutto il Suo staff. Un ringraziamento particolare al chirurgo che mi ha fatto la biopsia il dott. La Russa Alfonso Enrico e agli Angeli presenti in sala operatoria che mi hanno assistito.

Claudio Visintin

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 26/10/2021

Ruota					
BARI	43	29	32	57	48
CAGLIARI	01	04	35	83	42
FIRENZE	24	43	21	35	37
GENOVA	80	78	65	59	83
MILANO	06	72	77	27	73
NAPOLI	89	20	31	77	27
PALERMO	15	72	75	36	13
ROMA	45	58	80	82	72
TORINO	09	72	18	74	66
VENEZIA	17	90	48	32	55
NAZIONALE	17	87	07	57	55

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

01	04	06	09	15
17	20	21	24	29
32	35	43	45	58
72	78	80	89	90

Numero Oro 43 — Doppio Oro 29

SuperEnalotto

20 - 24 - 25 - 49 - 57 - 68

Jolly 16 — Superstar 53

JACKPOT € 101.100.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
All'unico	5+1	€ 594.539,01
Agli 8	5	€ 24.010,23
Ai 489	4	€ 400,73
Ai 20.977	3	€ 28,09
Ai 343.798	2	€ 5,32

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 40.073,00
Ai 115	3	€ 2.809,00
Ai 1.924	2	€ 100,00
Ai 11.989	1	€ 10,00
Ai 25.357	0	€ 5,00

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 OTTOBRE 1971

– Un curioso gioco, che spaventa e fa pensare alle conseguenze di un terremoto, si coglie nell'istante in cui i vecchi pali dell'illuminazione stradale sulle rive vengono spostati per essere sostituiti da altri più belli ed eleganti.
– Il consigliere del PLI Zimolo ha rivolto al Sindaco un'interrogazione, per sapere se non si ravvisi l'opportunità affinchè, nella prossima revisione toponomastica, anche il nome di Guido Sambo sia onorato con una strada.
– I calciatori della Triestina Brusadelli e Truant hanno deciso di tornare sui banchi di scuola, frequentando il quinto anno dell'Istituto tecnico ''Leonardo da Vinci'', per ottenere il diploma di ragioniere.
– Il cons. Taddeo (MIT) ha affrontato un problema di carattere igienico, quello cioè del moltiplicarsi dei ratti. Fatto da addebitare all'inquinamento, ma soprattutto all'incuria ed alla sporcizia che caratterizzano la città.
– Via Bazzoni sopporta, a San Vito, un traffico intenso reso pericoloso dalla sua strettezza, dalle curve e dalla limitata illuminazione notturna. Si chiede perciò più luce pubblica e due specchi visivi in prossimità delle due curve.

GLI AUGURI DI OGGI



MARIUCCIA
La mula piemontese compie 80 anni! Tantissimi auguri da Alessia,Stefania, Marco e parenti tutti.



MASSIMO
Sono 50: tanti auguri al Vecio Oste, da parenti, amici e clienti affezionati del Mini Pub! FORZA JUVE

CONSUMATORI

Il gioco d'azzardo e la Società (in)civile Le ludopatie tra psicologia e neurochimica



DI ANTONIO FERRONATO*

Il gioco d'azzardo in Italia continua ad essere un fenomeno in crescita e costituisce il rifugio degli indigenti, delle persone sole, di chi affida all'effimero il proprio desiderio di riscatto delegando alla sorte la realizzazione dei propri sogni.

Di norma l'azzardo è accompagnato da un profluvio di dati statistici per altro indispensabili al fine di una corretta valutazione.

Un fenomeno in costante crescita che nemmeno il Covid (con annesso divieto d'accesso alle sale gioco e locali pubblici) è riuscito a contenere in quanto ha cagionato la traslazione delle giocate fisiche a quelle on line, determinandone l'incremento del 12, 5%.

Nel 2020 le scommesse registrate on line sono state di 10 Miliardi, erano di 1, 33 Miliardi nel 2014! Una escalation impressionante. Questo significa 27, 4 milioni di giocate giornaliere che vanno a contribuire alla formazione di un fatturato annuo di più di 80 Miliardi.

Neanche il Covid ha frenato il fenomeno in costante crescita nonostante le sale gioco e i pubblici locali chiusi

Recepito che il fenomeno è in costante crescita, che le analisi statistiche sono patrimonio comune, con i numeri ci fermiamo qui.

Personalmente non conosciamo nessuno che s'è arricchito con il gioco ne che abbia conquistato un pur modesto benessere, di perdenti invece sì, tanti.

Cos'è che trasforma un'illusione in qualcosa di realizzabile? Perché si scommette pur sapendo che la vincita è praticamente impossibile? Secondo la Psicanalisi si ipotizza una dimensione "masochistica" del giocatore mossa dal desiderio inconscio di perdere per rivivere l'eccitazione che accompagna l'attesa del risultato.

Impulsi incontrollati lo spingono verso questo piacevole supplizio, la smania del gioco lo domina: non è più la sete di guadagno a comandarlo bensì l'ebbrezza offerta dal gioco stesso. È la sindrome del "Sabato del Villaggio" dove l'attesa è superiore al piacere stesso! Un giocatore laddove la soddisfazione della propria pulsione prevalga sugli aspetti razionali e le relazioni interpersonali deve considerarsi "compulsivo". Il gioco d'azzardo diventa così una forma di dipendenza con effetti simili a quella della droga.

La Neuroscienza, la disciplina che studia gli aspetti morfofunzionali del sistema nervoso, riscontra che in concomitanza di una vincita il corpo rilascia un neurotramettitore – la noradrenalina – che produce le medesime reazioni celebrali registrate in un tossicodipendente che assuma una dose.

La fase della perdita coincide con quella dell'astinenza propria ad un drogato e della seguente, disperata ricerca di "benessere" che, nella fattispecie, corrisponde alla ricerca della vincita. Che il gioco d'azzardo provochi una patologia da dipendenza è di pubblico dominio, cosa si possa fare è rimesso alla coscienza politica di chi gestisce il potere legislativo. —

**Adoc (Associazione difesa e orientamento del cittadino)*

IL CALENDARIO

Il santo	Sant'Evaristo
Il giorno	è il 300°, ne restano 65
Il sole	sorge alle 7.36 tramonta alle 18.02
La luna	sorge alle 22.28 cala alle 14.06
Il proverbio	Il coraggio e la vigliaccheria non sono argomenti da discutere in tempo di pace

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Istria 18/B, 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	26
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	14,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	10
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	9
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	11

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$ Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	77
Basovizza	$\mu g/m^3$	93

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Nella cucina Maria Grazia trova il suo luogo di gioia



MARIA GRAZIA

Sono senza lavoro. Nella mia vita ho avuto solo contratti a breve termine, massimo qualche mese. Ho lavorato in supermercato, ho fatta l'addetta alle mense, la barista e ho fatto le pulizie. Per lavorare, non mi sono mai tirata indietro. Un'ernia del disco e un infarto mi hanno però resa disabile, per cui non posso più svolgere compiti pesanti e a tempo pieno.

La mia grande passione è la cucina. Ho fatto un corso di Addetta alla ristorazione che non ho potuto portare a termine a causa della pandemia. È stata una beffa, visto che mi mancava solo lo stage.

Mi piace cucinare per mia figlia Luisa, per i miei vicini di casa, per gli amici. Mi piace condividere ciò che preparo. Lo scorso anno, in soli tre giorni, mio padre Antonio è morto. Cucinare mi ha aiutata in quel difficile momento. È stata un'attività che mi ha tenuta impegnata, impedendo alla mia testa di rimanere bloccata sul lutto.

Il mio cane Charli, un bassotto nano di nove anni, è la mia compagnia, la cosa che mi rende più felice. Altro non ho. Con lui vado a passeggiare oppure sto seduta sul divano a giocare. Con lui parlo: sono convinta che ascolti e mi capisca più di quanto fanno molti esseri umani.

Dal futuro mi aspetto che il mondo inizi a girare un po' meglio. La mia serenità, infatti, è strettamente legata a quella degli altri. —

ELARGIZIONI

In memoria di Umberto Cavallini da parte di Giuseppe e Davy Ravalico 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Maurizio Cernich e genitori (27/10) da parte di Lucia, Patrizia, Claudio 50,00 pro SCRICCIOLO ONLUS

In ricordo di Paola Gombach nel quinto anniversario da parte di Stefano Riccardo Miriam Amador 260,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana da parte del III Reggimento Genio Guastatori Udine E.I. Barcolana 53 2100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

MAGIE DI OTTOBRE

Colori autunnali sulla 202



Il lettore Gerardo Oliverio ci invia questo scatto da lui stesso realizzato, proponendo di intitolarlo suggestivamente "Colori autunnali sulla 202".

CULTURE

Il saggio

Il giornalista triestino Fabio Isman in un libro pubblicato da Giunti racconta i più clamorosi furti di opere in tutto il mondo, dai saccheggi durante le guerre alle ''commissioni'' della mafia

“Quando l’arte va a ruba” C’è anche Trieste nella storia delle razzie

L’INTERVISTA

Franca Marri

Dipinti, statue, reperti archeologici, libri antichi, manoscritti, mobili, monete, reliquie: i beni che quotidianamente vengono depredati da case private ma anche da musei e soprattutto da chiese sono tanti, troppi. Nel 2019 soltanto in Italia sono state 345 le denunce, quasi una ogni giorno. Molto, per fortuna, grazie all’abilità e alla bravura degli 007 dell’arte, dei nostri Carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio culturale viene recuperato, ma più o meno altrettanto, purtroppo, è da considerarsi perduto per sempre. Le storie sono le più strane, a volte persino divertenti; da alcune, anzi da molte, si potrebbero trarre dei film, scegliendo per protagonisti tombaroli comuni o assoluti insospettabili, come direttori di biblioteche che anziché salvaguardarle, le derubano.

C’è il “Takeaway Rembrandt”, il dipinto “da asporto” come è stato soprannominato dagli inglesi il ritratto di Jacob de Gheyn III del 1632, rubato ben quattro volte dalla Dulwich Picture Gallery di Londra: di piccole dimensioni, la prima volta è stato recuperato in un cespuglio, la seconda sulla bici utilizzata dal ladro, la terza in un taxi, la quarta in un deposito bagagli della stazione ferroviaria di Münster, in Germania. O la vicenda del nostro connazionale Vincenzo Peruggia che voleva riportare in Italia la Gioconda e dopo averla prelevata al Louvre, forse per l’emozione, se ne va sull’autobus sbagliato.

Tutte storie raccontate nel libro di **Fabio Isman**, appena uscito nelle librerie, **“Quando l’arte va a ruba. Furti e saccheggi, nel mondo e nei secoli” (Giunti Editore, pagg. 224, ill., euro 29)**. Giornalista di famiglia triestina, Isman ha lavorato anche alla redazione del “Piccolo”, da anni si occupa di beni culturali collaborando con varie riviste tra cui “Art e Dossier” dove tiene la rubrica fissa “La pagina nera”.

Qual è il furto più clamoroso o incredibile in cui si è imbattuto?

«Difficile fare una classifica: è abbastanza clamoroso che per ritrovare i due Van Gogh e l’ultimo quadro di Cézanne della Galleria nazionale d’arte moderna di Roma sia stato fatto intervenire dagli Stati Uniti un agente sotto copertura che si occupava di droga per fingersi il possibile acquirente. I carabinieri sapevano chi erano i ladri ma non dove avessero nascosto le opere. Con un miliardo in banconote prestate dalla Banca d’Italia dentro una valigetta l’agente si presenta ai malviventi che dopo aver verificato l’autenticità del denaro, danno l’ordine di far giungere i dipinti da Torino a Roma, venendo così catturati e facendo recuperare le opere. Ma c’è poi l’autoritratto di Rembrandt di Stoccarda rubato con la barca lasciata posteggiata nel canale vicino al museo. Incredibile come i Carabinieri abbiano recuperato l’orologio che fino al ‘61 stava sul Torrino del Quirinale, dato ad una scuola e finito poi sul mercato, o lo scudo in bronzo dorato donato dai siciliani a Garibaldi, ritrovato sotto il letto di un architetto a Roma».

Qual è il furto invece che a tutt’oggi rimane ancora avvolto nel mistero?

«Il più grande, grave, mistero rimane il Caravaggio di Palermo. Giulio Carlo Argan diceva che le Natività erano le prede preferite nelle chiese e nelle sagrestie perché da un dipinto se ne ricavano cinque: il Bambino, la Madonna, San Giuseppe, il bue e l’asinello. Sulla “Natività” del Caravaggio non si capisce nulla, tra i pentiti di mafia ognuno dice la sua e spesso si contraddicono; non si sa dove sia né se esista ancora».

> Sono sparite tutte o in parte le collezioni di Filippo Brunner e di Enrico Morpurgo portati via i quadri di Gino Pincherle

> Dopo Napoleone che comunque inseguiva l'idea di un museo popolare sono di Hitler le peggiori razzie



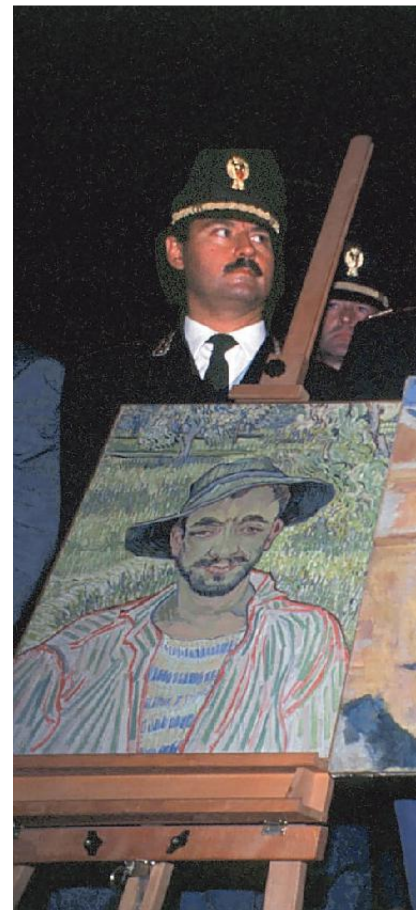
Fabio Isman

Nel suo libro racconta di furti e saccheggi dalla notte dei tempi: dagli antichi romani ai crociati per giungere a Napoleone e Hitler.

«Il primo processo per arte altrui è probabilmente quello di Cicerone contro Verre. Dopo Napoleone che comunque inseguiva l’idea di un grande museo popolare, Hitler ha fatto le peggiori razzie per realizzare un museo faraonico intestato a sé, a Linz: nel mio libro c’è la foto di lui che ancora nel febbraio del 1945 ne osserva il plastico nel bunker della Cancelleria di Berlino. Rodolfo Siviero il più grande cacciatore di opere sottratte dai nazisti in Italia, agente segreto, esperto d’arte, che molto è riuscito a recuperare, ha lasciato un catalogo con i 2356 pezzi che ancora cercava. Tra questi vengono citati anche i 50 dipinti del triestino Ettore Modiano che allora stava a Bologna».

Cosa si sa delle opere sequestrate a Trieste alle famiglie di origine ebraica?

«Nel catalogo di Siviero c’è una valanga di notizie che riguardano Trieste, come i 13 tappeti di Arnoldo Frigessi di Rattalma direttore generale e presidente della Ras, spariti dal caveau delle assicurazioni dove li aveva nascosti. Sono sparite tutte o in parte le collezioni di Filippo Brunner e di Enrico Morpurgo, portati via i quadri di Gino Pincherle tra cui c’era un Palma il Giovane. I mobili antichi di Giacomo Iachia vengono venduti all’asta da Dorotheum a Salisburgo nel novembre del ‘45. Nel Magazzino 23 del Porto Franco c’erano beni appartenuti a famiglie di origine ebraica assicurati nel ‘39 per 60 milioni di lire. Da un rapporto americano risulta che buona parte dei beni portati via agli ebrei di Trieste, arredi e dipinti, sono stati mandati in Germania, venduti, oppure, “riutilizzati altrove, in altri appartamenti della città». —





L'ANTICIPAZIONE

Un matrimonio non premeditato e l’orribile fauna dei nuovi ricchi

Esce domani per Fazi un romanzo di Rebecca West, autrice della fortunata trilogia degli Aubrey, finora inedito in Italia. Gran successo nel '36

Marta Herzbruch

«Se i poveri si sentissero poveri come i ricchi, di certo scoppierebbe la più cruenta delle rivoluzioni», dichiara Isabelle, la protagonista del romanzo di **Rebecca West “Un matrimonio non premeditato” (Fazi Editore,** traduzione di Stefano Tummolini, **pp. 400, euro 18,50,** da domani in libreria).

Isabelle è un'ereditiera franco americana che, rimasta vedova giovanissima, si trasferisce a Parigi con la speranza di trovare l'uomo della sua vita. In realtà ne incontra tre. Alla fine sposa l'industriale Marc Sallafranque, il meno bello e affascinante, ma sicuramente il più ricco.

“Un matrimonio non premeditato” è un romanzo finora inedito in Italia che l'autrice della fortunata trilogia degli Aubrey scrisse nel 1936 e che all’epoca ebbe un grandissimo successo. Rebecca West vi dipinge un universo cosmopolita, lussuoso e raffinato, oggi impensabile e inavvicinabile, descrivendo con acume l’effetto della ricchezza sulle persone, ma anche le misteriose dinamiche che regolano i rapporti tra i due sessi. Isabelle, dopo il suo matrimonio con Marc, si trova a dover partecipare a riunioni conviviali da Cap d'Antibes a Le Touquet, frequentate da un'orribile fauna di ex-principesse russe, aristocratiche virago, arrampicatrici sociali, miliardari americani e loschi armatori greci con consorti balcaniche e un codazzo di ricchi più o meno poveri, ovvero nobili inglesi che “svernavano” sul continente, possibilmente a spese di qualche ospitale "nouveau riche". A queste persone il denaro sembra non bastare mai e sono pronte a ogni intrigo per arraffarne di più. La frenesia di quel



La scrittrice Rebecca West (Londra, 1892-1983)

FATTI
& PERSONE

Piccolo Festival dell'Animazione con William Kentridge



Il Piccolo Festival dell'Animazione domani, in occasione della Giornata Internazionale del Cinema di Animazione, anticipa con un appuntamento in streaming alle 21, il festival che avrà luogo dal 20 al 27 novembre in varie sedi della regione. Si annunceranno alcune novità dell'edizione di quest'anno, la 14°, a cominciare dall'apertura con la rassegna monografica di film di William Kentridge. A fare da anteprima al festival il 19 novembre alle 18 sarà inaugurata la mostra ''Waiting for Kentridge. Rassegna Monografica Film 1975-2020''. Una possibilità imperdibile di incontrare Kentridge che sarà presente all'apertura. Ad aprire l'evento virtuale di domani su Vimeo e Facebook, ''Waiting for Piccolo Festival dell'Animazione'', Nunziante Valoroso, uno dei maggiori esperti e collezionisti di materiali filmici di Walt Disney che, nella ricorrenza dei 120 anni della sua nascita, parlerà di «''Fantasia'', la visione della musica».





In alto, i due Van Gogh e il Cézanne recuperati dai carabinieri. Qui sopra, la Gioconda torna al Louvre dopo il furto del 1911

mondo falso sarà la causa di un dramma che contribuirà a re-orientare radicalmente le scelte di vita di Isabelle.

Scrive Rebecca West che - nel momento di maggior disperazione - Isabelle "ricordò a se stessa che anche i poveri, probabilmente, hanno le stesse angosce dei ricchi – ma questo non la consolò affatto".

In fondo era proprio alla categoria dei "poveri ricchi" che apparteneva la scrittrice, un mondo descritto nella sua trilogia degli Aubrey, provenendo lei da una famiglia povera ma decisamente ricca di spirito. La West era nata a Londra nel 1892 come Cicely Isabel Fairfield in una famiglia gestita da donne volitive, vicine al movimento delle Suffragette, visto che il padre, giornalista e militare spiantato, era scappato di casa per poi morire giovane, lasciando alla moglie, una pianista di talento, l'onere di tirare su tre figlie. Rebecca West visse la sua lunghissima vita da ribelle e si scelse uno pseudonimo che evocava una ragazza madre da una pièce di Ibsen. Divenne famosa col primo libro "Il ritorno del soldato" sull'esperienza dei militari con traumi postbellici.



Femminista, progressista e disinibita, divenne la giovane amante di H. G. Wells, ma col loro figlio, Anthony, ebbe un rapporto burrascoso. Fu amante di altri uomini famosi (tra cui Charlie Chaplin) e nel secondo dopoguerra, dopo essersi arricchita con i diritti d'autore, si fece sempre più eccentrica. Girava in Rolls-Royce con autista e aveva una tenuta di campagna, Ibstone House, nelle Chiltern Hills dove non ospitava gli isterici nobili spiantati che popolano il romanzo "Un matrimonio non premeditato", ma i rifugiati jugoslavi conosciuti quando nel 1931 aveva scritto il suo best-seller sulla Jugoslavia, "Black Lamb and Grey Falcon". —

LA RIEDIZIONE

Montale e i pittori di Trieste Carmelich finì in cantina e Bolaffio cadde in disgrazia

Nel primo libro di prose ora ripubblicato dallo Specchio il Premio Nobel ricorda l'incontro con Saba e Benco nel 1926





Da sinistra, Eugenio Montale e il pittore Giorgio Carmelich

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

"Farfalla di Dinard" di **Eugenio Montale**, ripubblicato oggi per **Lo Specchio-Mondadori (pag. 448, euro 22)**, fu edito per la prima volta a Venezia nel 1956 dall'editore Neri Pozza. È il primo libro di prose del premio Nobel, di difficile collocazione già allora. Montale definì quei racconti «prose d'arte». Di fatto sono pagine che oltrepassano i confini di genere tra racconto, elzeviro e prosa poetica. L'autore aveva inizialmente destinato questi testi a un grande quotidiano, furono poi raccolti da Neri Pozza e dal 1960 da Mondadori dove in quest'ultima edizione, curata da Nicolò Scaffai, ogni testo è nutrito da un articolato commento di ordine filologico e comparativo (anche) con l'opera poetica. È inevitabile infatti incrociare personaggi citati nei versi, come Clizia, ma non è la sola.



Montale procede per ricordi, memorie dell'infanzia e oltre, ciò che emerge sono profili umani emblematici e dove le quinte del contesto storico sono forse più importanti degli stessi personaggi. Fatti veri insomma, ma anche invenzioni simili alla visionarietà di Kafka e da Kafka (oltre a Cecchi) Montale si ispira anche per la struttura dei testi. Per lo più è la memoria che viene messa in gioco, un'infanzia consumata tra strani personaggi di paese, le inquietudini dell'adolescenza, le villeggiature, gli amici, le città del cuore e le donne del cuore (forse Irma Braindes più di Drusilla Tanzi e Maria Luisa Spaziani), gli intellettuali più vicini, episodi che spesso ci restituiscono anche un'ironia raffinatissima (a tratti forse cinica), esaltata dall'eleganza della scrittura.

Non poteva mancare Trieste, città che Eugenio Montale visitò per la prima volta nel 1926: «Fui tre giorni a Trieste, ospite di Svevo, e ho conosciuto Saba e Benco, coi quali ho stretto amicizia», scriveva a Debenedetti. Trieste quindi è protagonista di due racconti: "I quadri in cantina" e "Il colpevole". Il secondo affresca un quadro urbano ambientato nella vecchia pescheria, dove però le azioni (un povero crostaceo che cerca di avversare la propria fine) ha una precisa valenza metaforica e ha a che fare con una colpevolezza che non esiste e per cui si paga, come accadde a Montale con la fine della direzione del Gabinetto Vieusseux durante il fascismo. Il racconto fu pubblicato per la prima volta nel 1947 sul numero unico della rivista "Il Ponterosso" di Trieste. "I quadri in cantina" comparve invece nel "Corriere dell'Informazione" nel 1946 e poi accolto nella primissima edizione della "Farfalla di Dinard". I protagonisti sono Bobi Bazlen e il pittore Giorgio Carmelich, morto prematuramente a soli 22 anni.

Montale narra proprio il fugace incontro con l'artista avvenuto davanti al Museo Revoltella, avvolti dalla bora, e successivamente la visita a una mostra di Carmelich, già scomparso. Ci sarà l'acquisto da parte del poeta di due quadri, infine relegati in cantina. Ma se Carmelich agli occhi di Montale non appare così talentato, ne "I quadri in cantina" si rievoca un altro pittore triestino che gli costò le ire di Umberto Saba. Lo scrive verso la fine, citando i versi tratti dal "Canzoniere", quando Saba accusò Montale di «cieco disamore» nei confronti di un quadro di Bolaffio. Si tratta del quadro che illuminava la casa di Saba, comprato poi da Montale «al quale poi venne in odio» e lo cedette a Bruno Sanguinetti, in casa del quale Saba lo trovò «salvo – recitano i versi – al cieco disamore». Il dipinto citato è un olio dal titolo "Conversazioni", di cui esistevano in realtà due versioni. La prima fu donata al critico Matteo Marangoni, passò poi in Casa Veneziani Svevo, che andò distrutta in seguito a un bombardamento. La seconda versione apparteneva a Umberto Saba, acquistata poi da Montale e infine dalla collezione Orsini Sanguinetti di Roma. Così Montale nel racconto ricorda quella cessione come una vera e propria liberazione: «anche se per questo gesto di "cieco disamore" mi scoccò una freccia, un verso scritto ab irato, un insigne poeta triestino, poeta e perciò giustamente suscettibile». —

FATTI & PERSONE

Nicole Krauss apre a Venezia "Incroci di civiltà"



Sarà la scrittrice newyorkese Nicole Krauss (foto) a inaugurare, il 3 novembre, alla Scuola Grande di San Rocco, alle 18, la 14° edizione di Incroci di civiltà, il Festival internazionale di letteratura a Venezia, organizzato dall'Università Ca' Foscari con Fondazione di Venezia e Comune. Fino al 6 novembre si incontreranno in città ventisei scrittori originari di quattordici Paesi: Gran Bretagna, Germania, Italia, India, Olanda, Francia, Stati Uniti, Serbia, Turchia, Cina, Afghanistan, Repubblica del Congo, Argentina, Haiti. Tra gli ospiti in cartellone Wilfried N'Sondé, autore congolese che vive in Francia (giovedì 4), Jan Brokken e H.M. van den Brink (giovedì 4), Caterina Edwards, canadese di origini istriane e Vittorio Longhi, giornalista e attivista italo-eritreo, l'attivista turca Asli Erdogan, l'argentino Rodrigo Fresan (5 novembre), il serbo Oto Horvat (6 novembre). Prenotazione obbligatoria su www.incrocidicivilta.org

LA MOSTRA

Corpo e anima nel teatro della vita di Consuelo Rodriguez

Domani allo Studio Tommaseo il finissage della personale dell'artista, curata da Darius Bork. Quadri e un altorilievo realizzato lavorando le lenzuola

Giada Caliendo

Un muro di figure senza testa si delinea in una vincente quadreria di bianco e nero negli spazi dello Studio Tommaseo di via del Monte a Trieste. "Non c'è più tempo per giocare pericolosamente né per ripulire le armi, per credere nella mente fallace che ingannando ci pone nell'intrico di paure al rispecchio". Con queste parole Consuelo Rodriguez inizia un discorso sull'arte che ha molteplici sfaccettature. La personale dell'artista dal titolo "Theater of Life" avrà domani il suo finissage.

Curata da Darius Bork l'esposizione pone l'attenzione sul lavoro che l'artista elabora approfondendo l'intima relazione tra anima, materia e pensiero. I corpi raccontano di un dolore vissuto e scolpito nelle pieghe del proprio andare e il "perdere la testa" è la possibilità di dimenticare, ma la pelle, gli organi, il cuore hanno una sapienza e una rimembranza informazionale.



Le opere di Consuelo Rodriguez fino a domani allo Studio Tommaseo

Si pone a dialogare con i quadri un altorilievo monocromatico realizzato dalla Rodriguez mediante la lavorazione di vecchie lenzuola matrimoniali di cotone ridotte a striscioline e mischiate, in una sorta di fermento alchemico, a vari elementi tra cui gesso marmorizzato, cera e acqua. Un processo molto lungo ha permesso la genesi di profondità, cavità, picchi, che rappresentano le pieghe delle emozioni, i momenti di caduta e l'elevazione.

Una ricerca, effettuata da esperti, ha fatto sì che l'opera prendesse vita e vibrasse al suono della musica muovendosi sulle tracce della forma. Un'analisi attenta e suggestiva calibra la corrispondenza tra gli anfratti dell'anima e la melodia.

In un video Giovanni Leghissa spiega il non facile rapporto tra arte e filosofia

Manipolazione, intreccio, memoria. Il filosofo Giovanni Leghissa, in un esaustivo video presentato in mostra, spiega l'affascinante e non sempre facile rapporto tra arte e filosofia. L'opera monocromatica esposta allo Studio Tommaseo ricalca lo schema vincente di una non figuralità rigorosa per approdare a una costruzione plastica dai timbri acuti. Da controcanto i nove dipinti in bianco e nero narrano di una dimensione del dolore che lotta nell'alternanza tra luce e tenebra, corpo-anima, pensiero-azione appaiono gli elementi estranei di un unico contenitore che spesso si riconosce come "difettoso". Gli uomini e le donne senza testa raccontano di una dimensione altra che rappresenta l'alternativa all'insopportabile.

Consuelo Rodriguez mostra un'umanità sofferente in cui i corpi subiscono la perdita del volto quale perdita dell'identità, ma l'anima con il suo vissuto ha la capacità di trasformazione che diviene possibilità. —

OGGI L'INCONTRO

«Nelle proteste contro il Green pass anche la rabbia per le diseguaglianze»

La sociologa Giannichedda, collaboratrice di Franca Basaglia all'ex Opp per la presentazione de "Le parole della medicina"

Giulia Basso

«Sono una persona che ha dovuto ricorrere a più riprese all'aiuto indispensabile della medicina e del servizio pubblico. Ma credo di essere qui anche grazie agli spazi di libertà, di decisione che mi sono stati consentiti e che ho salvaguardato, alla caparbietà di non delegare la mia vita, la mia malattia, il mio corpo ad altri». Sono le parole di Franca Ongaro, moglie di Franco Basaglia, in occasione del conferimento della laurea honoris causa a Sassari nel 2001. È un testo inedito, contenuto nel libro **"Salute/malattia. Le parole della medicina"**, che nella sua versione rieditata per le **Edizioni alpha beta Verlag** di Merano a cura di **Maria Grazia Giannichedda**, raccoglie una serie di scritti di Franca Basaglia, in buona parte "voci" comparse nell'Enciclopedia Einaudi, che risalgono a trent'anni fa ma sono sorprendenti nella loro attualità, perché chiamano in causa il nostro rapporto con la malattia e con la medicina, su cui in quest'ultimo anno e mezzo in tanti ci siamo interrogati. Il libro sarà al centro dell'appuntamento di oggi, alle 17.30, al teatro Franco e Franco Basaglia: è l'ultimo tassello del progetto Leggere per trasformare, che ha promosso conversazioni mensili attorno ai volumi della collana "180 - Archivio critico della salute mentale".

L'incontro a più voci sarà un omaggio a Franca Ongaro Basaglia, attivista e senatrice dal 1984 al 1993, protagonista della riforma psichiatrica e sanitaria assieme al marito. La sua tesi di Sassari, dice la sociologa Maria Grazia Giannichedda, che è stata fra i loro più stretti collaboratori, ci dice (anche) di ciò che abbiamo provato nella pandemia, un senso di ambasce e impotenza di cui le proteste no Green Pass sono una conseguenza: «Siamo stati espropriati di ciò che stava accadendo e la medicina, nell'ipertrofia del parlare, ha messo in scena la sua falsa onnipotenza, puntualmente smentita, e il conflitto tra saperi. Le persone si sono trovate disorientate. E sono stati troppo pochi gli scienziati che hanno ammesso di essere alle prese con una situazione difficilissima, che anche loro cercavano di vivere e comprendere. Tra loro sicuramente il Nobel Giorgio Parisi, che stimava molto i Basaglia e il loro lavoro, oltre a dire dell'importanza della scienza e della necessità di valorizzarla, ha ammonito: "Guai alla scienza che si pone come onnipotente"».

La medicina però ci ha dato il vaccino...

«Sono contenta di aver fatto due dosi, e farò la terza, ma capisco che in chi rifiuta il vaccino c'è anche la paura di qualcosa che non capisce, la sfiducia in una medicina che oscilla tra onnipotenza e conflitto».

Come dovremmo rapportarci con i medici?



Maria Grazia Giannichedda, seconda da destra, con Franca Basaglia a Matera nel '98, per i 20 anni della 180

«Dovremmo imparare a trattare la nostra salute come qualcosa di non delegabile. Discutere con i medici, pretendere di conoscere cosa sta succedendo, valutare. Il consenso informato non è una firma dentro un modulo di cui non si capisce nulla. La persona è e rimane centrale».

In questa pandemia c'è stato qualche segnale di speranza in questo senso?

«Nel caso nostro, faccio parte del Coordinamento salute mentale, la speranza è venuta dalle persone. A fronte di tante strutture che chiudevano abbiamo assistito a cronache di resistenza da parte delle famiglie, lasciate sole. Le persone hanno reagito, cercando di non farsi travolgere dalla situazione drammatica. Come Franca ha insegnato».

Cosa si è sbagliato nella gestione pandemica?

«Nelle Rsa gli anziani sono morti come mosche, anche a causa di politiche sbagliate, che incoraggiano l'istituzionalizzazione. Abbiamo visto come la medicina del territorio sia scomparsa. È necessario correre ai ripari, cambiare l'assetto della medicina».

Cosa pensa delle proteste no Green pass a Trieste?

«Sono una minoranza di persone che in parte sono impaurite, in parte hanno un'idea del mondo che non condivido. Molte hanno polarizzato su un oggetto concreto, il Green pass, la rabbia per una situazione economica e sociale che ha favorito la crescita delle disuguaglianze. Ci saranno sempre persone che la pensano diversamente, ma con loro non c'è altra strada se non la discussione. La medicina dovrebbe lavorare meno sulla rappresentazione della propria onnipotenza e più sul coinvolgimento e convincimento». —

TEATRO

“Love me tender” apre ai Fabbri le stanze oscure del sesso

Da domani a sabato lo spettacolo con l'attore Shi Yang Shi e Marco Ottolini La regista Marcela Serli: «Indago un centro intimo di libidine e dolore»

Annalisa Perini

Uno spettacolo dai temi e toni “forti”, che parla di dipendenza sessuale usando la chiave della dipendenza affettiva e che racconta come il bisogno di accettazione, di accoglienza emotiva, d'amore, possa spingere verso un vuoto ancora più profondo nel cercare di far tacere il dolore attraverso il sesso e l'attaccamento morboso. “Love me tender”, con la regia di Marcela Serli, interpretato dall'attore Shi Yang Shi e con la partecipazione di Marco Ottolini, sarà in scena da domani a sabato, alle 20.30, al Teatro dei Fabbri nel cartellone di teatro contemporaneo AiFabbri2 de La Contrada.

Prodotto da Nidodiragno/CMC nasce da un'indagine sul campo condotta dagli autori, la drammaturga Renata Ciaravino e lo stesso Shi Yang Shi, svolta anche in collaborazione con la S.i.i.pa.c., la Società Italiana di Intervento sulle Patologie Compulsive di Bolzano, un centro specializzato nella cura e riabilitazione di persone con problemi di dipendenza psicologica.


Shi Yang Shi in "Love me tender" Foto Laila Pozzo

Shi Yang Shi, a cui si deve la “miccia” dello spettacolo, l'idea iniziale, è originario di Jinán, nel nord della Cina, ma vive in Italia nel 1990. Nella sua vita ha fatto mille lavori, dal lavapiatti al venditore ambulante, dal traduttore simultaneo alla Iena in televisione, dal mediatore culturale all'attore per cinema e teatro.

> «Il tema però è quello dell'accettazione e della dipendenza affettiva»

Laureato alla Bocconi, alcuni anni fa per Mondadori ha pubblicato “Cuore di seta”, libro in cui trasporta il lettore nel suo mondo multicolore di giovane cinese cresciuto in Italia, e poi cittadino italiano, per raggiungere un equilibrio faticoso quanto delicato. “Love me tender” racconta però, attraverso il protagonista, un'altra storia, molte storie, appunto sulla dipendenza sessuale, aneddoti realmente accaduti a persone che hanno voluto raccontarsi nel percorso che ha portato alla stesura del testo teatrale. Da principio doveva essere un monologo, ma non lo è. Nel dirigerlo Marcela Serli ha voluto aggiungere sul palcoscenico un altro personaggio misterioso creando, spiega, «una regia che è a cerchi concentrici, una spirale che va da fuori, dall'esterno, dagli altri, verso il centro, verso l'Io. Un centro intimo, libidinoso, doloroso e meschino, a tratti grottesco, ma assolutamente accattivante, in uno spettacolo forte, che fa discutere perché affronta tabù profondi». «Da molto tempo – dice ancora Serli – indago nei temi dell'identità e argomenti che riguardano il mondo omosessuale, ma per la prima volta, per questo spettacolo, sono stata chiamata a lavorare su una storia che parla del tema nascosto delle “dark room”, luoghi dove si fa sesso con sconosciuti, e su un corollario di altri argomenti legati alla dipendenza sessuale».

Il macrotema però è quello dell'accettazione, assieme alla dipendenza affettiva. “Love me tender”, consigliato per un pubblico adulto, intende muoversi in modo non edulcorato e consolatorio lungo il percorso di un uomo, dalla sua infanzia all'età adulta, per raccontare una storia non soltanto sua e che vuole entrare in quelle “dark room” anche per uscirne, parlando di sentimenti, emozioni, fragilità comuni e di soluzioni apparenti, in senso più ampio, che possono rivelarsi disfunzionali. Info: contrada@contrada.it - 040947481. —

MUSICA

Theo Croker sabato a Sacile apre Il volo del jazz

Il trombettista e compositore statunitense Theo Croker, uno dei più creativi ed energetici sulla scena attuale, sabato alle 21, al teatro Zancanaro di Sacile, aprirà la rassegna “Il volo del jazz”, organizzato dal Circolo Controtempo. Un cantastorie che parla attraverso la sua tromba, un creativo che rifiuta ogni confine: un artista, compositore, produttore e influencer nominato ai Grammy Award nel 2019, che proietta la sua voce attraverso la musica. A Sacile Crocker porterà il suo ultimo lavoro “Blk2life - A Future Past”, nato durante la pandemia, sul palco con Mike King alle tastiere, Eric Wheeler al basso e Shekwaga Ode alla batteria. Info: 3516112644 / ticket@controtempo.

DOMENICA AL GIOVANNI DA UDINE

L'Orchestra svizzera con la violinista Skride

UDINE

Appuntamento con la grande musica sinfonica domenica alle 19.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in occasione del primo concerto della 25° stagione musicale. A esibirsi sul palcoscenico saranno l'Orchestra della Svizzera italiana - una delle più quotate d'Europa, diretta da Markus Poschner che la guida dal 2015 - e la violinista lettone Baiba Skride, vincitrice di prestigiosi concorsi e premi internazionali e particolarmente apprezzata per la freschezza, la maestria e l'eleganza naturale del suo gesto.


La violinista Baiba Skride

Per il debutto udinese l'Orchestra eseguirà Blumine di Gustav Mahler, quindi, con la solista lettone, lo splendido Concerto per violino e orchestra di Erich Wolfgang Korngold, compositore austriaco cresciuto sotto gli influssi di Richard Strauss e Gustav Mahler e divenuto poi prolifico autore di colonne sonore da Oscar. Dal 1945, quando fu scritto per Jascha Heifetz, questo brano è entrato nel repertorio di tutti i grandi violinisti fra i quali proprio Baiba Skride, che ne ha realizzato una memorabile incisione discografica. Concluderà il programma una delle partiture più popolari di tutti i tempi, la Quinta sinfonia in mi minore op. 64 di Čajkovskij.

Biglietti online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it. Info: tel. 0432-248418.

A Fiume Veneto

Donne del Vino a convegno sul clima

Il 12 novembre alle 17 l'Associazione Nazionale Donne del Vino delegazione del Friuli Venezia Giulia organizza a Fiume Veneto, alla cantina Fossa Mala, il convegno “I cambiamenti climatici e le ripercussioni in vigna e cantina”. L'incontro sarà animato da esperti del settore, enologi e ricercatori. Sarà ospite il relatore della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige che illustrerà alcuni passaggi fondamentali delle ricerche sul clima. Per partecipare è necessario inviare una mail a friuliveneziagiulia@ledonnedelvino.com con oggetto Convegno 12 Novembre.

CINEMA

“È stata la mano di Dio”, l'Italia sceglie Sorrentino per gli Oscar

Il film, che ha vinto a Venezia il Gran Premio della giuria, ora dovrà entrare nella cinquina. Un racconto autobiografico dell'infanzia, la famiglia, Napoli

ROMA

Con coraggio si è messo a nudo Paolo Sorrentino in “È stata la mano di Dio”, il film che l'Italia ha designato per la corsa alla selezione per l'Oscar per il miglior film internazionale (prossima tappa: entrare nella shortlist il 21 dicembre). Il film, che ha vinto a Venezia 78 il Gran premio della giuria, è ancora inedito in sala. Uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre. «”È stata la mano di Dio” è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», ha detto Sorrentino. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria».


Fabietto Schisa, Teresa Saponangelo e Toni Servillo nel film

“È stata la mano di Dio” non è solo un film intimo ma il racconto doloroso nei particolari dell'infanzia di Sorrentino, dei suoi genitori, dei suoi parenti, della sua città. Un film-autoanalisi che è un omaggio dichiarato a Federico Fellini, quasi un Amarcord sorrentiniano, un omaggio a Napoli e, manco a dirlo, a Maradona che lo avrebbe salvato dalla morte. Nel 1987, infatti, per assistere a una partita di calcio del Napoli e vedere in azione il Pibe de Oro, il regista all'epoca 17enne, non segue, come ogni weekend, i genitori in montagna. Nella casa di Roccaraso la coppia viene uccisa da una perdita di monossido di carbonio. E qui la scena più forte di tutto il film: la corsa di Fabietto Schisa (alias Sorrentino, interpretato da Filippo Scotti) insieme al fratello (Marlon Joubert) all'ospedale per scoprire, dopo un lungo imbarazzo dei medici, che entrambi i genitori (Toni Servillo e Teresa Saponangelo) sono morti.

Il regista questa volta non guarda, ma si fa guardare. Senza il narcisismo morettiano, ma nella sua umanità, senza nascondere nessuna fragilità. Cosa animava Sorrentino giovane nel voler fare il regista? La stessa visione che aveva spinto Fellini, ovvero il fatto che «la realtà è scadente». —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Atmosfere d'autunno

S'inaugura oggi, alle 16.30, al bar Quindecim di via san Giusto 8 la doppia collettiva "Atmosfere d'autunno". Contemporaneamente gli stessi artisti espongono anche presso l'atelier Amèbe di via Bramante 1. In mostra i lavori di: L. Bigontina, D. Deste, A. Delbianco, M. Granduc, F. Musina, A. B. Pecman, D. Rizzo, S. Trobez, L. Zabotto. Fino al 17 novembre.

Domani
Centro Veritas

Domani, alle 18, all'ex Ospedale Militare (via Fabio Severo, 40), si terrà la quinta conferenza del ciclo di geopolitica a cura del Centro Culturale Veritas e del Club Geopolitica Trieste, In collaborazione con Sconfinare.net . Il tema è l'Ucraina. Ne tratterà Oleksiy Bondarenko. Ingresso gratuito (obbligo di Green pass). Diretta Facebook sulla pagina Club Geopolitica Trieste. Diretta instagram sulla pagina Una strategia per Trieste.

Domani
Le catechesi del Beato Bonifacio

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste, domani alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, vi sarà una tavola rotonda su: "In tempi difficili una voce di fede sicura. Presentazione delle catechesi del beato Francesco Bonifacioo", con la partecipazione dell'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi, di Raoul Pupo e di Mario Ravalico. Introdurrà monsignor Ettore Malnati.

Domenica
Mattinate musicali aperta la prevendita

Prosegue domenica alle 11a XXI edizione delle Mattinate Musicali Internazionali firmate dal Direttore stabile della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, il M° Massimo Belli. Questo secondo appuntamento della rassegna, che quest'anno trova casa nella Sala Luttazzi di Porto Vecchio, presenta un concerto per pianoforte e Orchestra su musiche di Mozart e vedrà come solista il pianista Giuseppe Albanese. Prevendita dei biglietti aperta presso Ticket Point di corso Italia 6 a Trieste (tel. 040. 3498276)

Domani
Visita guidata al "Magazzino 18"

Domani, alle 10.30, si terrà la terza visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie degli esuli al Magazzino 26) e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata , chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l'area museale. Green pass obbligatorio.

Domenica
Nelle Prealpi Giulie con il Cai di Trieste

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica una escursione nelle Prealpi Giulie lungo il sentiero Cai 747 che percorre il crinale che separa la Valle dello Judrio dalla Kobilca da Tribl Superiore a Castelmonte. Il viaggio sarà effettuato con pullman noleggiato.Partenza ore 7. Rientro previsto a Trieste alle 19. L'escursione sarà coordinata da Maurizio Bertocchi. Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 .

Venerdì
Camera Sextans

Aperta ancora fino a venerdì nell'ambito di DeSidera - festival internazionale d'arte contemporanea, allo spazio ACM8il di Androna Capo Marzio 8 la mostra Camera Sextans con le opere di più di 50 artisti provenienti dal panorama internazionale. Orario 10-22.

A TEATRO IN COMPAGNIA

Quaranta stagioni per i più piccoli La Contrada parte da Halloween

Domenica alle 17.30 la festa ai Fabbri
Tra le novità c'è la rassegna "Fiabe Dolci"



Lo spettacolo "Mignolino Rap" sarà il 28 novembre ai Fabbri

Annalisa Perini

Una festa spettacolo per stare insieme, in maschera, con simpatiche storie celtiche su fantasmi, streghette, zucche e zucchette raccontate dalla strega Cratera, tanta musica folk irlandese e, novità assoluta, la "lotteria della zucca", a cui si potrà partecipare con il biglietto dello spettacolo "Dolcetto o scherzetto?" a cura di Daniela Gattorno. È con l'ormai tradizionale "Festa di Halloween" che, domenica, al Teatro dei Fabbri, alle 17.30, La Contrada inaugura la nuova stagione del suo settore dedicato all'infanzia e la gioventù. Un cartellone che, attraverso numerose rassegne e appuntamenti condurrà il pubblico in erba in un percorso nella fantasia, e quest'anno, in particolare, nei temi legati all'ecosostenibilità e alla natura, ma anche nella riscoperta di fiabe classiche, spesso con sorprese e punti di vista originali, nonché in trame calate nella quotidianità dei più piccoli e riflessioni su tanti argomenti a misura di bambino. Tornano le rassegne ormai consolidate come "A Teatro in Compagnia", per le scuole, in partenza da fine novembre, e che festeggia la sua quarantesima edizione. "Ti Racconto una Fiaba", che da trentuno anni propone invece suoi appuntamenti domenicali, alle 11, per le famiglie, inizierà il 14 novembre, con "Gaia e il Re Ciclo" e proseguirà sino a marzo, tra il "Bobbio" e i "Fabbri" con produzioni della Contrada come "Anche le pulci hanno la tosse" e "Alice nel Paese delle Meraviglie" e ospitalità, come Mignolino Rap" e "Biodiverso a modo mio" . Nuovissima produzione de La Contrada è "La Regina delle nevi", un progetto di Enza De Rose, responsabile del teatro ragazzi, in un riadattamento di Livia Amabilino sulla storia originale. Qui la regina non potrà distruggere l'arte e rendere gli animi umani infruttuosi. Ai "Fabbri" la rassegna "Fiabe allo Zucchero Filato" il 13 novembre, alle 16.30, vedrà al centro storie sui dolci, la cioccolata e i lecca lecca e il 20 novembre si sensibilizzeranno i più piccoli sulla Carta dei Diritti dell'Infanzia. In programma anche alcune storie tratte dal libro "Nella foresta veramente scura. Storie di avventure, cicatrici e coraggio", realizzato dall'A.B.C. Burlo in cui sono trascritte le fiabe di alcuni bambini che negli anni hanno vissuto cammini chirurgici. Novità di quest'anno è poi la rassegna "Fiabe Dolci", con tre appuntamenti a cura di Daniela Gattorno alla Sala Luttazzi al Magazzino 26 in Porto Vecchio: il 27 novembre storie di dinosauri, il 4 dicembre trame raccontate dalla Gallina Antonia e l'11 dicembre avventure invernali portate da San Nicolò. Tutti gli appuntamenti prevedono caramelle offerte in dono da La Contrada. Per informazioni sul calendario completo delle rassegna, biglietti e abbonamenti: 040.948471; teatroragazzi@contrada.it; biglietteria@contrada.it www.contrada.it. —

STASERA ALLE 20.30

"One Hundred Years" Il Club Diamante Fvg balla alla Sala Luttazzi



"One Hundred Years"

Coreografie, balli, costumi e musiche moderne e d'epoca per raccontare alcuni dei momenti cruciali degli ultimi cento anni e i cambiamenti della società dai ruggenti anni '20 del secolo scorso ai giorni nostri.

La scuola "Club Diamante Friuli Venezia Giulia" risponde all'incertezza del presente ripercorrendo il passato per guardare al futuro, muovendosi con passi sicuri nel suo spettacolo di danza sportiva e coreografica "One Hundred Years". Sarà in scena oggi alle 20.30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio nella rassegna "Una luce sempre accesa" promossa e organizzata dal Comune di Trieste.

Atleti dai 5 ai 25 anni, tra cui la coppia Angelo Annese e Lisa Cudin reduci da due competizioni di classe internazionale, e coreografie e direzione tecnica di Fulvio e Marisa Settomini, rappresentanti dell'Italia a due campionati mondiali e da 43 anni a capo della scuola di Fogliano Redipuglia attiva anche nel centro di Trieste e ad Aquilinia. «La danza sportiva, riconosciuta dal Coni, – spiega Marisa Settomini – sino a una decina di anni riguardava fa soltanto le danze di coppia standard, come il walzer lento e quello viennese, il tango europeo, lo slow fox e le danze latino americane, ma si è aperta anche ad altre pratiche, come la danza classica e moderna. Andremo a ritroso partendo da una coreografia sulla pandemia. La speranza nel futuro sarà rappresentata anche dalla giovanissima età degli atleti, in un intenso racconto scenico con suggestioni sulle note di "Imagine" di John Lennon».

Ingresso libero, sino a esaurimento posti, con prenotazione al numero 338-1526526.

A.P.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

007: No time to die 15.40, 18.30, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Futura 16.30, 21.00
di P. Marcello, F. Munzi, A. Rohrwacher.

Petit mamam 19.00
di Céline Sciamma.

FELLINI
www.triestecinema.it

La padrina, Parigi ha una nuova regina 16.00, 19.45
con Isabelle Huppert dal Festival di Cannes.

Ariaferma 17.45, 21.40
Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

The last mountain
16.30, 18.00, 19.30, 21.15

L'Arminuta 16.40, 18.40, 21.00
dal bestseller vincitore del Premio Campiello.

Marilyn ha gli occhi neri 16.00, 19.45
Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.

La scuola cattolica 18.00, 21.45
Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.

Madres paralelas 16.00, 18.15, 20.30, 21.30
di Pedro Almodóvar. Da domani.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Deandré#Deandré storia di un impiegato 18.10, 20.00, 21.45

Ron - un amico fuori programma
16.30, 18.15

Venom - La furia di Carnage
16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams.

Dune 16.00, 18.30, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

Halloween kills 18.15, 21.45

The last duel 18.15, 21.00
di Ridley Scott, con Matt Damon, Ben Affleck.

Space jam - New legends
16.15, 20.00, 21.50

Time is up 16.30, 20.00

Dreamworks - Baby Boss 2 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Deandré#Deandré storia di un impiegato 20.00, 21.00

Time is up 16.40, 19.10, 21.30

Halloween kills 17.10, 19.40, 22.10

Ron - un amico fuori programma
15.10, 17.40, 20.10

Venom - La furia di Carnage
16.00, 17.00, 18.30, 21.00, 22.00

Last duel 18.00

007: No time to die 17.30, 21.10

Marilyn ha gli occhi neri 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5 €

Ron - un amico fuori programma
17.30

Venom - La furia di Carnage
18.00, 21.00

No time to die 20.30

Halloween kills 18.10, 21.15

Deandré#Deandré storia di un impiegato 17.40, 20.40
(ingresso 8€).

Ariaferma 17.45

The last duel 20.40

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

INGRESSO UNICO 5 €

Ron - un amico fuori programma
17.30

Venom - La furia di Carnage 20.40

France 17.40

Futura 20.20

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Le sorelle Robespierre** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna. Durata 1h e 15', atto unico.

TEATRO DEI FABBRI. Da domani al 30 ottobre alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, va in scena **Love Me Tender** di Marcela Serli con Shi Yang Shi e la partecipazione di Marco Ottolini. Durata 1h.

Domenica alle 17.30 **Dolcetto o scherzetto?** a cura di Daniela Gattorno una festa spettacolo in maschera con la lotteria della zucca.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 5 novembre, **Vox in bestia**: LAURA CATRANI soprano, TIZIANO SCARPA testi e voce narrante, PEPPE FRANA chitarra elettrica, GIANLUIGI TOCCAFONDO video animazioni, musiche di De Rossi Re, Franceschini, Solbiati.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.



Silvio Orlando

SPORT

CALCIO SERIE C

Riaperte la Furlan e la Pasinati Con la Feralpi ora tocca ai tifosi

Come preannunciato la Triestina mette in prevendita i ticket per tutto lo stadio Per il match di domenica prezzo della curva a 12 euro come nella Colaussi

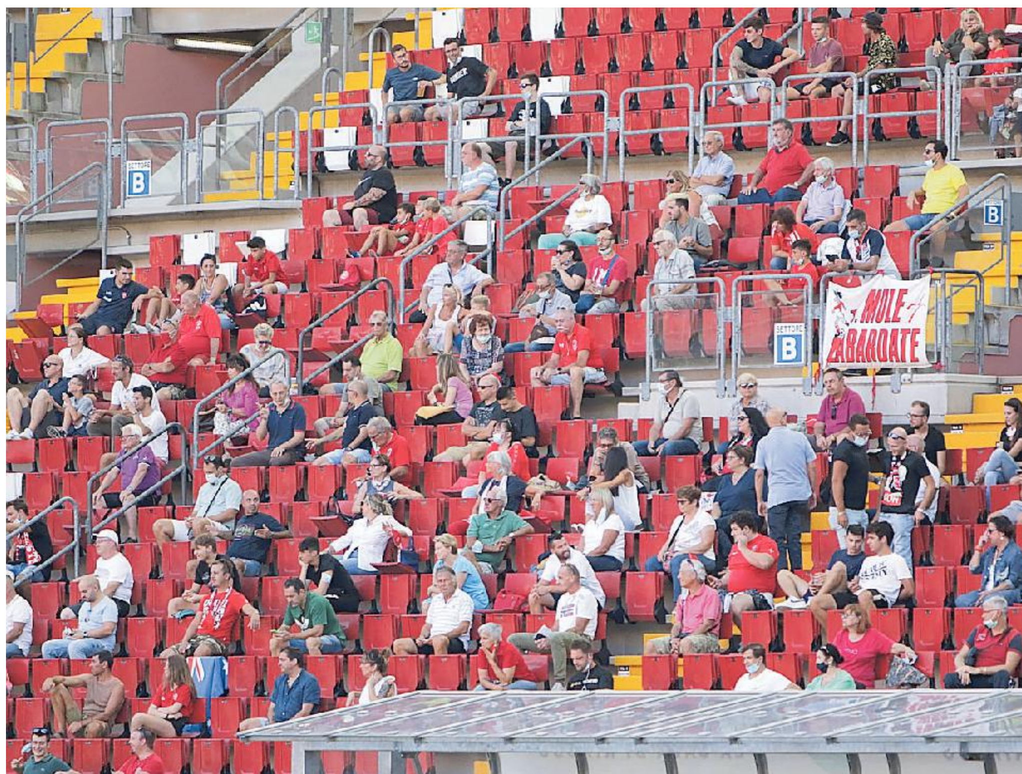
Antonello Rodio / TRIESTE

Proprio come ai vecchi tempi, che poi tanto vecchi non sono.

Diciamo a come prima del covid, e comunque si tratta di oltre un anno e mezzo. Da domenica prossima, quando la Triestina affronterà la lanciatissima Feralpisalò in quello che sarà il big-match della giornata (inizio ore 14.30), lo stadio Rocco riapre praticamente in tutti i suoi settori. C'è innanzitutto l'attesissima riapertura della Curva Furlan, invocata da tanti tifosi in queste settimane: anzi fra loro più di qualcuno sosteneva che non veniva allo stadio proprio per la mancata possibilità di andare nel settore tradizionalmente più caldo, nel cuore del tifo alabardato.

Vedremo quale sarà il responso dei numeri. Continuerà a essere aperta la Colaussi per chi vuole continuare ad avere una visuale migliore, ma si apre agli spettatori anche la Tribuna Pasinati, finora riservata solo ad accreditati, autorità e portatori di handicap oltre il 75%.

La speranza è quindi quella di un afflusso finalmente più massiccio del solito: la sfida è davvero di cartello, la curva è finalmente aperta, l'orario del primo pomeriggio domenica è sicuramente il migliore di tutti, insomma non ci sono più scuse per non venire allo stadio e ci sono tutte le premesse per vedere finalmente una cornice migliore dei soliti 800 spettatori delle ultime partite.



Tifosi in tribuna Pasinati. Dopo oltre un anno e mezzo domenica sarà aperto tutto lo stadio

PREZZI. Per quanto riguarda il prezzo del ticket in Curva Furlan, è esattamente lo stesso della tribuna Colaussi, il cui costo del biglietto è stato comunque mantenuto basso e uguale alle altre partite. Insomma per chi andrà in curva non si tratta di risparmio, bensì di una scelta più che altro affettiva e legata alla passione alabardata, o magari a un'abitudine consolidata negli anni.

Pertanto per Tribuna Colussi e Curva Furlan il biglietto intero costa 12 euro, il ridotto 10 euro e il ticket cortesia 2 euro. Per la Tribuna Pasinati invece 15 euro l'intero, 13 euro il ridotto e 3 euro il cortesia.

Ricordiamo che la tariffa ridotto è riservata a vecchi abbonati, portatori di handicap sotto il 75%, studenti superiori/universitari (per queste tre categorie però lo sconto vale solo con acquisto in presenza presso sede societaria, Centro Coordinamento e Bar Capriccio), over 65, bambini e ragazzi dai 10 al 14 anni. La tariffa Cortesia è riservata a under 10, portatori di handicap oltre il 75% con accompagnatore.

PREVENDITA. Queste invece le modalità della prevendita, già attiva da ieri. I biglietti si possono acquistare presso la sede societaria (fino a venerdì 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domenica fino alle 11), il Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-12 e 15-18, domani e venerdì 9-12 e 16-19, sabato 9-12 e domenica 9-11), il Bar Capriccio (fino a venerdì 7.30-20, sabato 7.30-13.30), il Ticket Point di Corso Italia 6/C (fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19).

Biglietti disponibili anche online attraverso il circuito di vendita www.diyticket.it o prenotandoli tramite call center allo 040-9896246 (fino a venerdì 9-19) o allo 060406 (fino a venerdì 9-13 e 14-18). Al di fuori di questi orari, per prenotazioni è disponibile anche il numero whatsapp 060406. L'acquisto online sarà possibile fino all'inizio della partita. Il giorno della gara la biglietteria del Rocco non sarà operativa. Ovviamente per entrare allo stadio è necessario essere in possesso di green pass digitale o cartaceo per tutti i maggiori di 12 anni. —

IL GIUDICE SPORTIVO

I gardesani a Trieste senza la punta Luppi e il mister Vecchi


Il tecnico Stefano Vecchi

TRIESTE

La Feralpisalò arriverà domenica al Rocco senza il suo attaccante Davide Luppi e con l'allenatore Stefano Vecchi costretto in tribuna. I due infatti sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo. Per il giocatore è la logica conseguenza dell'espulsione di lunedì contro il Padova, mentre lo stop per Vecchi, anch'esso espulso, è arrivato al tecnico «per avere tenuto - dice il comunicato - una condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro in quanto, a seguito di una decisione tecnica di questi, in segno di protesta alzava le braccia e urlava frasi di contestazione». In casa alabardata invece va registrata l'entrata in diffida del centrocampista Crimi, giunto alla quarta ammonizione. Crimi si aggiunge così ai diffidati a Negro e De Luca.

A.R.

IL BORSINO DEL GIRONE A

Il Padova continua la frenata solo 5 punti nelle ultime 5 gare Il Südtirol non perde un colpo

TRIESTE

Il posticipo di lunedì sera è passato come un ciclone sulle posizioni di testa del girone. Il successo della Feralpisalò sul Padova per 1-0 con una rete dopo appena due minuti di Miracoli, certifica l'ottimo momento della squadra di Vecchi ma soprattutto la crisi di quella di Pavanel, che addirittura ha giocato tutta la ripresa in superiorità numerica senza riuscire a pareggiare. Ecco il borsino del girone.

IN RIALZO

Feralpisalò. La squadra gardesana, con l'importante successo sul Padova, è a quota 19 punti guadagnati in sette partite. Un cammino strepitoso dopo una partenza titubante, tanto che la Feralpi ora ha agganciato proprio i biancoscudati al secondo posto.

Sudtirol. La vittoria di misura a Mantova ha il sapore di una fuga. Gli altoatesini sono davanti a tutti, e se chiuderanno ancora in vantaggio la partita di Legnago, sospesa quando erano avanti 1-0. sono potenzialmente quattro punti avanti a tutti.

Renate. Il successo sulla Triestina non sarà stato brillante, ma sta di fatto che la squadra di Cevoli è lì, al secondo posto, alla pari con Padova e Feralpi.

Virtus Verona. La squadra di Gigi Fresco si è svegliata dopo tanto torpore. Sono bastate due vittorie consecutive per proiettarsi a metà classifica.

STABILE

Pro Sesto. È ancora il fanalino di coda, ma è imbattuta da ben cinque turni, con quattro pareggi e una vittoria. La Pro Sesto insomma è viva e vegeta.

Pro Patria. Con il prezioso pareggio con la Pro Vercelli si conferma a metà classifica.


L'espressione rabbuiata di Massimo Pavanel dopo la sconfitta del Padova a Salò

Pro Vercelli. Ha tamponato il momento di grande crisi, ma non è ancora brillante come ad inizio campionato.

IN RIBASSO

Padova. Appena 5 punti nelle ultime cinque giornate. Quello della squadra di Pavanel non è un ritmo da capolista e infatti i biancoscudati hanno perso il primo posto e condividono il secondo con altre due squadre.

Albinoleffe. Dopo il successo al Rocco ha ottenuto solo un punto in quattro partite. E la sconfitta in casa con il Seregno conferma la discesa davvero inarrestabile dei seriani.

Lecco. Seconda battuta d'arresto di fila per la compagine di Zironelli, che perde contatto dalle prime posizioni e scende al settimo posto.

A.R.

SERIE A

Milan-Torino la decide Giroud I rossoneri sono soli al comando

La squadra di Pioli si mette tre punti sopra al Napoli che domani sfida il Bologna
I granata giocano bene ma non concretizzano. La traversa ferma Praet nel finale

MILAN	1
TORINO	0

MILAN (4-2-3-1): Tătăruşanu; Calabria, Tomori, Romagnoli (1' st Kjaer), Kalulu (1' st Theo Hernandez); Tonali (20' st Bakayoko), Kessie; Saelemaekers, Krunić (20' st Bennacer), Leão; Giroud (41' st Ibrahimovic). All. Pioli

TORINO (3-4-2-1): Milinković-Savić; Djidji, Bremer, Buongiorno (1' st Rodriguez); Singo (30' st Vojvoda), Lukić, Pobega, Aina (35' st Zaza); Linetty (9' st Praet), Brekalo; Belotti (9' st Sanabria). All.: Jurić.

Arbitro: Aureliano di Bologna

Marcatori: nel pt 14' Giroud
Note: angoli: 5-2 per il Torino; ammoniti Buongiorno, Romagnoli, Singo, Kalulu, Bakayoko per gioco falloso.



Olivier Giroud supera Vanja Milinkovic-Savic e decide la sfida di San Siro

Michele Di Branco

Un Milan poco brillante mette a frutto il gol iniziale di Giroud e, dopo una gara di quasi esclusiva gestione del risultato, piega un ottimo Torino conquistando la testa della classifica, in attesa dell'impegno casalingo del Napoli in programma domani. C'è voluto poco per indirizzare l'incontro su binari graditi perché alla prima occasione, come già a Bologna sabato scorso, il Milan passa: al 14' Krunic spizza di testa su calcio d'angolo e serve a Giroud, appostato a un metro dalla porta, un pallone semplice da spingere in rete.

Partita dunque subito in salita per il Torino, già appesantito da due ammonizioni (Buongiorno e Singo) dopo solo venti minuti. I granata, però, reagiscono bene e al 26' costruiscono una buona opportunità: Singo va via sulla destra e crossa per Belotti, che a centro area non trova la deviazione giusta.

Proprio Singo è il più intraprendente tra gli ospiti e costringe Kalulu ad un fallo da ammonizione. Gara piuttosto bloccata tatticamente, molti scontri in mediana e poche occasioni ma proprio al tramonto del primo tempo Krunic sfiora il raddoppio con un colpo di testa. Si ricomincia con il Toro a caccia del pareggio: al 51' Belotti, invitato al tiro da Linetty, strozza la conclusione e subito dopo lascia il posto a Sanabria. Il Milan, forse un po' stanco per i molti impegni ravvicinati, si limita a difendere (bene soprattutto Tomori) e lascia il solo Giroud in avanti. Al 64' Pioli cerca di dare un po' di energia alla sua squadra inserendo Bakayoko e Bennacer al posto di Tonali (determinato ma poco ispirato in costruzione) e Krunic.

La mossa sveglia il Milan che, pur continuando a non brillare, ricomincia a farsi vedere avanti, soprattutto con Leao. Al 75', però, il Toro va vicinissimo al gol: una sbavatura difensiva milanista arma Brekalo che serve Sanabria in piena area sul quale è bravo Tatarusanu (fino a quel momento inoperoso) a salvare.

È il momento di giocarsi tutto per Juric: al 79' dentro Zaza e Toro con due punte. Granata ancora insidiosi all'84' Praet scheggia la traversa a portiere battuto. È l'ultima occasione, il Milan gestisce il finale sbrogliando bene qualche mischia nella sua area. —

Serie A 10ª giornata

Ieri	
Spezia-Genoa	1-1
Venezia-Salernitana	1-2
Milan-Torino	1-0
Oggi	
Sampdoria-Atalanta	ore 18.30
Udinese-Verona	ore 18.30
Juventus-Sassuolo	ore 18.30
Cagliari-Roma	ore 20.45
Empoli-Inter	ore 20.45
Lazio-Fiorentina	ore 20.45
Domani	
Napoli-Bologna	ore 20.45

Classifica
Milan 28 punti; Napoli 25; Inter 18; Roma 16; Atalanta, Juventus e Fiorentina 15; Lazio 14; Bologna e Empoli 12; Torino, Verona e Sassuolo 11; Udinese 10; Sampdoria 9; Venezia e Spezia 8; Genoa e Salernitana 7; Cagliari 6.

GLI ALTRI ANTICIPI



Domenico Criscito

Il derby ligure finisce in parità La Salernitana ribalta il Venezia

SPEZIA	1
GENOA	1

SPEZIA (4-2-3-1): Provedel, Ferrer, Hristov, Nikolau, Bastoni, Kovalenko, Maggiore, Strelec (15' st Colley), Salcedo (32' st Antiste), Nzola, Gyasi. All. Thiago Motta.

GENOA (4-3-3): Sirigu, Cambiaso (1'st Biraschi), Vasquez, Masiello, Criscito, Behrami (16' st Caicedo), Badelj (31' st Galdames), Rovella, Ekuban (1' st Sturaro), Destro, Kallon (26' st Pandev). All. Ballardini.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Marcatori: nel st. 21' Sirigu (aut.), 40' Criscito (rig.).
Note: amm. Bastoni, Biraschi, Kallon, Provedel, Masiello per gioco scorretto.

VENEZIA	1
SALERNITANA	2

VENEZIA (4-3-3): Romero; Mazzocchi, Caldara, Ceccaroni, Molinaro (65' Haps); Crnigoj; Busio, Kiyine (55' Heymans); Okereke (77' Svoboda), Forte (65' Henry), Aramu (46' Ampadu). All. Zanetti.

SALERNITANA: (4-3-1-2): Belec; Ranieri, Strandberg, Gyomber (85' Gagliolo); Obi, (76' Kechrida), Di Tacchio, Kastanos (65' Schiavone), Zortea; Ribery, Duric (75' Simy), Bonazzoli (75' Gondo). All. Colantuono.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatori: 14' Aramu; 61' Bonazzoli e 95' Schiavone.
Note: esp. Ampadu; amm: Busio, Bonazzoli, Ampadu, Mazzocchi, Zortea.

LE PARTITE DI OGGI



Maurizio Sarri

Sarri vuole punti a Firenze Allegri: «Vincere con il Sassuolo»

ROMA

Il momento della «riflessione» e «dell'umiltà». Maurizio Sarri detta la linea in vista di Lazio-Fiorentina questa sera, dove i biancocelesti sono chiamati a riscattare la brutta sconfitta per 4-1 di Verona. Il cruccio di Sarri è quello di uscire dall'altalena di risultati che finora hanno visto i biancocelesti vincere in casa e con le grandi (Roma e Inter), ma in trasferta raccogliere la penuria di 4 punti e 7 gol nelle ultime due uscite. «Siamo in un momento di riflessione – ammette –. Sentendo parlare i ragazzi e andando a scavare nel passato abbiamo visto che questi alti e bassi si stanno ripetendo da un anno e mezzo e quasi sempre con squadre di seconda fascia. C'è qualcosa di sbagliato negli approcci».

In casa Juve, invece, Allegri alla vigilia della sfida contro il Sassuolo dice: «Domenica a Milano dovevamo giocarla, con il Sassuolo dobbiamo vincerla. Il pareggio di San Siro diventa importante se ora portiamo a casa i tre punti, altrimenti sarebbe come aver perso». Allegri annuncia quattro titolari: «Partiranno dal primo minuto Perin, Chiesa e Dybala, oltre a De Ligt». —

Tennis. Attesa per Sinner ancora in corsa per la competizione di Torino

Bis di Berrettini alle Atp Finals Il n° 1 azzurro tra i magnifici otto

IL PERSONAGGIO

ROMA

Sarà il primo italiano per due volte alle Atp Finals e le giocherà "in casa", a Torino. Una qualificazione arrivata in una stagione da ricordare per Matteo Berrettini: 40 vittorie e dieci sconfitte. Quest'anno ci è voluto il numero uno al mondo, Djokovic, per fermare il 25enne romano in finale a Wimbledon e ai quarti del Roland Garros e degli Us Open. Con sé l'allievo di Vincenzo Santopadre porterà al Palasport olimpico anche la sua prima finale Atp 1000 (a Madrid, persa contro Zverev), oltre ai titoli nel 500 di Londra e nel 250 di Belgrado. «Non lo avevo neppure sognato, era qualcosa di troppo grande, ma ora sta accadendo, voglio fare del mio meglio», ha dichiarato il n°7 del ranking. La certezza matematica dell'accesso alle Finals è arrivata all'esordio nell'Atp 500 di Vienna, dopo la vittoria per 7-6, 6-3 su Alexei Popyrin e la contemporanea sconfitta al primo turno del polacco Hubert Hurkacz, battuto da Andy Murray. Al prossimo turno Berrettini affronterà il georgiano Nikoloz Basilashvili, che ha eliminato lo spagnolo Pablo Carreno Busta, bronzo all'Olimpiade di Tokyo. «Il 2020 è stato un anno difficile per me, dentro e fuori dal campo. Sto per giocare le mie seconde Finals e non posso crederci. Devo sempre ricordare da dove ho iniziato», ha sottolineato Berrettini, che arriverà a Torino come n°6 dei magnifici otto. «Quando nel 2019 mi dissero che le Finals sarebbero state a Torino, ricordo che il sindaco della città mi disse: "Ci vediamo a Torino". E io: "Sì, d'accordo". Poi mi sono qualificato per Londra e ora mi sto qualificando per Torino. Non riesco proprio a descrivere quanto sono felice. Spero che il Paese sia orgoglioso di me».

Berrettini raggiunge così gli altri cinque già qualificati: Novak Djokovic, il campione degli Us Open Daniil Medvedev, il greco Stefanos Tsitsipas, il tedesco Alexander Zverev e il russo Andrey Rublev. Gli altri due posti saranno aggiudicati nelle ultime tre settimane della stagione dell'Atp tour: in prima fila a contenderseli ci sono Casper Ruud, Hubert Hurkacz, Jannik Sinner e Cameron Norrie. —



Matteo Berrettini

OLIMPIADE IN BOLLA E GRANA DIRITTI UMANI

Pechino, 100 giorni ai Giochi con l'incognita Covid

ROMA

Il conto alla rovescia è lanciato, mancano cento giorni all'Olimpiade invernale di Pechino 2022 (4-20 febbraio 2022), che faranno della capitale cinese la prima città nella storia dei Giochi ad aver ospitato sia l'edizione estiva sia quella invernale.

Intanto, ma non in Cina, tornano le polemiche sul regime di Xi Jinping legate a presunte violazioni dei diritti umani, e alla questione del Tibet (c'è stata una protesta di alcuni attivisti all'accensione della fiaccola, in Grecia), e le preoccupazioni sulle misure di prevenzione legate al Covid-19, che si annunciano draconiane e più stringenti che a Tokyo. Per questa Olimpiade "bianca" gli organizzatori utilizzeranno alcuni impianti di Pechino 2008, in primis l'avveniristico stadio "Nido d'uccello" in cui si svolgeranno le cerimonie di apertura, con Sofia Goggia portabandiera dell'Italia, e chiusura, in cui lo stesso ruolo toccherà a Michela Moioli, mentre il bellissimo "Cubo d'acqua" in cui si svolsero le finali del nuoto è diventato "Cubo di ghiaccio" e sarà utilizzato per il curling. L'Arena dove si esibirono Kobe Bryant, Lebron James e gli altri fenomeni Usa del basket è stata "riciclata" per l'hockey su ghiaccio. Intanto il governo ha respinto ogni accusa ribadendo che le Olimpiadi non devono mai essere politicizzate, come lo sport in generale. —

Basket Serie A

Sotto i riflettori il play biancorosso, tra i protagonisti nel successo su Tortona e in costante crescita al primo anno in Italia

«Il miglior Sanders deve ancora arrivare Con l'Allianz voglio vivere i play-off»

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Corey Sanders si sta prendendo Trieste. Giorno dopo giorno, con il lavoro in palestra e la capacità di sfruttare i consigli di uno staff tecnico che sul suo talento ha scommesso con decisione, sta crescendo ed è stato uno dei grandi protagonisti del convincente successo conquistato dall'Allianz contro Tortona. Il feeling con la città, scoccato sin dal primo giorno, lo sta aiutando a vivere al meglio questa prima esperienza in Italia.

LA CHANCE Il campionato italiano è un trampolino di lancio che Sanders vuole sfruttare per dare una svolta alla sua carriera. «È senza dubbio un grande passo avanti rispetto alle ultime esperienze in Portogallo e in Polonia - racconta Corey - Del livello del vostro campionato ero venuto a conoscenza dal racconto di ragazzi che ci giocano o ci hanno giocato e che me ne avevano parlato molto bene. Quando si è aperta la strada per venire a Trieste mi sono sentito fortunato, ho colto al volo l'occasione e voglio sfruttare questa chance per fare un grande lavoro e vincere. Qui in Europa il gioco è diverso rispetto agli Stati Uniti e in Italia si gioca un basket diverso rispetto alla Polonia. Il livello è senza dubbio più alto, ci sono squadre migliori che preparano meglio le partite, ti conoscono come giocatore. Devo crescere nell'aspetto mentale delle partite, leggere meglio gli attacchi, intuire quando si potrebbe verificare un mismatch, approfittarne, far spostare i compagni nelle posizioni nelle quali vuoi che vadano».

IL SOGNO Trieste tappa di crescita per un ulteriore passo avanti nella carriera di un giocatore ambizioso. L'esempio di Javonte Green, che dall'Italia ha cominciato la scalata all'Nba, è per un americano un precedente stimolante. «Il mio obiettivo è sempre stato quello di giocare tra i professionisti - conferma Sanders - è il mio sogno da quando ero più piccolo. Ma procedo un passo alla volta. Ora sono qui, resto concentrato su quello che sto facendo e con Trieste voglio vincere quanto più possibile».

LA CRESCITA Difficile capire quanto margine di crescita abbia ancora il nuovo play dell'Allianz. La sensazione, per chi lo allena ogni giorno, è quella di un giocatore che può ancora migliorare tanto. «Credo che il miglior Sanders non si sia ancora visto - conferma Corey - a Trieste è ancora tutto nuovo per me, il coach gli assistenti, gli schemi. Abbiamo giocato solo cinque partite, dobbiamo ancora migliorare in tante cose come squadra e questo, naturalmente, vale anche per me. Sento la fiducia del mio coach e dei miei compagni, ma non ho ancora mostrato a tutti il Sanders che so di poter essere. Devo diventare un giocatore più mentale che atletico, essere in Italia mi aiuterà».

SOLDATINO L'aspetto apprezzabile del gioco di Sanders è la capacità di mettersi al servizio dei compagni. L'impressione, in questi primi mesi, è che abbia fatto sue le richieste di coach Ciani e messo da parte il suo ego per dedicarsi alla squadra. «Siamo un gruppo composto da tanti ottimi giocatori che non ha bisogno della stella. In questo senso è sufficiente che io svolga il mio ruolo e dia il mio contributo. Anche i ragazzi che partono dalla panchina hanno molto talento, e tutti contribuiscono alla vittoria, questo è ciò su cui siamo tutti concentrati, e stiamo facendo un buon lavoro».

BILANCIO «Sono abbastanza soddisfatto del nostro record di 3 vinte e 2 perse, anche se non sono contento di come è andata a Pesaro dove avremmo potuto fare meglio e ci siamo arresi troppo presto, ed anche a Bologna, quando siamo arrivati a -4 nel terzo quarto abbiamo avuto l'opportunità di vincere anche quella. Sono soddisfatto di dove siamo ora ma anche dispiaciuto perchè avremmo potuto evitare le due sconfitte. Sono comunque convinto che se continueremo a lavorare come stiamo facendo e seguiremo le indicazioni del coach potremo fare molto bene in questo campionato. Il nostro obiettivo sono i play-off. Non li ho mai giocato da quando sono in Europa ed è un'esperienza che mi piacerebbe vivere». —



Corey Sanders Foto Bruni

IL PUNTO

La rivale Napoli cerca Theodore Oggi il via alla prevendita

TRIESTE

Un giorno per ricaricare le pile dopo il convincente successo strappato domenica sera alla Bertram Tortona, da ieri Trieste è tornata in palestra per cominciare a preparare il match che sabato sera, nell'anticipo in programma alle 20.30 all'Allianz Dome, la vedrà sfidare la Ge.Vi Napoli.

Avversaria in salute, reduce dal colpo a sorpresa conquistato a spese dei campioni d'Italia della Virtus Bologna, a caccia dello straniero che prenderà il posto del partente Josh Mayo. Saltata la trattativa con Lamar Peters, la società partenopea sta cercando di convincere l'ex Unics Kazan Jordan Theodore, giocatore di esperienza già visto in Italia con la maglia di Milano. Trattativa complicata, tra l'altra smentita sui social dal diretto interessato, uno stallo che sembra ormai confermare come almeno nell'anticipo di sabato la formazione di Sacripanti non avrà a disposizione il suo nuovo play-maker.

E a proposito della sfida contro la Ge.Vi, parte oggi la prevendita dei biglietti disponibili come di consueto all'interno dell'Allianz Dome nell'atrio dell'ingresso principale in via Flavia. Oggi prelazione per gli abbonati della stagione 2019-2020 con orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Domani vendita libera dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, venerdì dalle 10 alle 18 e sabato dalle 10 alle 13.

La vendita online sul portale Vivaticket inizierà domani e si concluderà domenica all'orario di inizio della partita. —

LO.GA.

BASKET SERIE B

Praticò bacchetta la Pontoni: «Siamo stati impresentabili»

Il coach monfalconese non ha digerito la sconfitta di Cremona: «Sbagliato atteggiamento per tre quarti dell'incontro Dovremo cambiare volto»

Michele Neri / MONFALCONE

Veniva dalla prima vittoria in campionato la Pontoni Falconstar, ottenuta certo con fatica con quei due tiri liberi di Prandin a tempo scaduto contro Bernareggio ma comunque corroborante per il morale.

Per questo la prestazione scialba, ai limiti dell'arrendevole, offerta nella trasferta con Cremona in una gara giocata in campo neutro, ha sorpreso tutti ed in particolare coach Matteo Praticò, che non le ha certo mandate a dire ai suoi ragazzi. «Impresentabili, siamo stati impresentabili - ha ripetuto più volte il coach nel dopopartita - da me, che sono il responsabile tecnico, ai giocatori più giovani, passando dai più esperti, senza escludere nessuno, tutti abbiamo sbagliato atteggiamento per tre quarti di partita. Non mi porto dietro riflessioni tecniche dalla gara, è stato un problema mentale. Mi preoccupa più la prestazione del risultato, lo scorso anno avevamo inanellato 5 sconfitte di fila prima di trovare la quadra, c'è quindi tempo ma dobbiamo cambiare subito volto perchè il calendario non ci aiuta, con due gare complicate all'orizzonte come Bergamo e Mestre».

Poche parole ma sentite quelle di Praticò dopo una partita nella quale il dato sulle palle perse (20, il doppio degli avversari) dice già quasi tutto. Tanti di questi palloni sono finiti direttamente nelle mani dei cremonesi che hanno trovato praterie per andare a trovare canestri facili in transizione, e più volte anche subendo fallo. La Pontoni ha infatti subito diversi canestri concedendo pure il libero supplementare (perfino su un tiro da 3), segno che è mancata una sana cattiveria agonistica.

L'attacco, statico, ha trovato pochi sbocchi, tanto che a un certo punto l'unico schema era diventato quello di dare la palla sotto a Rezzano, uno dei pochi a salvarsi ma ovviamente calato alla distanza essendo appena rientrato da un infortunio. L'assenza di Medizza, complice anche la giornata no dei due giovani lunghi Sackey e Bellato, si è rivelata pesantissima ma considerato che dall'altra parte la Ferraroni ha dovuto fare a meno del suo miglior realizzatore, Bona, non può essere presa come alibi.

Persi 20 palloni Si sono salvati Coronica e Rezzano non ancora al top

Con Rezzano, a tirare la carretta è stato Coronica: l'ex capitano della Pallacanestro Trieste, pur meno fattore del solito in difesa, ha realizzato 17 punti con 6 rimbalzi, per un dato di valutazione di 16, il migliore del gruppo.

Il prossimo impegno della Pontoni, come anticipato da Praticò, sarà quello contro Bergamo, sabato al PalaPaliaga alle 19.30, gara per la quale potrebbe tornare a disposizione Medizza.

Gli orobici sono reduci da un sorprendente -17 casalingo con Fiorenzuola e arriveranno anche loro decisi a riscattarsi. —

PALLANUOTO

«Orchette, viva l'imprevedibilità Che emozione il ritorno del tifo»

Ilaria Colautti, tecnico delle alabardate che all'esordio hanno sconfitto Como: «Un successo studiato e voluto. Non diamo punti di riferimento alle avversarie»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Non poteva esserci battesimo migliore per la selezione femminile della Pallanuoto Trieste Samer & Co. Shipping, iscritta per il terzo anno di fila alla A1 che nella prima giornata, davanti al proprio pubblico, ha raccolto un incoraggiante successo con le matricole del Como Nuoto, regolate per 16-13.

A bordo vasca, Ilaria Colautti, direttrice d'orchette con il compito di guidare la squadra verso un futuro ambizioso che ha mosso i primi passi proprio all'esordio di sabato scorso. «Volevamo a tutti i costi partire con il piede giusto – racconta l'allenatrice – è stata una vittoria studiata e cercata a lungo. Abbiamo puntato sull'imprevedibilità nella fase offensiva: voglio un gioco difficile da leggere per le avversarie e in certi tratti di gara siamo riuscite a non dare punti di riferimento creando situazioni di pericolo improvvise. Ci manca ancora un po' di ordine e di intesa ma certe trame si rafforzano con il gioco; in difesa dobbiamo migliorare sulla concentrazione individuale e nell'1vs1. Nel complesso la strada imboccata credo che sia quella giusta».



Ilaria Colautti

Tra le mani, un gruppo di ragazze entusiaste cui negli ultimi mesi si sono aggiunti innesti di spessore: una miscela che esalta il collettivo, legato molto anche fuori dall'acqua. Fattore fondamentale. «Sono decisamente contenta del clima che si è venuto a creare, i nuovi arrivi hanno portato con sé una ventata di entusiasmo che ha contagiato il nucleo storico triestino e si respira una piacevole positività che unita alla professionalità è poi lo specchio di quello che si vede in vasca il sabato. Negli allenamenti, tutte mettono il massimo impegno e si lavora con il sorriso. Io stessa ho piacere a lavorare con questa squadra».

> «Prendendo convinzione nei nostri mezzi ci toglieremo belle soddisfazioni»

E sono prove tecniche di un successo: Trieste è candidata a prendersi la scena pallanuotistica nei prossimi 2/3 anni: un obiettivo sul quale il presidente Samer punta molto e ogni sforzo di tutto l'organigramma va già nella direzione di inserire la parola scudetto nel vocabolario della pallanuoto triestina. «Il nostro obiettivo è chiaro – continua Colautti – questa estate sono stati fatti investimenti importanti e a noi spetta la responsabilità di finalizzare la costruzione del progetto. I primi due anni nella massima serie hanno aiutato le giocatrici con meno esperienza a rompere il ghiaccio e questa stagione è quella della consapevolezza. Prendendo convinzione dei nostri mezzi ci toglieremo grandi soddisfazioni e sarà un passo gigante nel programma di crescita».

Infine, il pubblico, motore e innesco della grinta di chi scende in campo, riabbracciare i propri sostenitori sugli spalti e spezzare finalmente quel silenzio assordante è un segnale di ritorno alla normalità che fa bene al mondo dello sport e ai suoi protagonisti: «Segnare ed esultare verso le tribune alle ragazze dà carica e voglia di dimostrare. Non sarebbe stato giusto abituarsi a quel silenzio. Il primo impatto dopo il ritorno dei tifosi alla Bianchi è stato emozionante». —

JUDO



Alessio De Luca a sinistra

De Luca d'argento nei Tricolori Under 18

TRIESTE

È un medaglia d'argento che brilla davvero tanto quella che il triestino Alessio De Luca ha messo al collo nel PalaPellicone a Ostia nei campionati italiani under 18. Con una gara magistrale l'atleta della Ginnastica Triestina si è fatto largo con autorevolezza in una categoria numerosa e competitiva quale è quella dei 66 kg, dimostrando capacità e maturità. Ma a quest'edizione dei Tricolori cadetti si è messa in evidenza anche Giulia Bernetti, atleta del Judo Club Ken Otani che dal prendere anche lei una medaglia c'è mancato un soffio soltanto, avendo chiuso la gara, comunque brillante, con il quinto posto nei +78 kg.

«Sono salito sul tatami con l'obiettivo di conquistare il gradino più alto del podio -ha detto Alessio De Luca- e dopo 5 incontri vinti non sono riuscito purtroppo a chiudere la gara in bellezza. Mi spiace davvero per la finale perché so che avrei potuto vincerla, ma questo è un primo passo verso obiettivi importanti. Ringrazio i miei maestri e i miei colleghi di palestra per avermi sostenuto e ovviamente ringrazio la mia famiglia perché senza di loro ora non sarei qua».

È soddisfatta anche Monica Barbieri, tecnico della Ginnastica Triestina che ha seguito la gara di Alessio De Luca. «Alessio - ha detto Barbieri - è stato protagonista di una gran bella gara in una categoria particolarmente numerosa e con diversi atleti a contendersi le medaglie. Ha saputo mantenere lucidità e concentrazione nei primi cinque incontri, mettendo in mostra un bel repertorio tecnico e determinazione in particolare nelle conclusioni a terra. Ha dimostrato maggior maturità rispetto al passato, anche se purtroppo in finale non è riuscito ad esprimersi come è in grado di fare: incontro perso di misura che gli è valso comunque una bella medaglia d'argento ed una meritata cintura nera». —

ENZO DE DENARO

IPPICA

Il centrale premia Destino Dj Campione Ral nel sottoclou

TRIESTE

Con un netto percorso di testa, Destino Dj si è intitolato, ieri, il centrale della pomeridiana di trotto a Montebello. Scattato davanti a tutti allo stacco, il cavallo affidato a Nando Pisacane non ha avuto difficoltà a imporre il ritmo più adatto alle sue caratteristiche. Al traguardo, alle sue spalle è arrivata Duck Jet che, lungo il percorso, non ha mai impensierito il figlio di Wishing Stone

Nel sottoclou, vittoria di Campione Ral. Il successo del cavallo di Paolo Scamardella è stato ufficializzato dopo una lunga attesa, perché il giudice d'arrivo ha impiegato parecchio per valutare la regolarità dell'andatura di Corinto Lud sulla prima curva.

Risultati.1.a corsa (m 2080): 1) Campione Ral (P. Scamardella 1.20), 2) Caribia Caos, 3) Cleo Rab. 6 p. Q: V. 3,60, P 2,08, 1,56, A 17,57, T. 142,54. 2.a c. (2060): 1) Destino Dj (Pisacane 1.19), 2) Duck Jet, 3) Duchessa Ssm. 5 p. Q: V. 1,95, P 1,39, 1,20, A 4,19. 3.a c. (1660): 1) Fjori (Scamardella 1.16.3), 2) Magic Look, 3) Atlantico Jet. 9 p. Q: V 1,80, P 1,24, 1,25, 1,40, A 4,03 (2.05, 3,79, 3,22), T 30,79. 4.a c. (1660): 1) Uvella Jet (P. Scamardella 1.17.3), 2) Jonna Go, 3) Zenzero De Buty, 10 p. Q: V. 1,53, P 1,85, 1,18, 1,42, A 4,45 (3.85, 2,48 , 9,26), T 44,87. 5.a c. (1660): 1) Charles (R. Vecchione 1.18.1), 2) Carolina Av, 3) Cantiga Di Ruggi. 10 p. Q: V 2.52, P 1.83, 2.20, 3.31, A 11.49 (6.02, 11.38, 18.30), T 233.31. 6.a c. (2080): 1) Blue Dancer (R. Vecchione 1.18.2), 2) Black Rock Glory, 3) Benjamin Bru. 8 p. Q: V 2.13, P 1.17, 1.19, 1.36, A 2.67, T 13.39. 7.a c. (1660 gentleman): 1) Anakin Del Brenta (A. Devidé 1.18.1), 2) Viola Orsini, 3) Putnik D'Aghi. 7 p. Q: V 2,83, P. 3, 5,59, A 21,07, T 147,08. —

UGO SALVINI

IN BREVE

Moto

Tricolore U23/Senior Corrado sfiora la top ten

Si è chiusa a Langhirano (Pr), la stagione del tricolore Under 23/Senior Borilli Racing-24MX. Molto apprezzato, dai 249 piloti, si è dimostrato il tracciato divertente, ma allo stesso tempo selettivo, con un giro di 45 km. ripetuto tre volte.

Portacolori del Moto Club Trieste il pilota Andrea Corrado (Sherco 300 2t) ha ben figurato, tra i big nazionali, nella classe Senior: nelle prove cronometrate ha girato attorno alla top ten per poi piazzarsi al 14°posto. —

Calcio donne

Azzurre a valanga Segna anche Gama

La corsa della Nazionale azzurra femminile di calcio verso la fase finale dei Mondiali 2023 in programma sui campi di Australia e Nuova Zelanda non conosce ostacoli. Le ragazze guidate dalla ct Milena Bertolini hanno travolto 5-0 la Lituania a Vilnius, confermandosi al comando del Girone G a punteggio pieno. A segno, nel pokerissimo delle azzurre Valentina Cernoia al 13' pt, Valeria Pirone al 23' pt, Valentina Giacinti al 34' pt, Sara Gama al 9' st, infine Arianna Caruso al 38' st.

L'INIZIATIVA

"Rosso di...Sera 2 km di solidarietà" con 200 partecipanti in Porto Vecchio

TRIESTE

Un grande successo, per una manifestazione che mette la solidarietà al centro: "Rosso di…Sera: 2KM di solidarietà" ha visto la partecipazione di quasi 200 partecipanti in Porto Vecchio, per un colpo d'occhio davvero unico.

La bora che ha sferzato Trieste per tutta la giornata di sabato non ha scoraggiato l'organizzazione e coloro i quali hanno deciso di prendere parte all'evento organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo, E_Factory e da Rosso Srl, a favore di Azzurra Onlus.



I partecipanti all'esterno del Porto Vecchio

Accompagnati dalla voce di Leonardo Zannier, splendido "maestro di cerimonia" per questo evento, i partecipanti sono stati allietati poi dalle note del DJ triestino Matteo Dolce e hanno ricevuto il "Rosso di Sera Kit", consistente in una sacca di colore rosso con all'interno una luce frontale per illuminare il percorso che, da Largo Città di Santos, li ha portati fino al Magazzino 26 e ritorno.

Un'allegra processione stile "lucciolata", che ha tramandato un messaggio legato alla luce di speranza che Azzurra Onlus dà ai bambini affetti da patologie rare ed alle sue famiglie: era proprio questo l'intento della manifestazione, che è stata co-organizzata con il Comune di Trieste ed ha visto l'adesione di alcune realtà aziendali che hanno dato il proprio contributo. Al termine della manifestazione, la degna chiusura con il saluto degli organizzatori e l'estrazione a sorte di alcuni omaggi per i partecipanti. —

> Dalla manifestazione un sostegno all'associazione Azzurra Onlus

BASKET

Il Cus di Gianluca Pozzecco: «Divertiamoci in vetta»

Il coach spiega i segreti della IsCopy capolista in C Gold «Negli ultimi tre anni vinti 36 incontri su 38, non male»

Francesco Cardella / TRIESTE

Quando la poca esperienza sembra non incidere poi molto sul piano dei risultati. Chiedere alla formazione del Cus IsCopy Trieste, matricola della C Gold eppure in grado di caratterizzare l'avvio di stagione con quattro vittorie in altrettanti impegni. Insomma, imbattibilità e primo posto nel girone Veneto assieme a Bolzano.

Un riscontro forse non preventivato qualche mese fa da una squadra basata su elementi rampanti, molti dei quali novizi della C, poi puntellata in sede di mercato da un veterano con Dagnello, lui si, più avvezzo anche ad altri contesti agonistici, senza contare il pregio di una presenza in panchina come Roger Zovatto, a fianco del tecnico Pozzecco. Il Cus quindi vince anche se a volte non convince, o meglio, accusa qualche pausa di troppo durante le gare, salvo poi ricucire puntualmente le sorti, magari con qualche invenzione dei singoli. Si vince anche così e il Cus IsCopy è abituato in fondo a farlo, vedi la percentuale di 36 su 38 partite messe a segno nelle ultime tre stagioni, nella cavalcata dalla D alla Silver sino all'attuale contesto della C Gold, e sempre sotto la guida di Gianluca Pozzecco: «Numeri non male per una squadra in pochi anni – sottolinea con orgoglio lo stesso coach degli universitari – e poi diciamolo, è meglio vincere giocando male che perdere figurando bene. Ricordiamoci che siamo nuovi della categoria e tra qualche mese, quando faremo i primi bilanci, guarderemo intanto alla classifica e poi a quanto espresso sul campo».



Gianluca Pozzecco, coach del Cus IsCopy

Una filosofia accorta e pragmatica quella di Gianluca Pozzecco, eppure mai distante dalle cifre qualitative da raggiungere, specie per una compagine giovane come la sua: «Registriamo qualche pausa, è vero ma nel complesso possiamo dire che nell'allestimento del nostro progetto abbiamo visto giusto. La bellezza della squadra è intanto l'impegno collettivo che mette negli allenamenti, ogni seduta mettiamo un tassello in più, sempre. Tale lavoro sta semplicemente ripagando, nel gruppo e nei singoli. Penso ad esempio a Gallocchio, con noi da tre stagioni – ha ribadito Pozzecco – è cambiato molto, è migliorato anche mettendosi al servizio della squadra. E questo è importante e bellissimo».

Altrettanto importanti e bellissimi potrebbero divenire i traguardi del Cus di Pozzecco e del fido Zovatto. Già, quali? «Arrivare ai play-off e divertirsi – annuncia ancora il tecnico – un passo alla volta». E tra i "fans" del Cus figura anche Gianmarco Pozzecco, si il "Poz", il quale ha punzecchiato il fratello con una uscita nemmeno troppo criptica: «Un vero buon allenatore si vede quando le cose vanno male..». La risposta di Gianluca? «Allora non sono ancora un buon coach. Le cose stanno andando benissimo» —

VELA

Il "Trofeo Generale Martin" conquistato da Satanasso "Due Castelli", rinvio al 2022

Francesca Pitacco / TRIESTE

Non è buona neanche la seconda per il Trofeo Due Castelli, che, dopo il rinvio del 26 settembre a causa della completa mancanza d'aria, ha dovuto alzare bandiera bianca anche domenica, questa volta per la troppa bora che ha imbiancato con le sue raffiche il Golfo.

Già dal primissimo mattino, fra Duino e Miramare, l'area designata per la manifestazione, la bora soffiava in mare con venti nodi costanti e raffiche fino a oltre i cinquanta chilometri all'ora. L'intensità è andata costantemente aumentando e alle 9.30, quando le raffiche erano arrivate a trentadue nodi, con una punta di trentasei, il comitato di regata e gli organizzatori hanno deciso che non c'erano le condizioni minime di sicurezza per disputare la regata e hanno gettato la spugna. Tutto rimandato quindi al 2022 per questa classica autunnale della Società Nautica Laguna, organizzatrice dell'evento.

Il sodalizio del Villaggio del Pescatore è tuttavia soddisfatto per aver portato a casa due belle prove tra le boe nella giornata di sabato, valide per l'assegnazione del Trofeo Generale Martin, aperto alle categorie open, Orc e minialtura. Line honours in entrambe le gare per Vola Vola Endeavour, ma visto che da bando di regata il Trofeo viene assegnato alla prima classificata della categoria open, la vittoria è andata a Satanasso di Bruno Coceani, seguito da Bilbao New di Gino Depase e Oinja di Roberto Antollovich.

Per quanto riguarda la graduatoria delle barche stazzate Orc, Give Me Five di Massimo Pagliarin ha vinto nella classe A, Vola Vola Endeavour di Stefano Novello ha primeggiato nella classe B e Claxon di Fabio Tesser lo ha fatto in classe C. Il Trofeo A.N.A.C., destinato al timoniere più giovane, è andato alla diciassettenne Livia Tomalino, che ha condotto Furietta al secondo posto di classe B Orc. —

Scelti per voi





Mio fratello rincorre i dinosauri
RAI 1, 21.25
Jack ha due genitori spiritosi e democratici e delle sorelle che lo tiranneggiano, asserendo la loro "superiorità femminile". Agli occhi di Jack, Giovanni detto Giò si rivela da subito speciale, perché è dotato del superpotere di "dar vita alle cose"...



Il cacciatore
RAI 2, 21.20
Saverio non è il solo a tentare di arrivare a Brusca: Bernardo Provenzano e Pietro Alieri, si accordano per contattare Brusca e intimargli di interrompere la sua strategia di violenza.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Erano sposati, ma lei gli ha rubato soldi e gioielli, poi è scomparsa nel nulla. Nonostante questo il marito di Natalia è disperato, la sta cercando e si rivolge a **Federica Sciarelli** per ritrovarla.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Luce dei tuoi occhi
CANALE 5, 21.20
Azzurra fugge portando con sé la piccola Cecilia. Enrico ed Emma scoprono che era stata Azzurra ad occuparsi delle pratiche ospedaliere di Emma mentre era tra la vita e la morte dopo il parto.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità.
15.55 Il Paradiso Delle Signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Mio fratello rincorre i dinosauri (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.20 Porta a Porta Attualità
1.00 RaiNews24 Attualità
1.35 Movie Mag Attualità
2.00 Il Commissario Manara Fiction

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati..." Attualità
16.00 Detto Fatto Attualità
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il cacciatore (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Speciale 90° Minuto Calcio

RAI 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: La Russia comunista Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Strani compagni di letto Film Commedia ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Boyhood Film Drammatico ('14)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telen.
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Luce dei tuoi occhi (1ª Tv) Serie Tv
23.40 L'intervista Attualità
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Pollyanna Cartoni
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Honolulu Spettacolo
0.10 Pressing Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Europa: la nostra storia Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
23.45 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
17.25 Delitto (im)perfetto Doc.
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
23.00 Casamonica - La resa dei conti Documentari
0.30 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
21.05 The Keeper Film Azione ('09)
23.15 Survivor Film Thriller ('15)
1.15 Suits Serie Tv
2.35 Undercover Spettacolo
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.35 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Private Eyes Serie Tv
15.50 Charlie's Angels Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.10 Ransom Serie Tv
20.50 Just for Laughs Spettacolo
21.15 Obiettivo mondo Spettacolo
21.20 Jungle Film Avventura ('17)
23.20 Obiettivo Mondo - Titanoboa Documentari
1.05 Turistas Film Horror ('06)

IRIS (22)
11.55 Lo specialista Film Azione ('94)
14.10 L'ultima tempesta Film Storico ('91)
16.40 The Express Film Drammatico ('08)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco ('06)
0.15 Vizio Di Forma Film Giallo ('14)

RAI 5 (23)
18.05 Piano Pianissimo Doc.
18.15 Il caso dei falsi Giacometti Film Doc.
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Doc.
20.15 Trans Europe Express Documentari
21.15 Opera - La Cenerentola Spettacolo
24.00 Que Viva Musica 2 Spettacolo
0.45 Brian Johnson, una vita on the road Documentari

RAI MOVIE (24)
12.10 La legione dei dannati Film Guerra ('69)
13.55 Alvarez Kelly Film Western ('66)
15.55 Sfida nella città morta Film Western ('58)
17.30 California addio Film Western ('77)
19.15 Trastevere Film Commedia ('71)
21.10 Momenti di trascurabile felicità Film Commedia ('19)
22.45 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Tale e quale show Spettacolo
23.55 Fino all'ultimo battito Serie Tv
2.05 Nebbia in Val Padana Serie Tv
2.55 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza ('11)
23.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico ('08)

PARAMOUNT (27)
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 I misteri di Aurora Teagarden: Il teatro del mistero Film Giallo ('19)
23.00 Viaggio con papà - Istruzioni per l'uso Film Commedia ('18)

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Felicia Impastato Film Drammatico ('15)
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità
23.25 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Potiche - La bella statuina Film Commedia ('10)
23.35 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: Eclipse Film Fantasy ('10)
23.30 Legacies Serie Tv

REAL TIME (31)
13.50 Alta infedeltà (1ª Tv) Spett.
14.25 Alta infedeltà (1ª Tv) Spettacolo
15.00 Alta infedeltà Spettacolo
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 D'amore e d'accordo Lifestyle
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Beauty Bus (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Beauty Bus (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.40 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Unforgettable Serie Tv
22.10 Unforgettable Serie Tv
23.10 Balthazar Serie Tv
1.30 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
22.05 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Delitto A Cognac (1ª Tv) Film Giallo ('20)
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Sopravvivenza estrema Lifestyle
0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone il documentario "Anima, corpo e cuore" di T. Stanese, sul musicista Aldo Danev Danieli.

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A 10a giornata
23.05 Ascolta si fa sera
23.10 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La stanza della musica
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il Mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Action
21.00 Un'estate ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Sessions - Gli appuntamenti Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Tutta la vita davanti Film Cinema 3
23.05 Entourage Film Cinema 2
23.10 Nave fantasma Film Cinema 1
23.15 N - Io e Napoleone Film Cinema 3
0.40 Le sorelle perfette Film Cinema 1

SKY UNO
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 X Factor 2021 - The Road to X Factor (1ª Tv) Spettacolo
22.45 X Factor 2021 - The Road to X Factor Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.15 iZombie Serie Tv
17.00 Supernatural Serie Tv
17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.15 The 100 Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.20 Cobra - Unità Anticrisi Serie Tv
15.00 Dexter Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.30 Gomorra - La serie Serie Tv
21.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
22.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv
22.55 The Closer Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2021
06.30 Macete (stag.2021/2022)
07.00 sveglia Trieste!
10.00 sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.30 Il notiziario - R 2021
21.05 Macete live - 2021/2022
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta - 2021

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con S.Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 Porrajomos
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena alpe-donava-jadran
18.25 Young village folk Andreas iz Wachaua – smaragdno vino in poroka, projekt mladega avstrijskega kmeta
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Senza confini
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.50 Artevisione magazine

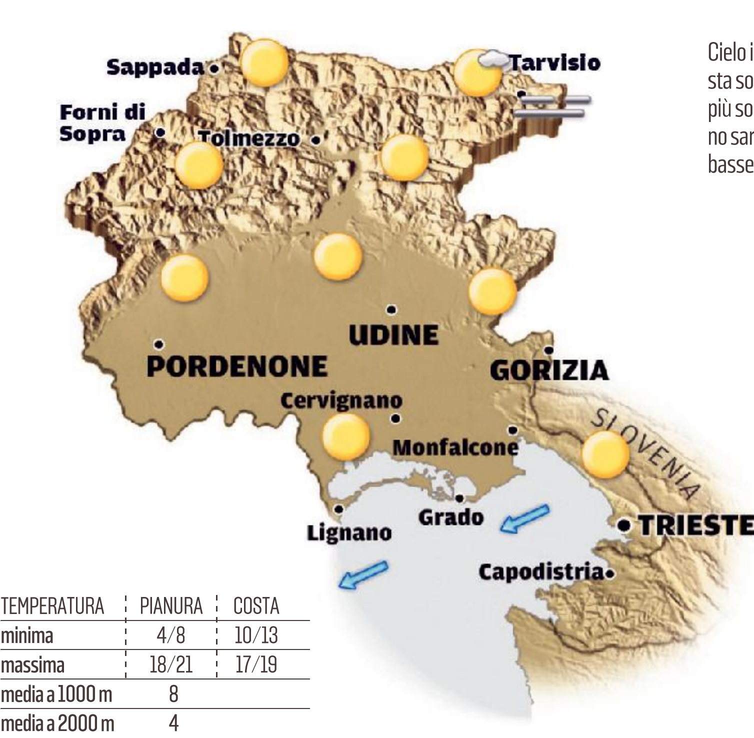
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: Rigenerazione urbana e ammodernamento delle infrastrutture. Le guide alpine; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: Lo spazio attivo "Via Rivis 15" a Udine; **14.15:** Rock Revolution: Vincenzo Caico. Julia Gregorig. Red LLAMA; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il romanzo di E.Fabris "Quindici mesi. L'istroveneto nel patrimonio culturale immateriale della Croazia.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Poetična ura ilegale. Piše Meta Kušar; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Slovenia 30 anni dopo; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Anja Mugerli: Čebelja Družina; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



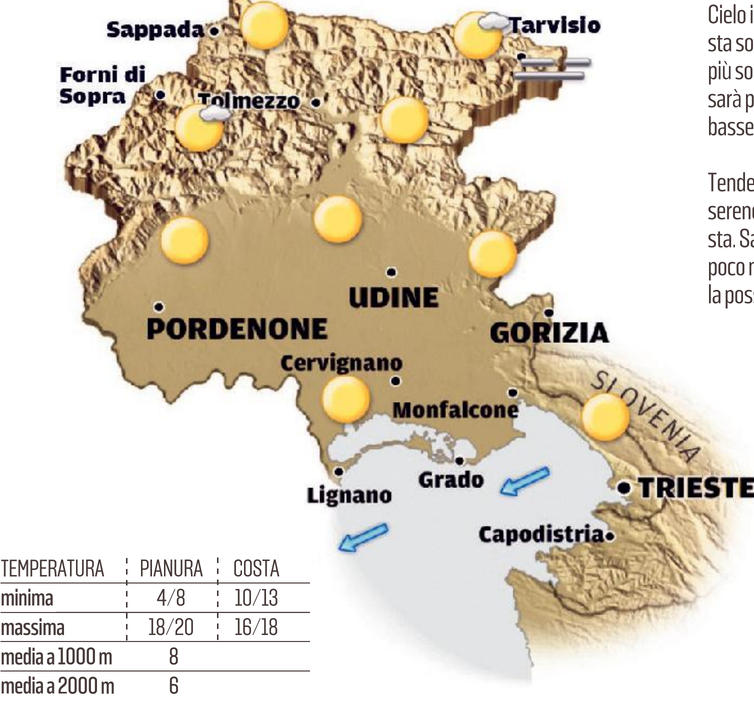
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, sulla costa soffierà Bora moderata, un po' più sostenuta a Trieste. Sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse e foschie al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	10/13
massima	18/21	17/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, sulla costa soffierà Bora moderata, un po' più sostenuta a Trieste. Sul Tarvisiano sarà probabile la presenza di nubi basse e foschie al mattino.

Tendenza: venerdì in prevalenza sereno con Bora moderata sulla costa. Sabato evoluzione incerta, da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche pioggia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	10/13
massima	18/20	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo con cieli sereni e tanto sole.
Centro: isolati piovaschi su Abruzzo e Sardegna, meglio altrove.
Sud: piogge sparse in nottata fra Molise, alta Puglia e Campania. Ancora piogge in Sicilia.

DOMANI
Nord: ampio soleggiamento ovunque con al più qualche nube in transito, specie sulla Romagna..
Centro: ben soleggiato con qualche nube in più sulle Adriatiche; maggiore nuvolosità in Sardegna con piogge e rovesci sparsi.
Sud: ancora piogge e temporali anche intesi su Sicilia e Calabria meridionale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,7	14,3	55%	29 km/h	Pordenone	5,3	17,1	45%	14 km/h
Monfalcone	7,0	17,0	45%	3 km/h	Tarvisio	0,8	9,3	65%	22 km/h
Gorizia	7,7	14,7	52%	15 km/h	Lignano	11,8	15,7	60%	23 km/h
Udine	6,1	15,8	48%	15 km/h	Gemona	2,0	15,0	54%	3 km/h
Grado	10,7	15,3	57%	21 km/h	Tolmezzo	7,1	15,5	47%	- km/h
Cervignano	4,0	17,0	50%	5 km/h	Forni di Sopra	2,8	14,1	38%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	16,9	0,03 m
Grado	calmo	17,3	0,05 m
Lignano	calmo	17,3	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	14
Atene	12	17
Barcellona	15	23
Belgrado	6	15
Berlino	7	14
Bruxelles	8	14
Budapest	5	13
Copenaghen	9	14
Francoforte	9	16
Ginevra	8	16
Klagenfurt	3	10
Lisbona	13	26
Londra	10	17
Lubiana	2	10
Madrid	12	20
Mosca	1	6
Parigi	10	17
Praga	6	15
Salisburgo	6	14
Stoccolma	6	10
Varsavia	6	13
Vienna	5	13
Zagabria	5	13

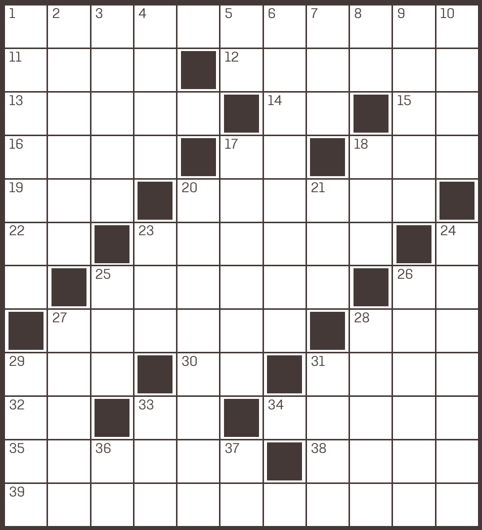
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	15
Aosta	5	16
Bari	15	20
Bologna	8	14
Bolzano	4	21
Cagliari	17	23
Catania	19	20
Firenze	12	18
Genova	14	18
L'Aquila	10	14
Messina	19	20
Milano	6	15
Napoli	15	20
Palermo	19	21
Perugia	8	15
Pescara	15	18
R. Calabria	19	20
Roma	15	17
Taranto	15	19
Torino	6	15
Treviso	7	17
Venezia	5	14
Verona	6	16

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Unirsi - **11** Schiera di barbari - **12** Opera di Bizet - **13** Materiale per imbottiture - **14** Le separa la "O" - **15** La Tunisia in rete - **16** Veste da magistrati - **17** Sede senza uguali - **18** Il gemello di Efialte - **19** Periodi geologici - **20** Località vicino a Venezia - **22** Al singolare fa "al" - **23** Membrana oculare - **25** Lo ballava Fred Astaire - **26** Iniziali della Dickinson - **27** Antichi... quaderni - **28** Opposto a NNE - **29** Il "Roy" di Walter Scott - **30** Articolo da donne - **31** Roditore dell'America tropicale - **32** Arrivar alla fine - **33** Fuori combattimento - **34** L'isola indonesiana con Dili - **35** Antico popolo dell'Asia Minore - **38** Lo indica la bussola - **39** Particolareggiato.

VERTICALI: 1 Jean che scrisse *I parenti terribili* - **2** Fatti raccapriccianti - **3** Bagna Verona - **4** Si tosa, si fila e si pettina - **5** Il Colò dello sci (iniz.) - **6** Musicò *Giulietta e Romeo* - **7** Hans del Dadaismo - **8** Il Mitchum attore (iniz.) - **9** Un numero primo - **10** Canto di celebrazione - **17** Scrisse *La nausea* - **18** Un'onda allo stadio - **20** Il secondo dell'aereo - **21** Repubblica… in breve - **23** Il verso del passerotto - **24** Il Bennato di *Sono solo canzonette* - **25** Un pulsante del Pc - **26** Uno storico modello della "Ford" - **27** Chiudono gli ingressi - **28** Le isole con Pago Pago - **29** Incursione aerea - **31** Alberi a ombrello - **33** Il Carson amico di Tex - **36** Iniziali del Tasso - **37** La Grandi cantante (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 26 ottobre 2021 è stata di 16.048 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

La stanchezza accumulata nella settimana che sta per finire ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO 21/4 - 20/5

Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta.

CANCRO 22/6 - 22/7

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.

LEONE 23/7 - 23/8

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.

VERGINE 24/8 - 22/9

La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago movimenterà la serata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI 20/2 - 20/3

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.



Le cicatrici segnano i bambini per tutta la vita, ma la tua scelta cambia il loro futuro.

IL TUO LASCITO SOLIDALE NEL TESTAMENTO, PER VEDER CRESCERE I BAMBINI CHIRURGICI

Visita il sito
www.abcburlo.it/lasciti
o chiama il numero
040 9778728

